

# Psicologia della testimonianza



Testimonianza, memoria ed emozioni

LM in Psicologia Clinica

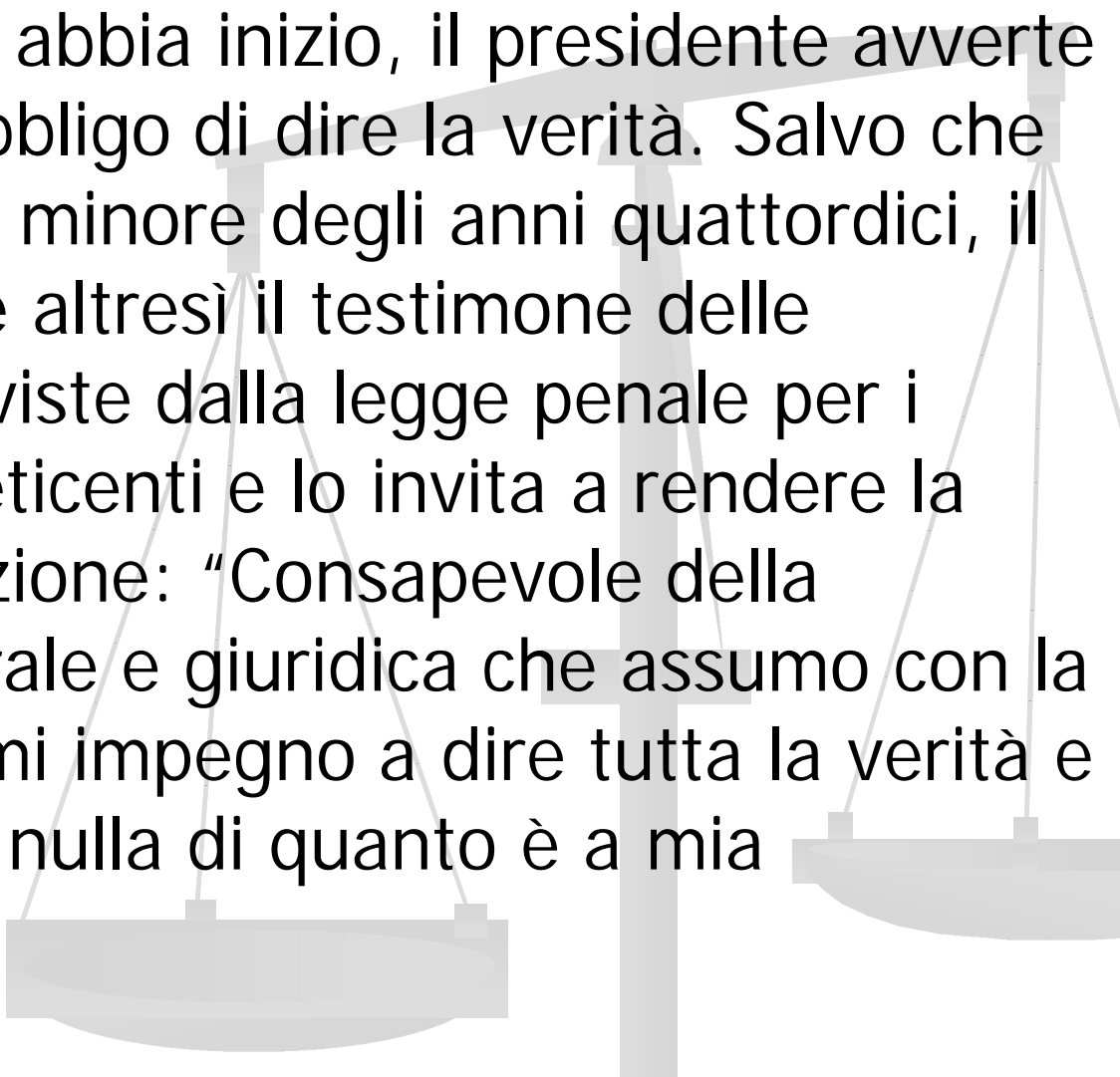
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

A.A. 2018-19

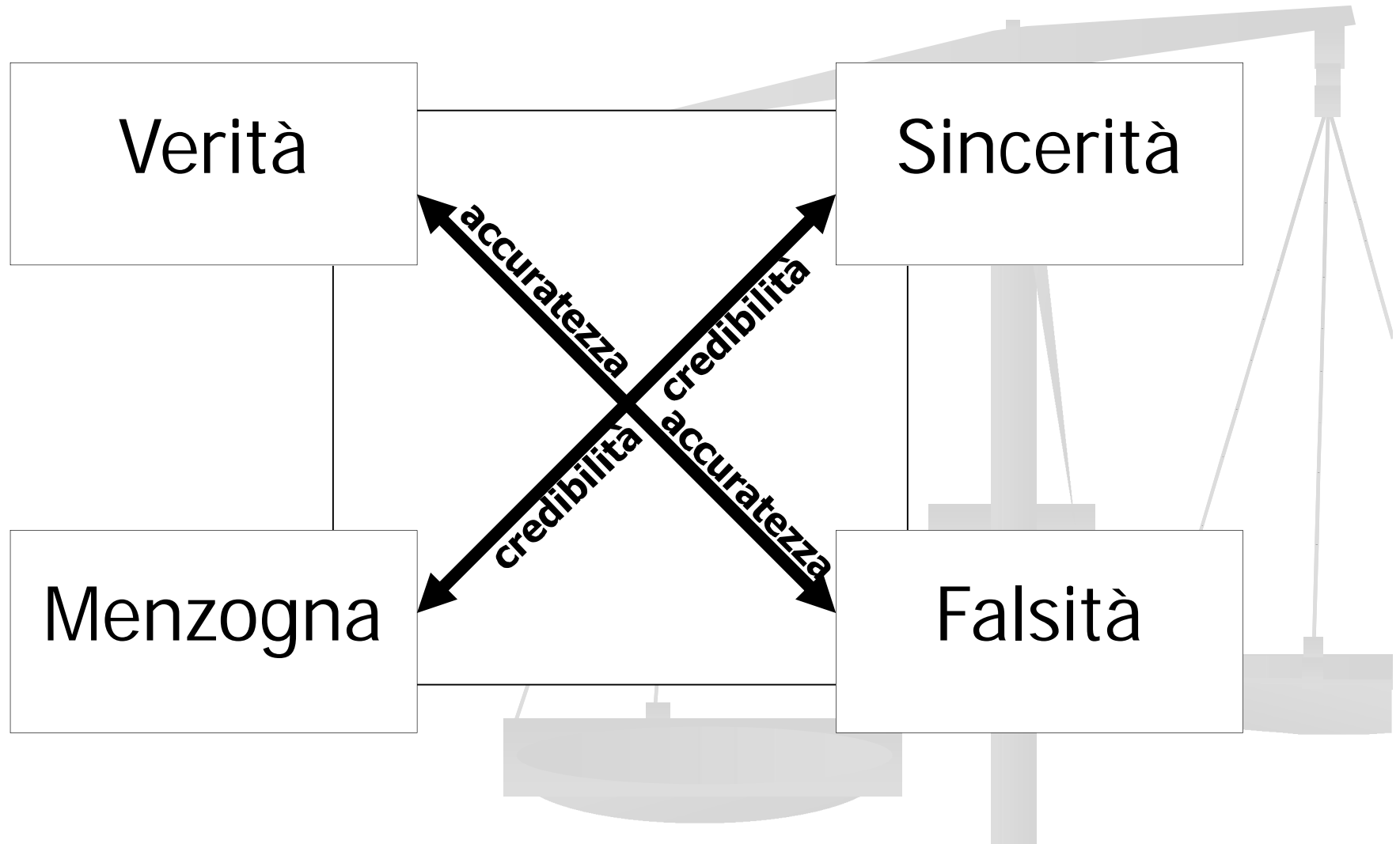
Prof.ssa Antonietta Curci

# Art. 497/2 c.p.p.

Prima che l'esame abbia inizio, il presidente avverte il testimone dell'obbligo di dire la verità. Salvo che si tratti di persona minore degli anni quattordici, il presidente avverte altresì il testimone delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi o reticenti e lo invita a rendere la seguente dichiarazione: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".



# Accuratezza vs. credibilità



# Modelli e strutture della memoria

1. Codifica

2. Ritenzione

3. Recupero

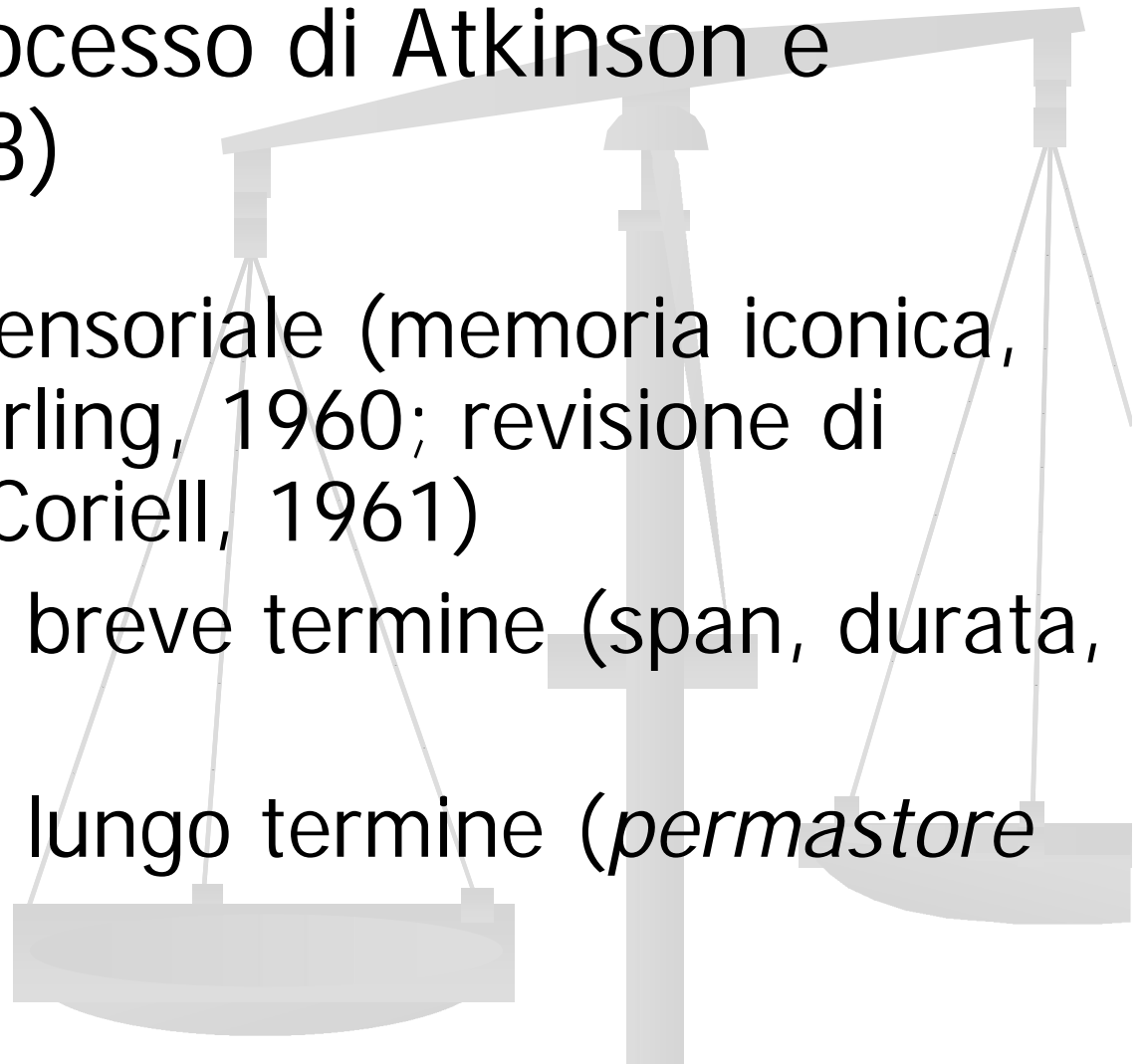
- Richiamo (seriale, libero, guidato, *cued-recall*, *paired-associated recall*) vs. rievocazione
- Memoria implicita vs. memoria esplicita
- Compiti di memoria procedurale vs. compiti di memoria dichiarativa



# Modelli della memoria 1

## Teoria multiprocesso di Atkinson e Shiffrin (1968)

- Magazzino sensoriale (memoria iconica, ecoica) (Sperling, 1960; revisione di Averbach e Coriell, 1961)
- Magazzino a breve termine (span, durata, ecc.)
- Magazzino a lungo termine (*permastore* di Bahrick)



# Modelli della memoria 2

- Modello di Baddley della memoria di lavoro
  - circuito fonologico
  - taccuino visuo-spaziale
  - esecutivo centrale
- Teoria dei livelli di elaborazione dell'informazione ( Craik e Lockart, 1972)
  - Autoschemi



# Sistemi di memoria

## ■ Memoria dichiarativa

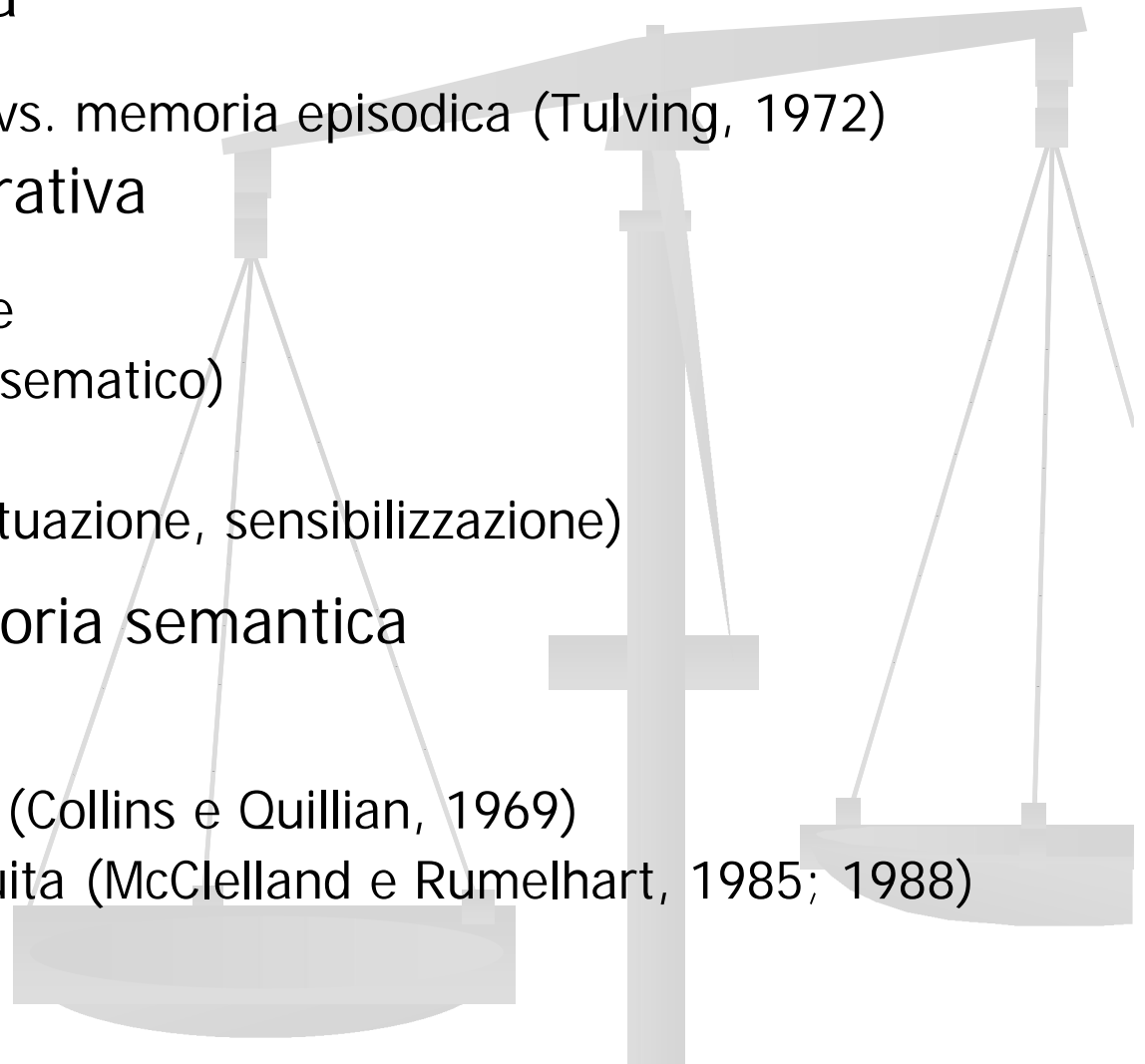
- Memoria semantica vs. memoria episodica (Tulving, 1972)

## ■ Memoria non-dichiarativa

- Memoria procedurale
- Priming (percettivo, semantico)
- Condizionamento
- Non-associativa (abituazione, sensibilizzazione)

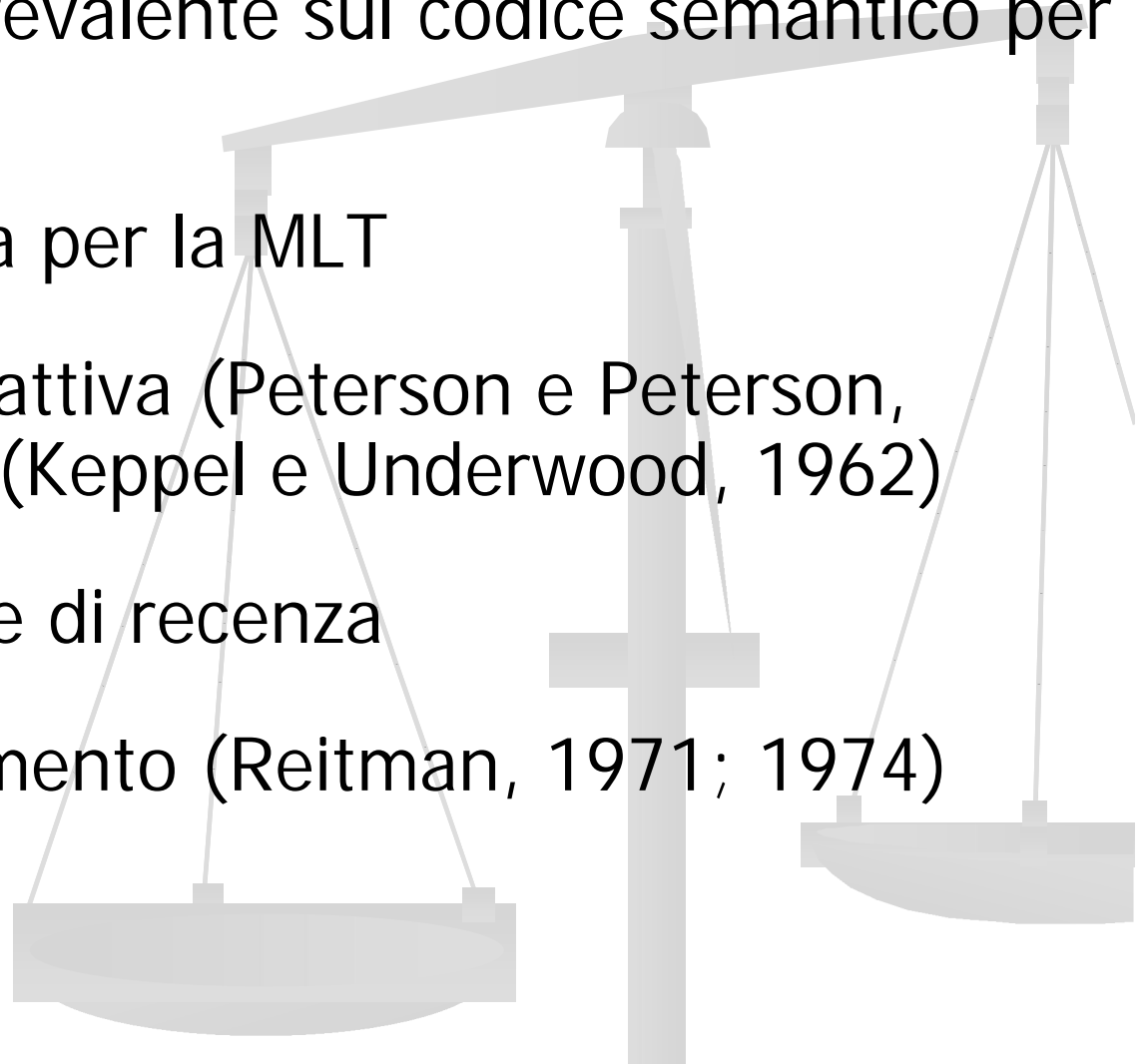
## ■ Strutture della memoria semantica

- Concetti e schemi
- Struttura gerarchica (Collins e Quillian, 1969)
- Elaborazione distribuita (McClelland e Rumelhart, 1985; 1988)



# Codifica dell'informazione

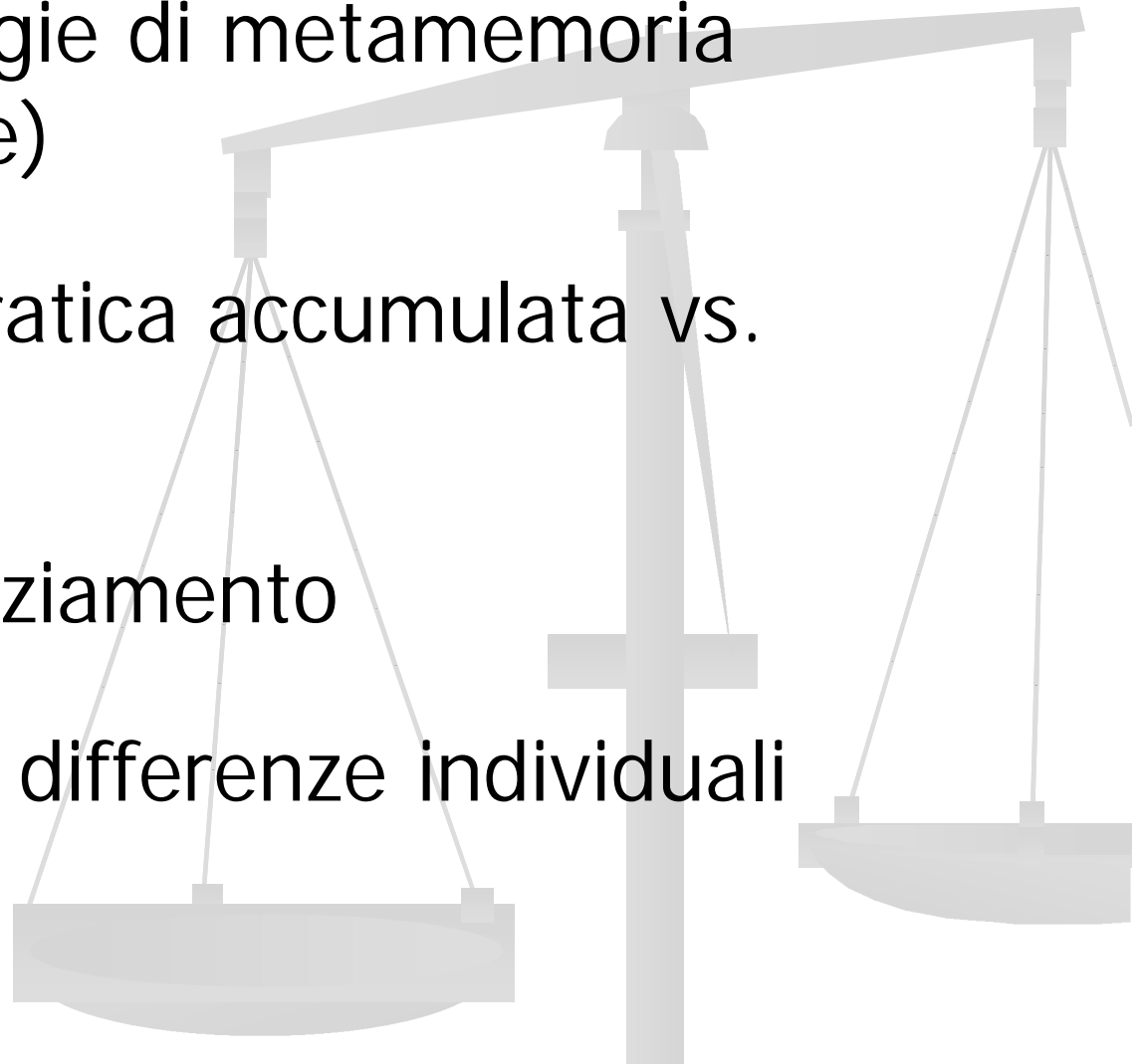
- Codice acustico prevalente sul codice semantico per la MBT
- Codifica semantica per la MLT
- Interferenza retroattiva (Peterson e Peterson, 1959) e proattiva (Keppel e Underwood, 1962)
- Effetto di priorità e di recenza
- Teoria del decadimento (Reitman, 1971; 1974)





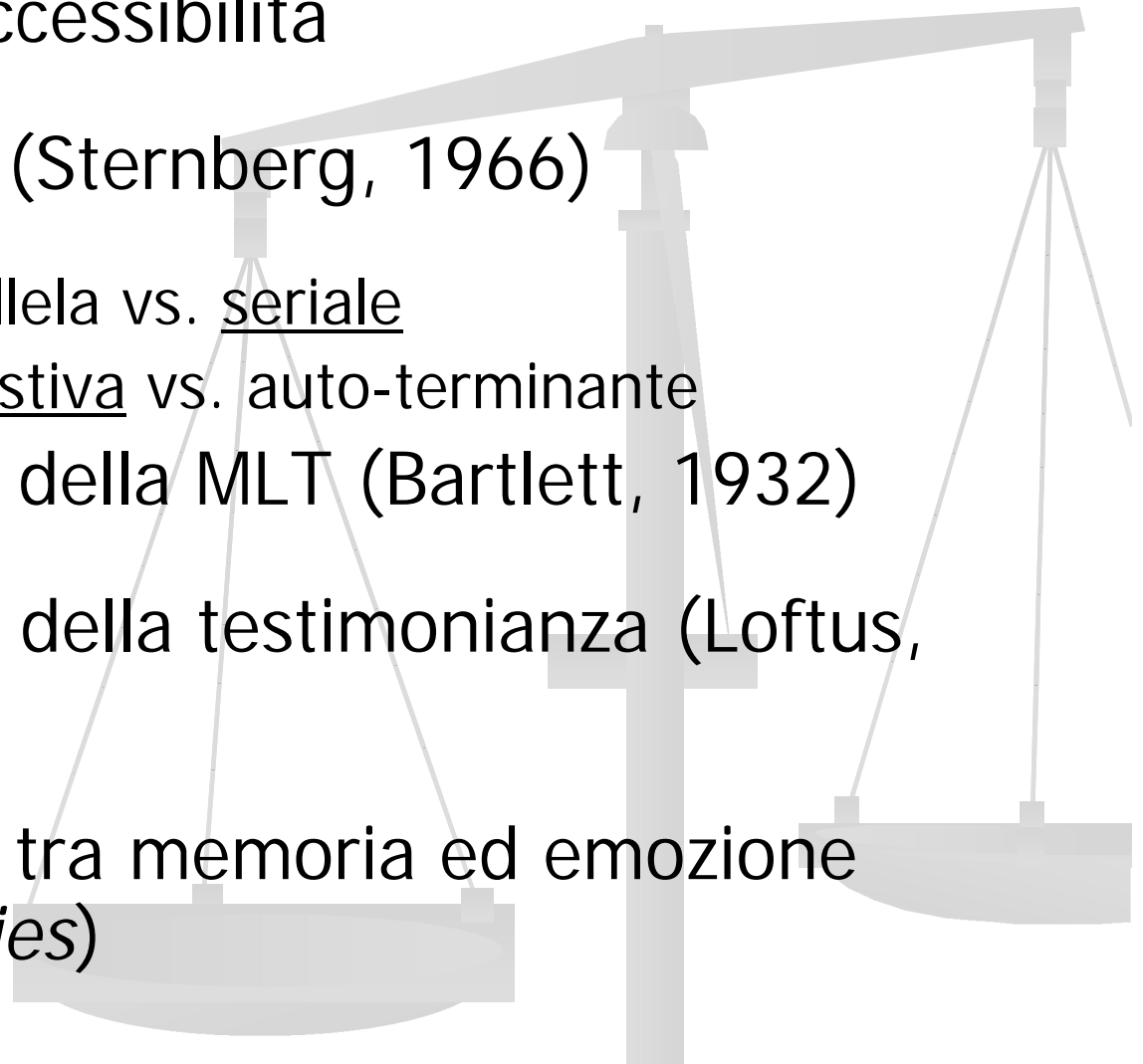
# Ritenzione (transfer in MLT)

- Uso delle strategie di metamemoria (metacognizione)
- Reiterazione (pratica accumulata vs. distribuita)
- Effetto di distanziamento
- Mnemotecniche differenze individuali



# Recupero dell'informazione

- Disponibilità vs. accessibilità
- Scansione in MBT (Sternberg, 1966)
  - Elaborazione parallela vs. seriale
  - Elaborazione esaustiva vs. auto-terminante
- Natura costruttiva della MLT (Bartlett, 1932)
- Studi di psicologia della testimonianza (Loftus, 1974)
- Studi sul rapporto tra memoria ed emozione (*flashbulb memories*)

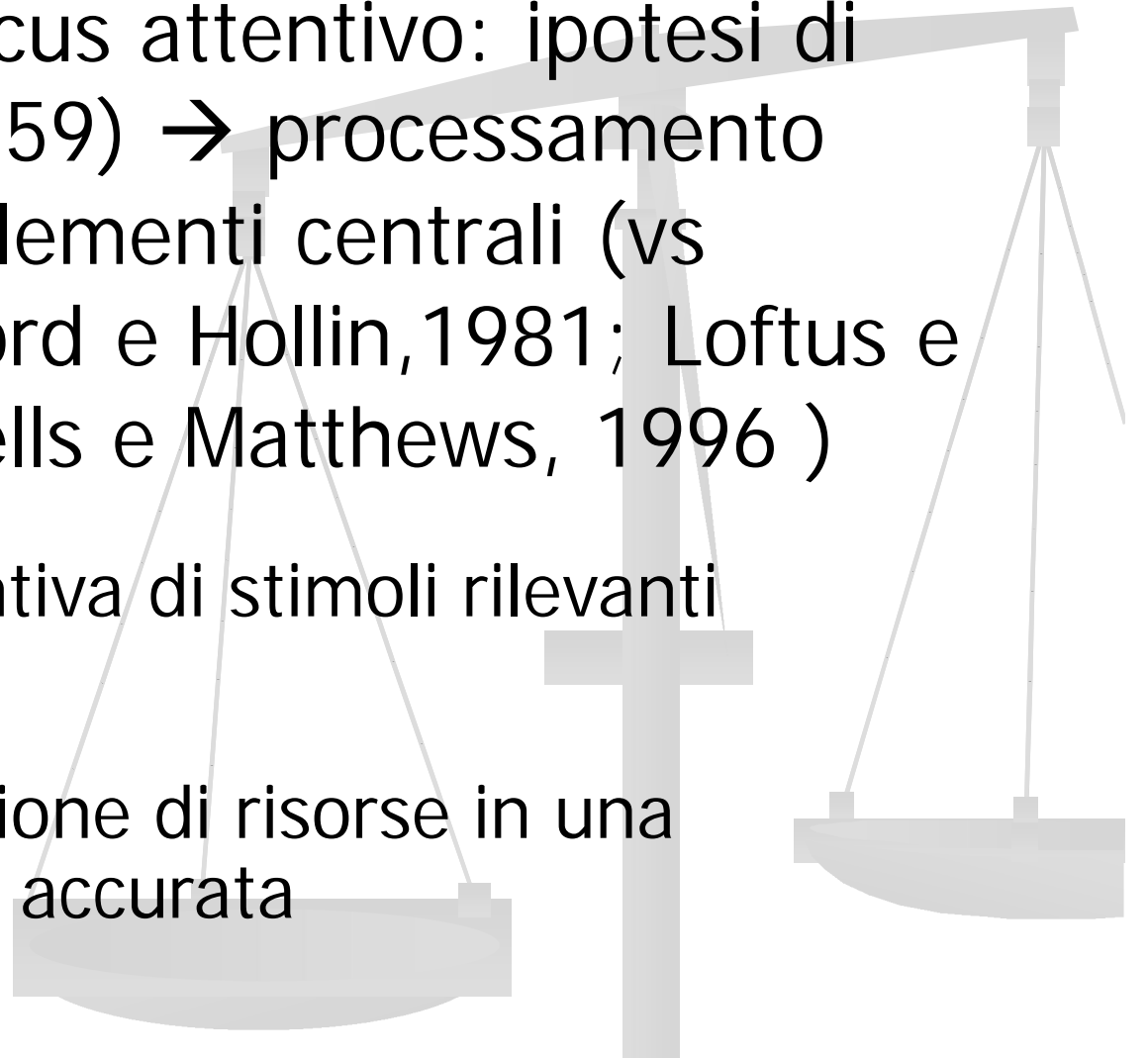


# Processi attentivi e preattentivi

Mediazione del focus attentivo: ipotesi di Easterbrook (1959) → processamento selettivo degli elementi centrali (vs periferici) (Clifford e Hollin, 1981; Loftus e Burns, 1982; Wells e Matthews, 1996)

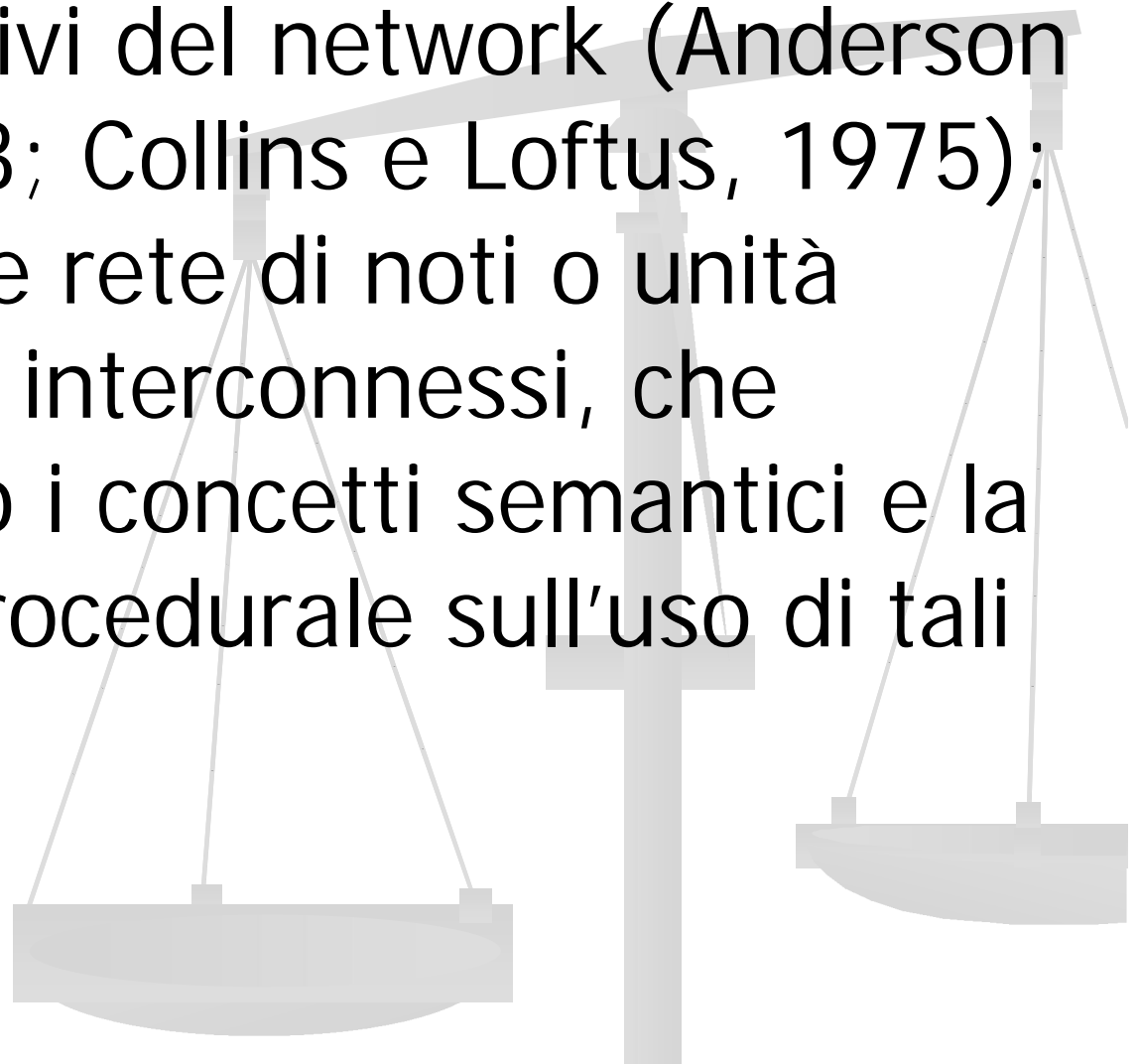
Selezione preattentiva di stimoli rilevanti (inconscia?)

Successiva allocazione di risorse in una elaborazione più accurata

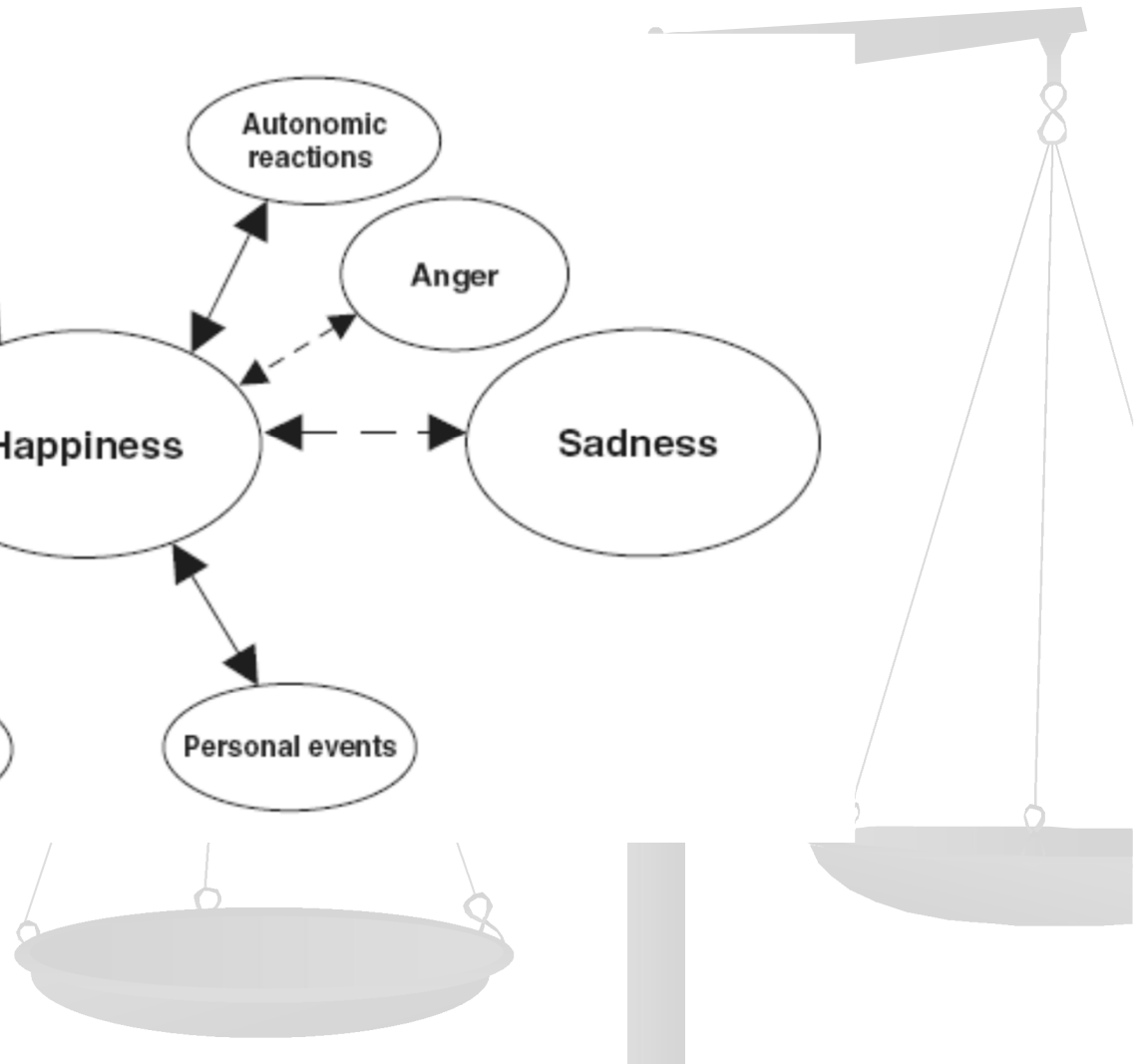
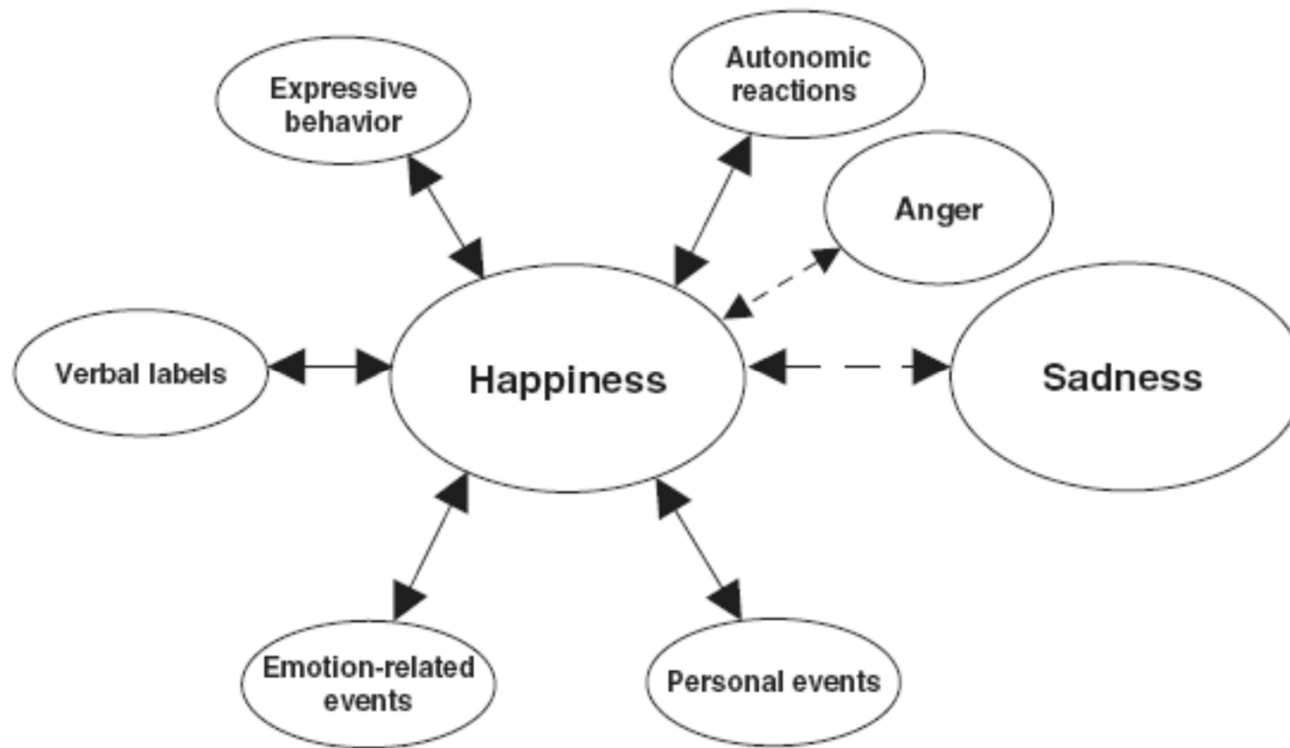


# Modelli associativi del network

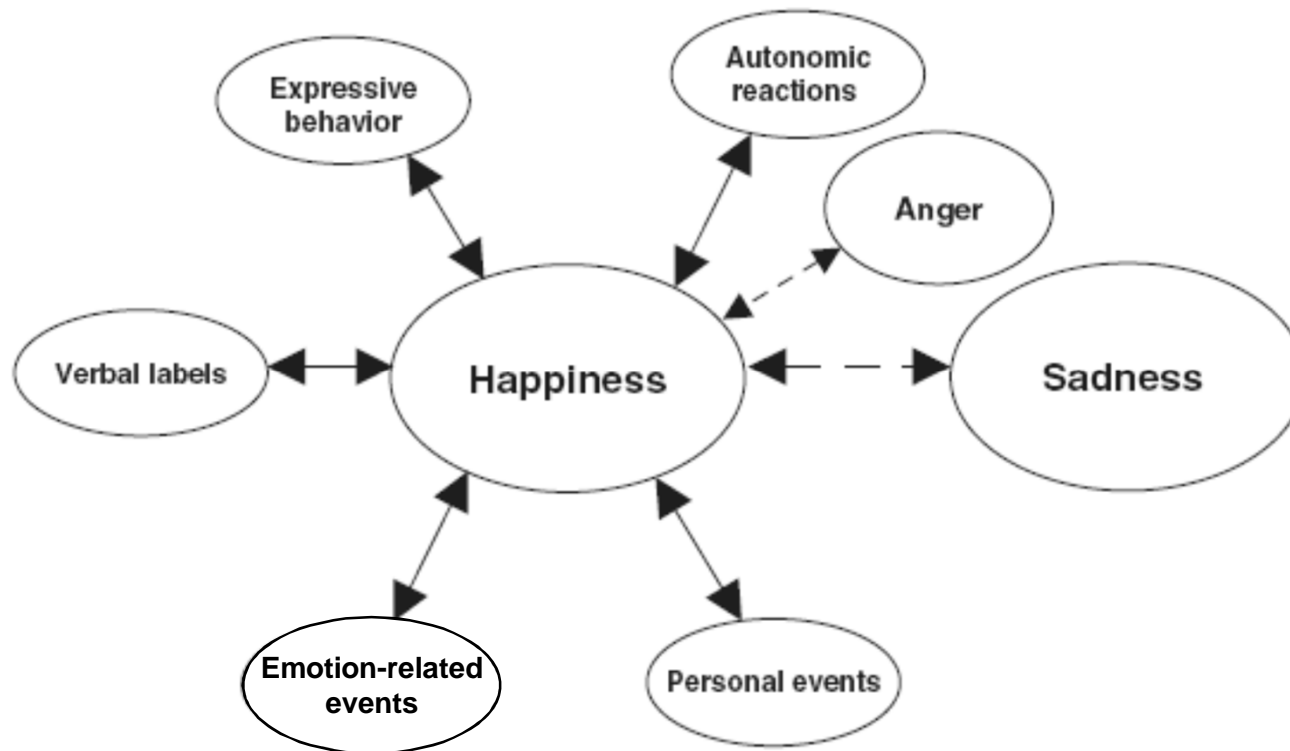
Modelli associativi del network (Anderson e Bower, 1973; Collins e Loftus, 1975): memoria come rete di nodi o unità informazionali interconnessi, che rappresentano i concetti semantici e la conoscenza procedurale sull'uso di tali concetti



# Modelli associativi del network (Bower, 1981)



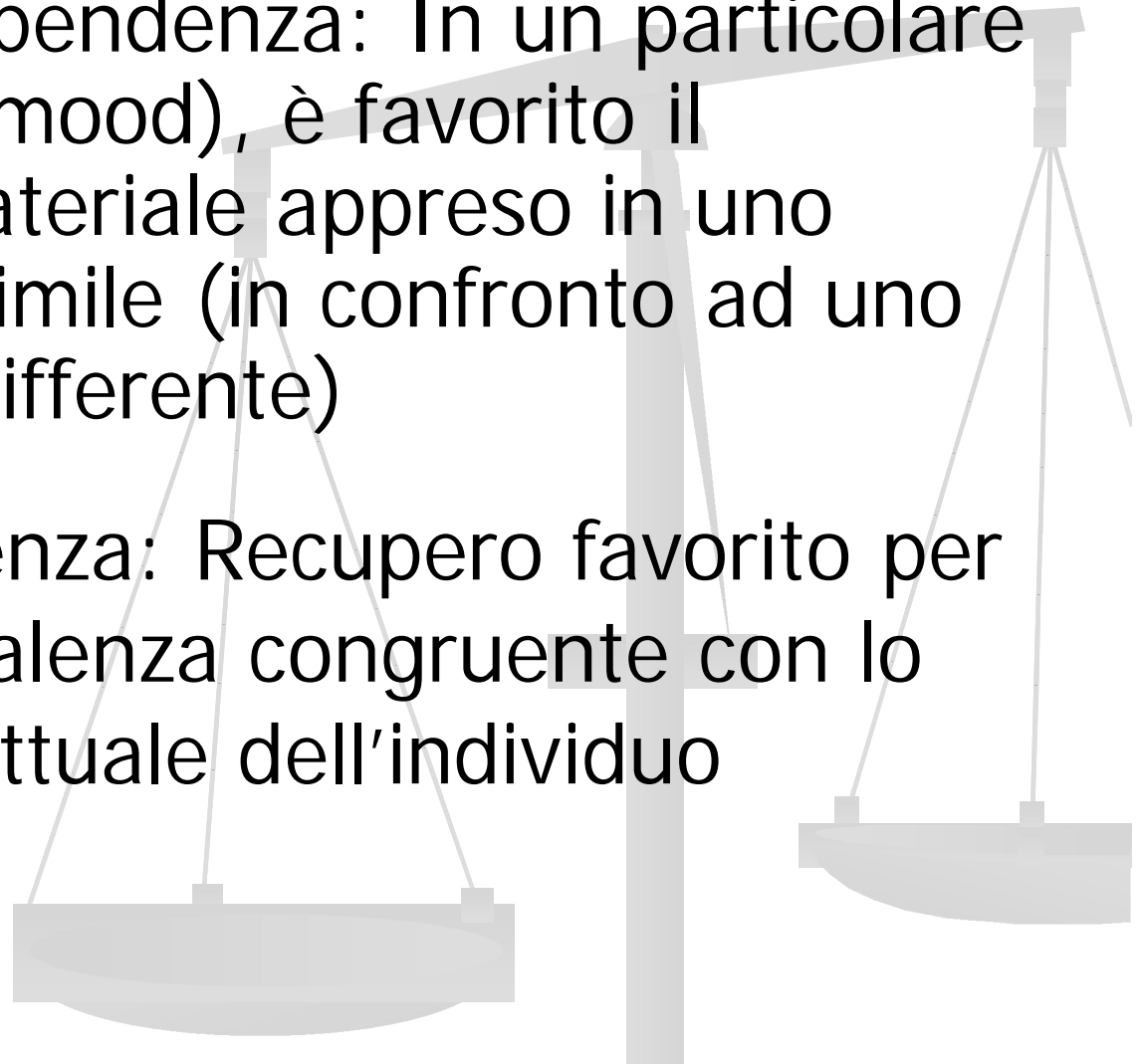
# Modelli associativi del network (Bower, 1981)



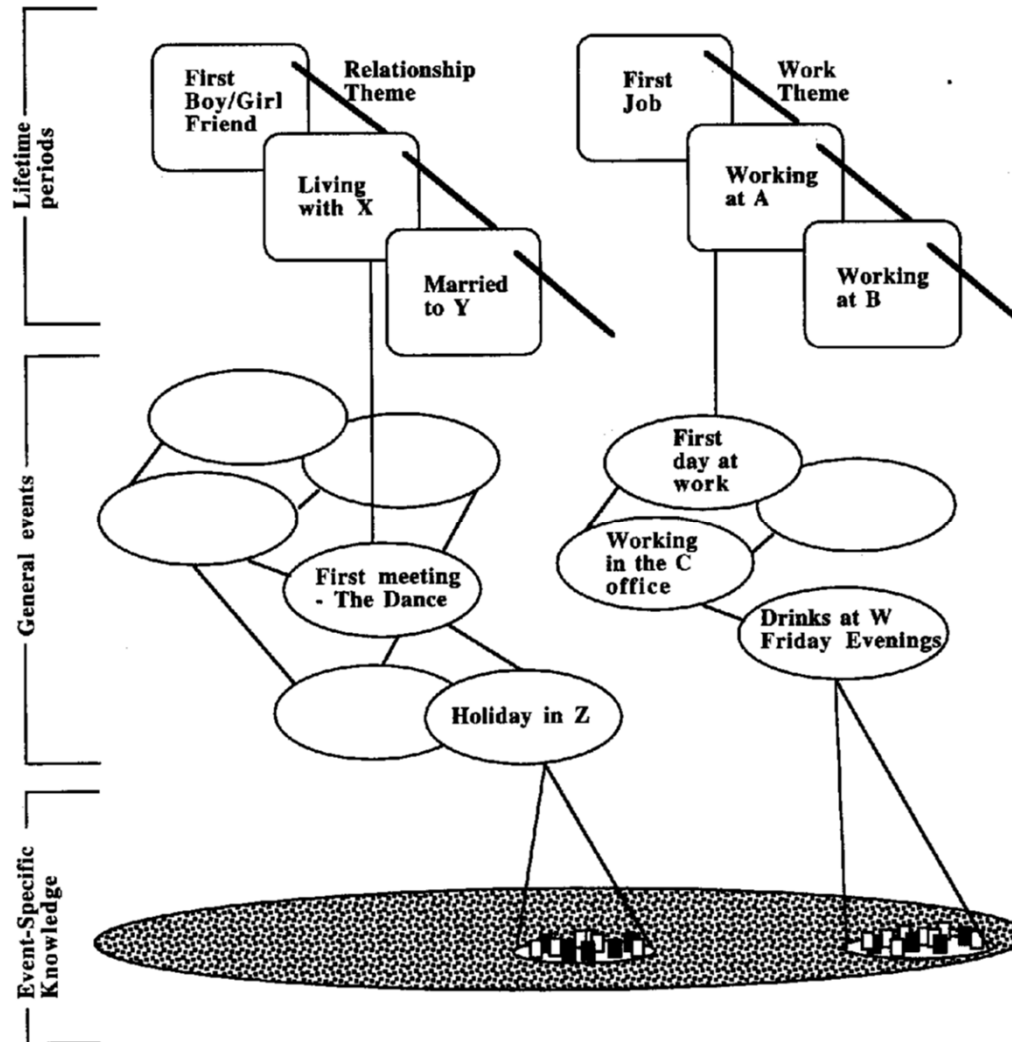
# Modelli associativi del network

Effetto di stato-dipendenza: In un particolare stato affettivo (mood), è favorito il recupero del materiale appreso in uno stato affettivo simile (in confronto ad uno stato affettivo differente)

Effetto di congruenza: Recupero favorito per il materiale di valenza congruente con lo stato affettivo attuale dell'individuo

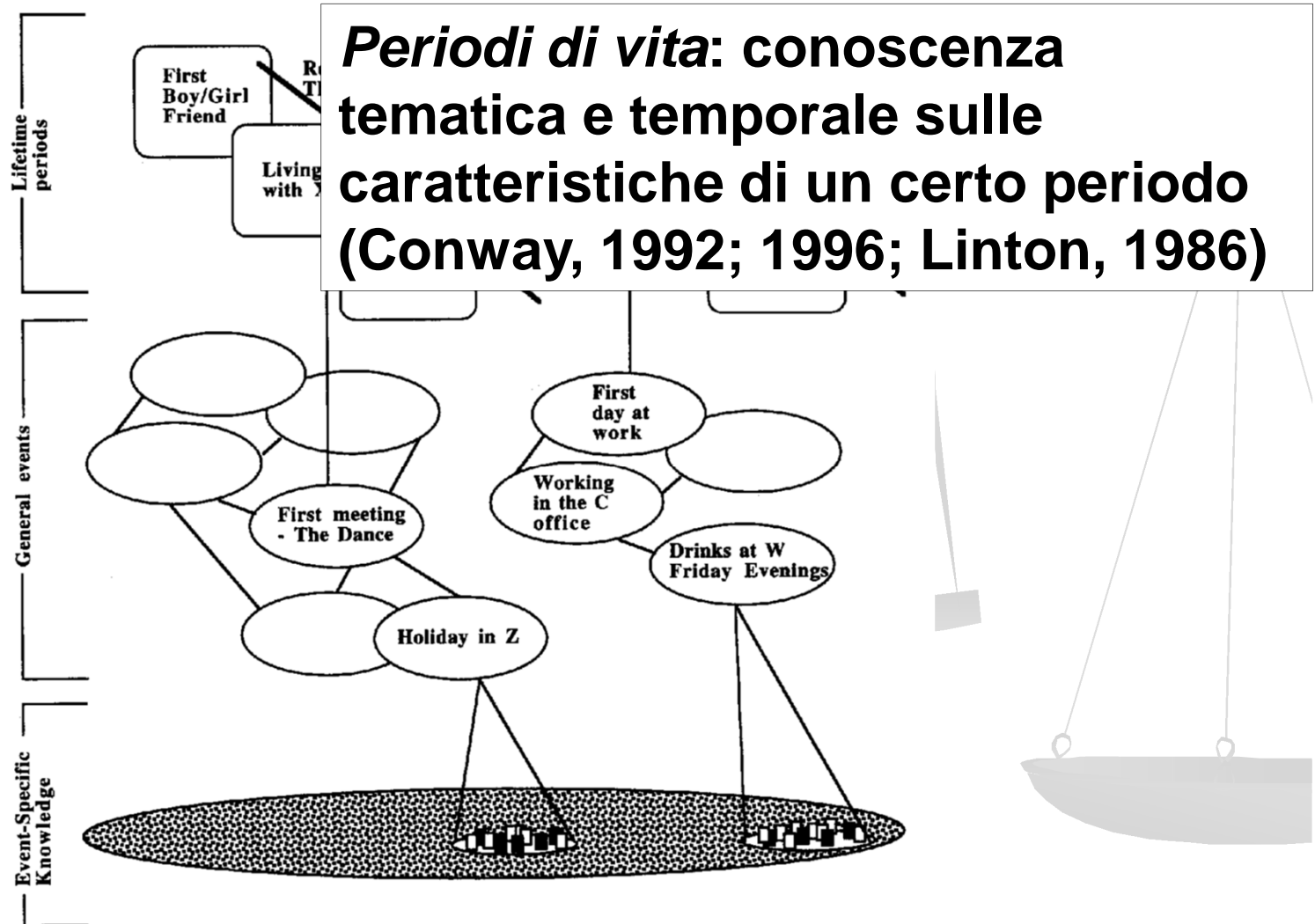


# Modelli costruttivisti (Conway e Rubin, 1993)

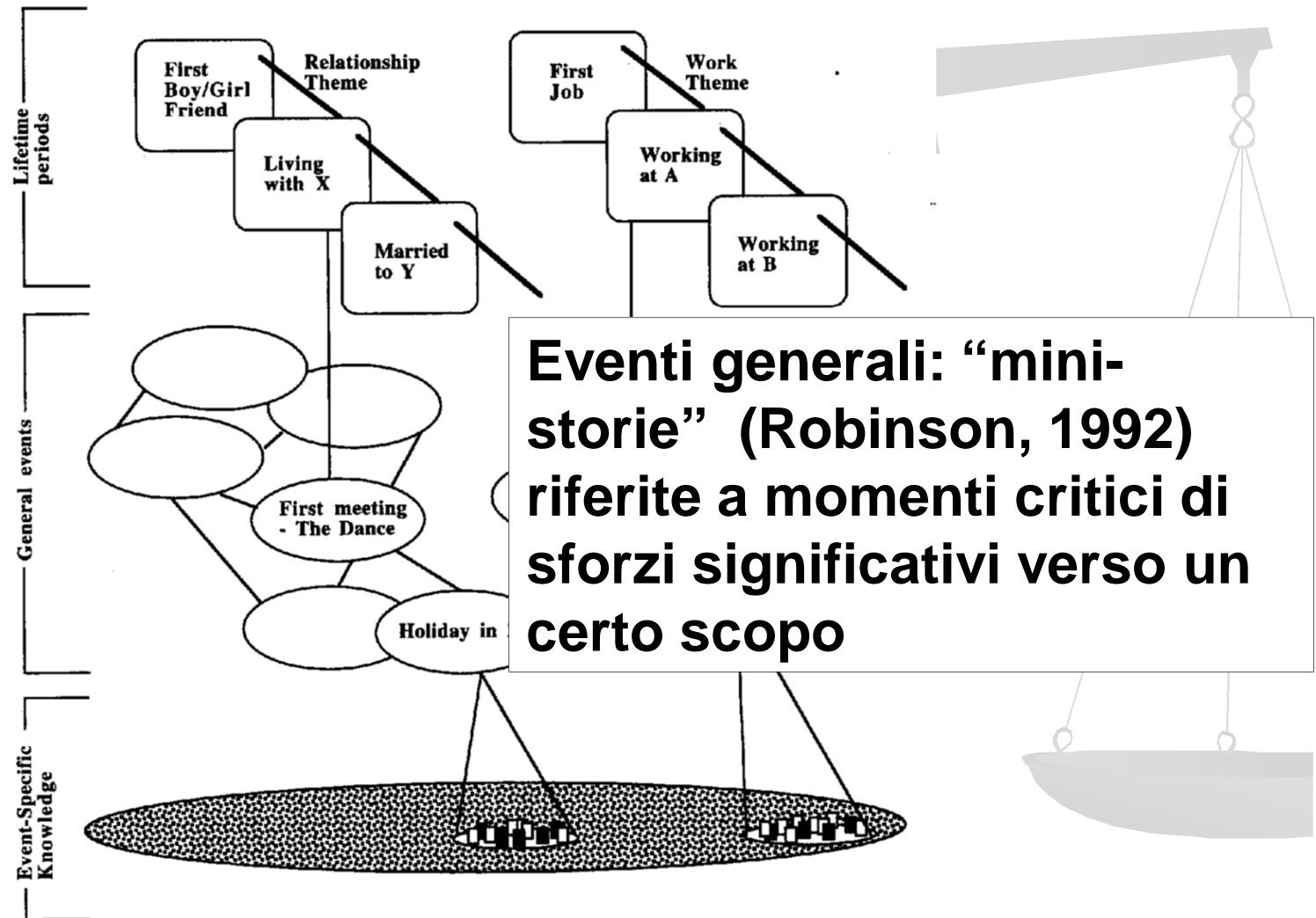




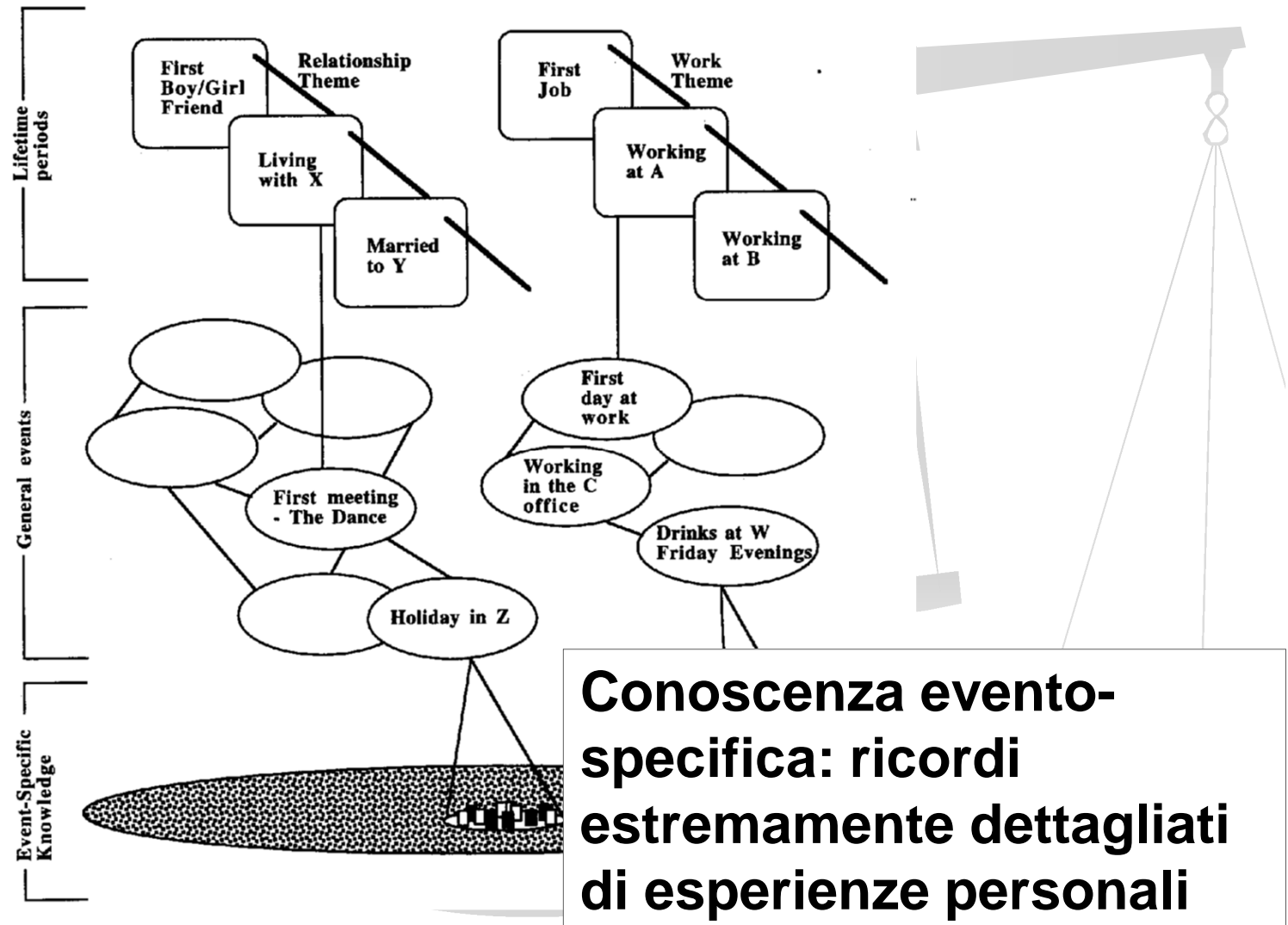
# Modelli costruttivisti (Conway e Rubin, 1993)



# Constructivist models (Conway & Rubin, 1993)

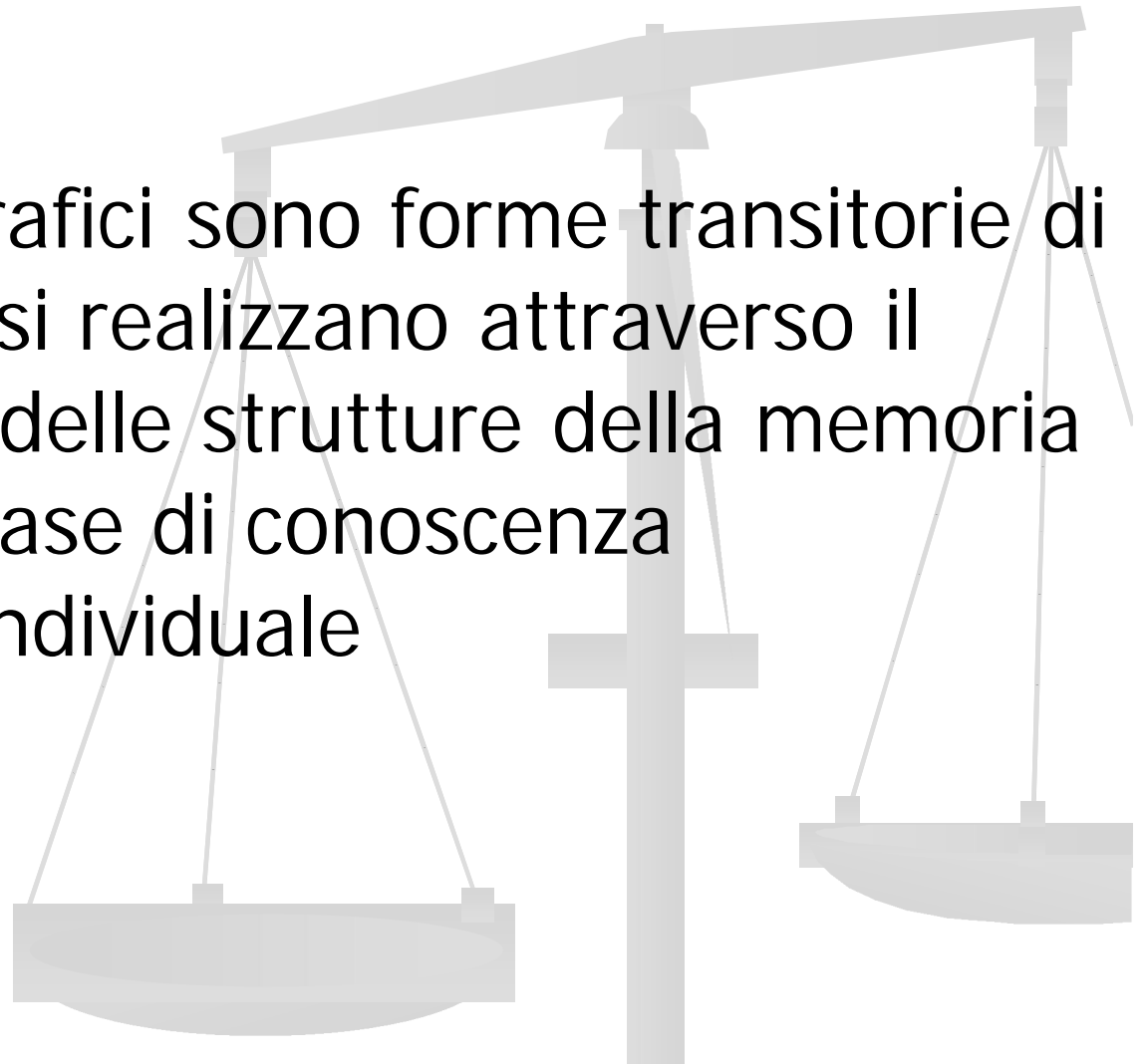


# Constructivist models (Conway & Rubin, 1993)



# Modelli costruttivisti

I ricordi autobiografici sono forme transitorie di attivazione che si realizzano attraverso il coinvolgimento delle strutture della memoria a partire dalla base di conoscenza autobiografica individuale



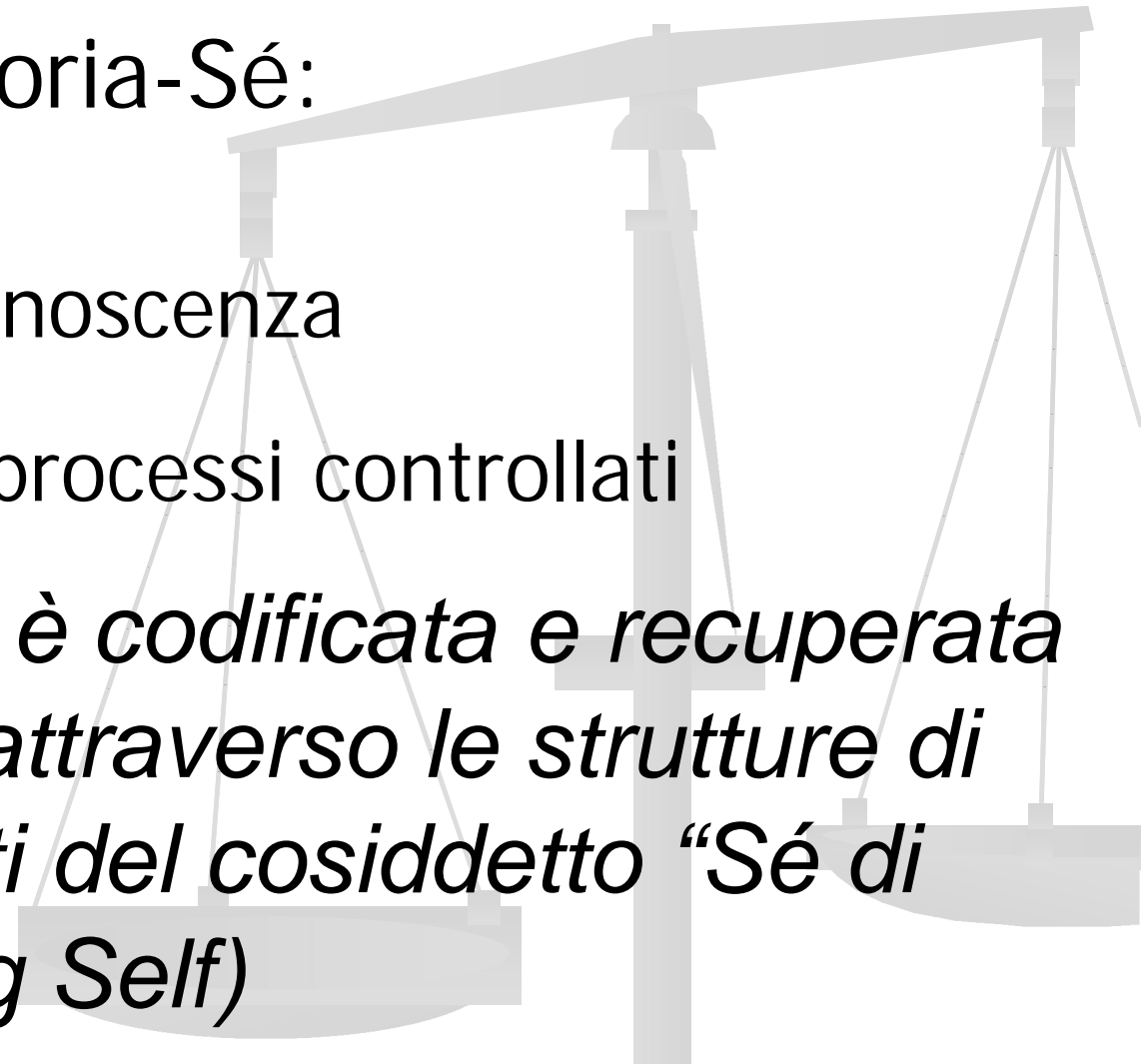
# Modelli costruttivisti

Il sistema Memoria-Sé:

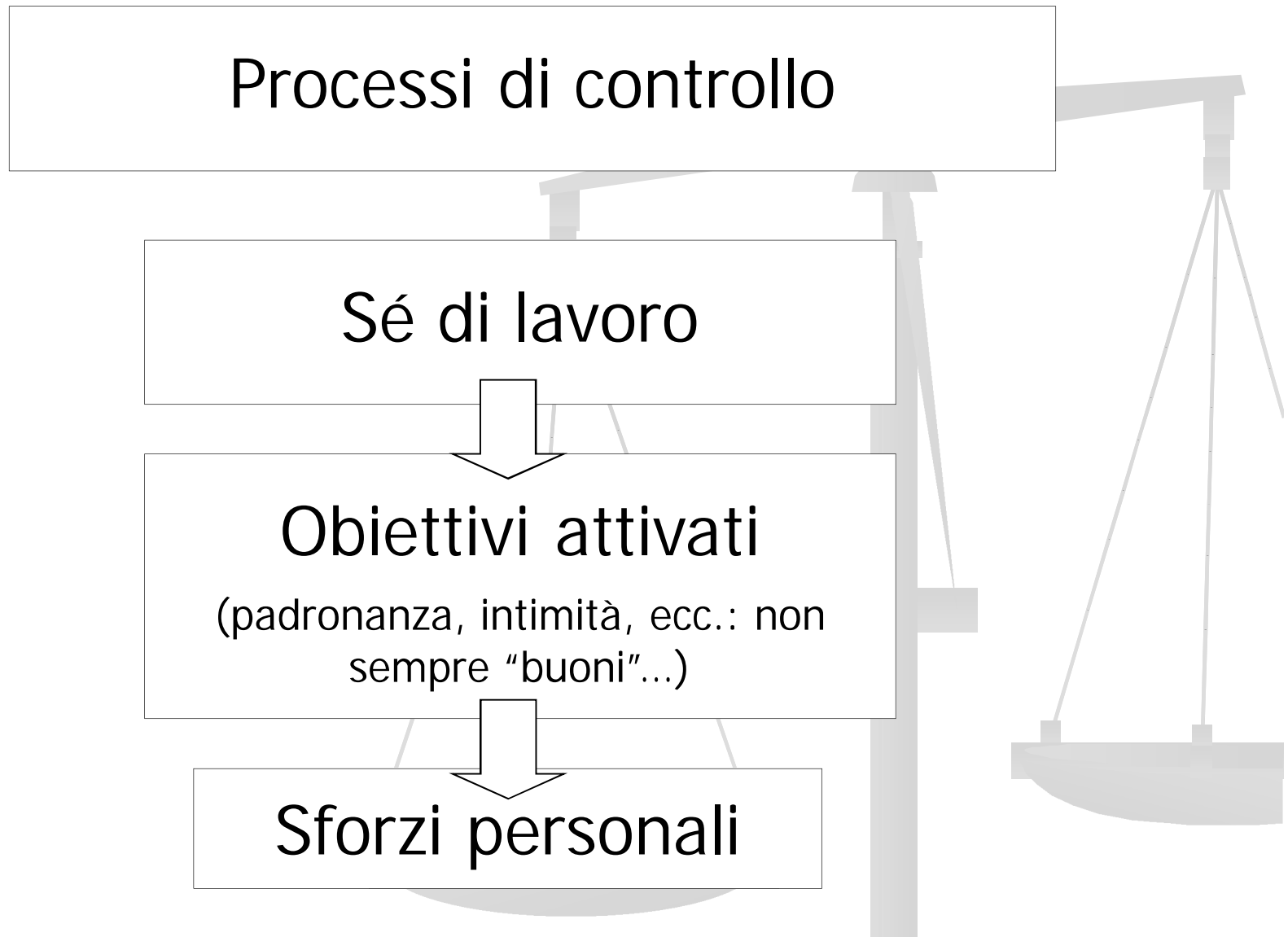
Una base di conoscenza

Un insieme di processi controllati

*La conoscenza è codificata e recuperata dalla memoria attraverso le strutture di obiettivi rilevanti del cosiddetto "Sé di lavoro" (working Self)*



# Modelli costruttivisti



# Modelli costruttivisti

## Processi di recupero nella M.A.

### Recupero diretto

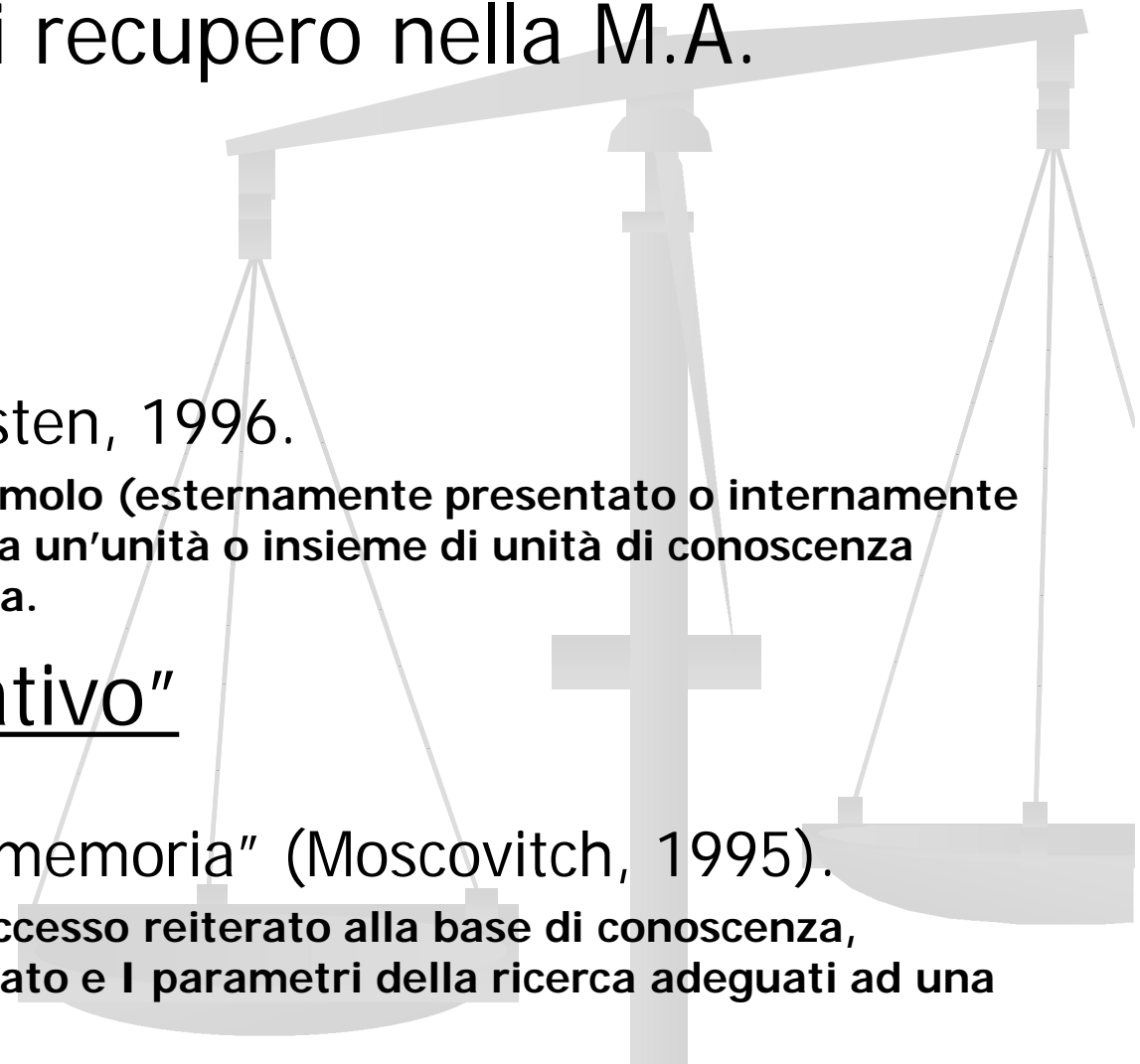
es. Proust; Bernstein, 1996.

Quando uno stimolo (esternamente presentato o internamente generato) attiva un'unità o insieme di unità di conoscenza evento-specifica.

### Recupero "generativo"

"lavorare con la memoria" (Moscovitch, 1995).

Quando si ha accesso reiterato alla base di conoscenza, l'output è valutato e i parametri della ricerca adeguati ad una nuova ricerca.

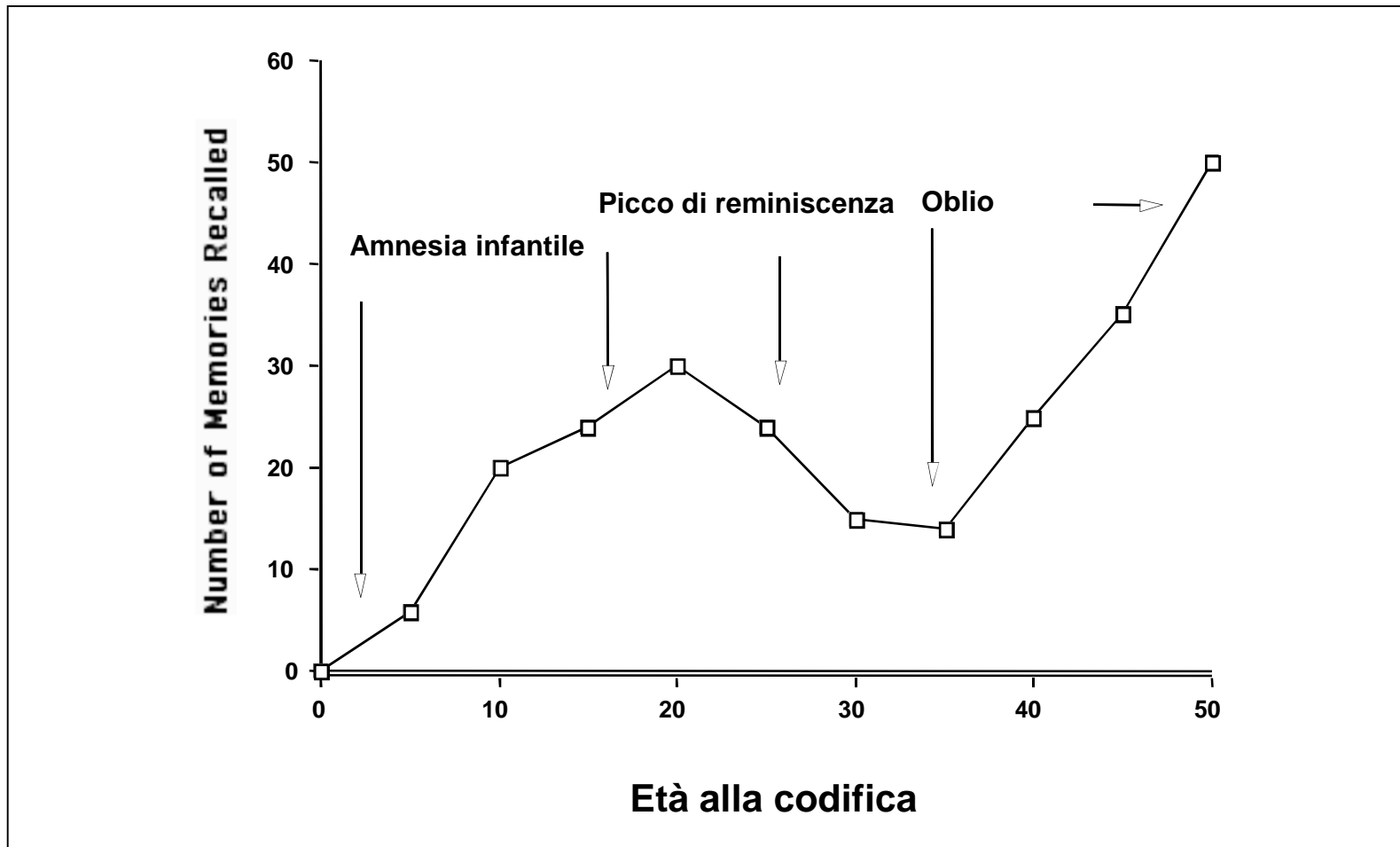


L'accesso alla conoscenza congruente con gli obiettivi del Sé di lavoro è facilitato. L'accesso alla conoscenza NON congruente o incompatibile con gli obiettivi del Sé di lavoro non è facilitato e può essere addirittura inibito: *il Sé di lavoro controlla l'accesso ai ricordi.*

Il Sé di lavoro che contraddice la memoria autobiografica è mantenuto solo negli stati patologici: *la memoria autobiografica "fonda" il Sé e definisce ciò che il Sé può realmente essere, potrebbe eventualmente essere e non è ancora diventato.*



# Accessibilità dei ricordi (Curva del recupero nell'arco di vita)

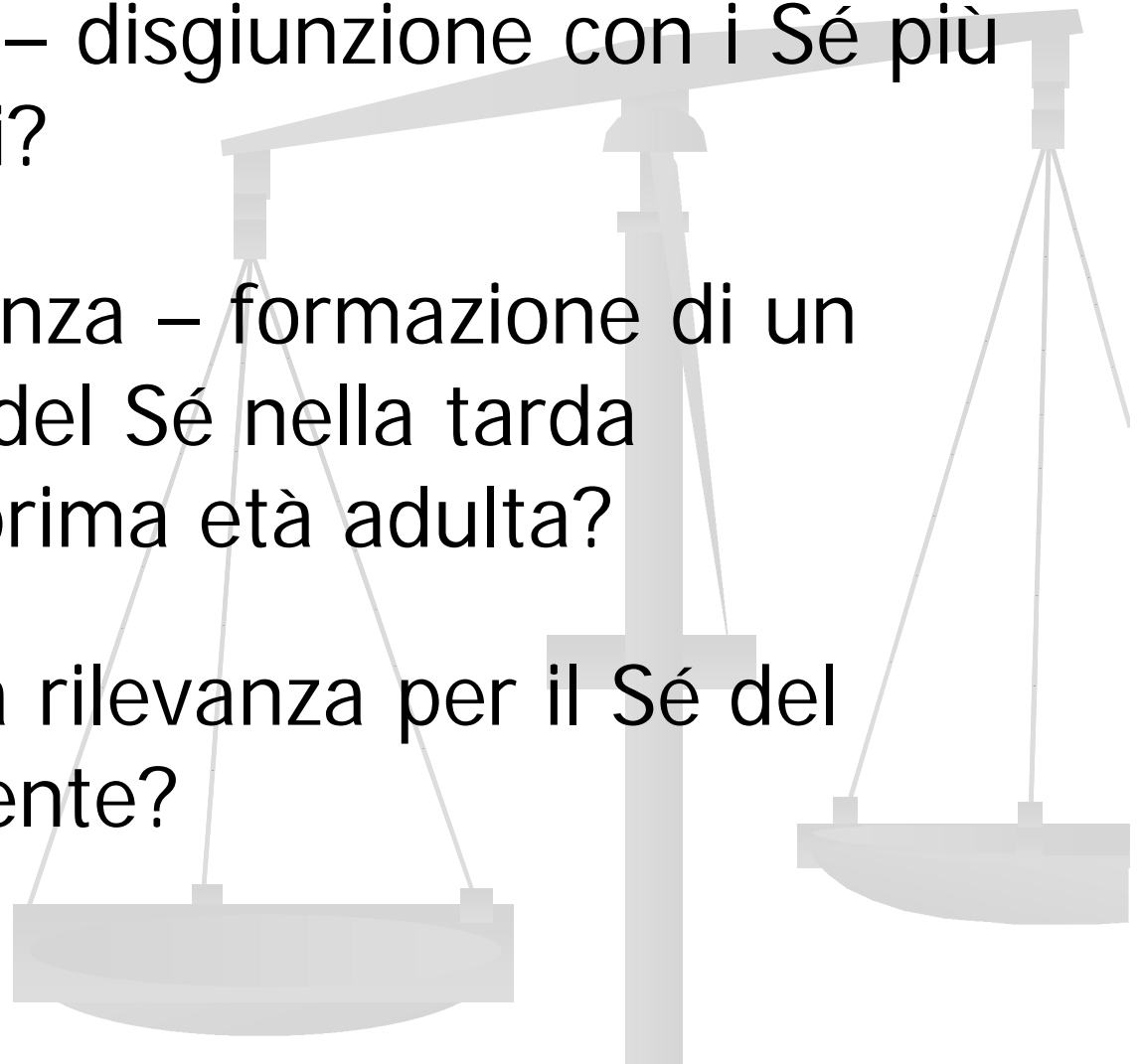


# Componenti della curva dei ricordi

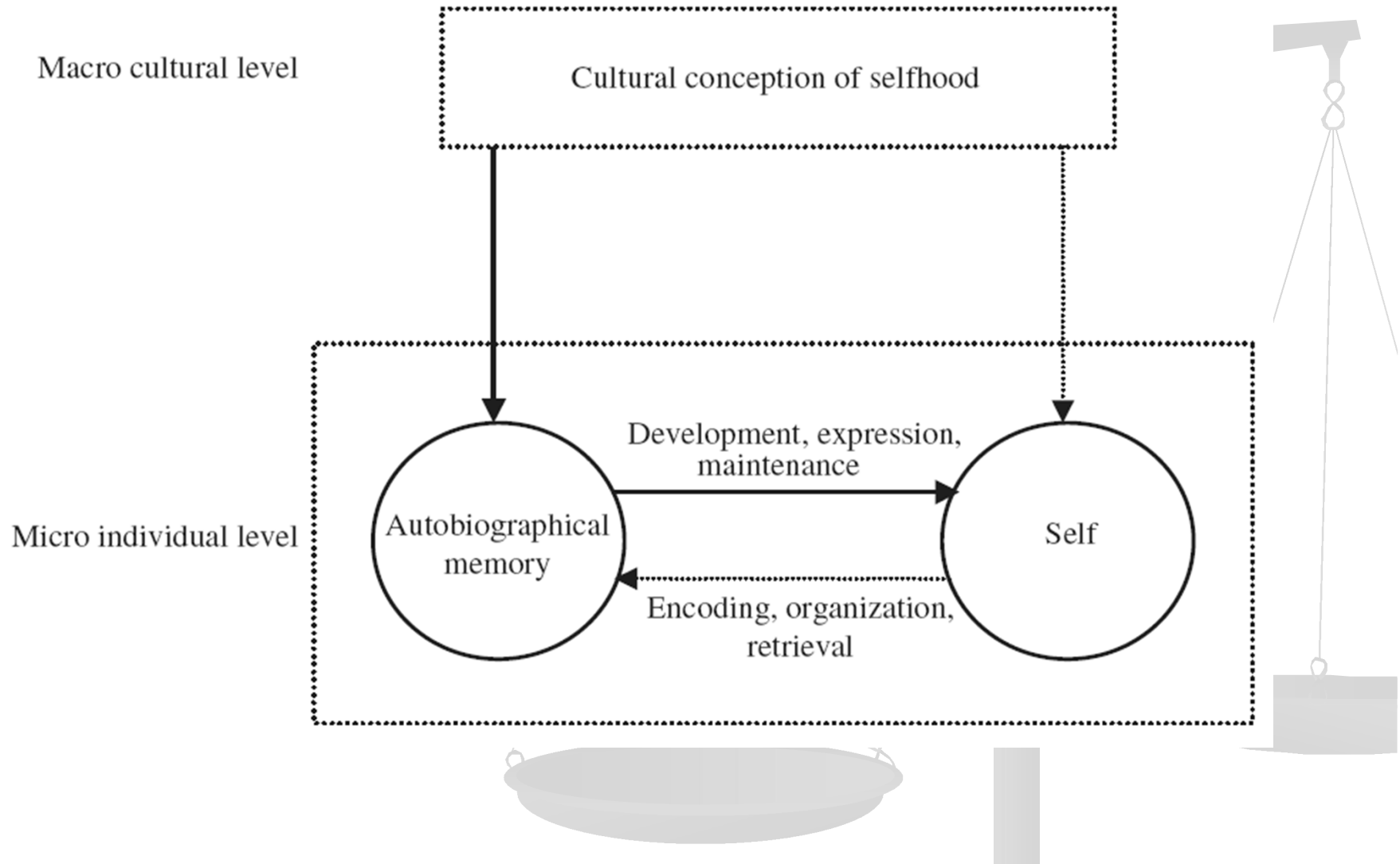
Amnesia infantile – disgiunzione con i Sé più vecchi e infantili?

Picco di reminiscenza – formazione di un sistema stabile del Sé nella tarda adolescenza o prima età adulta?

Oblio – più ridotta rilevanza per il Sé del passato più recente?

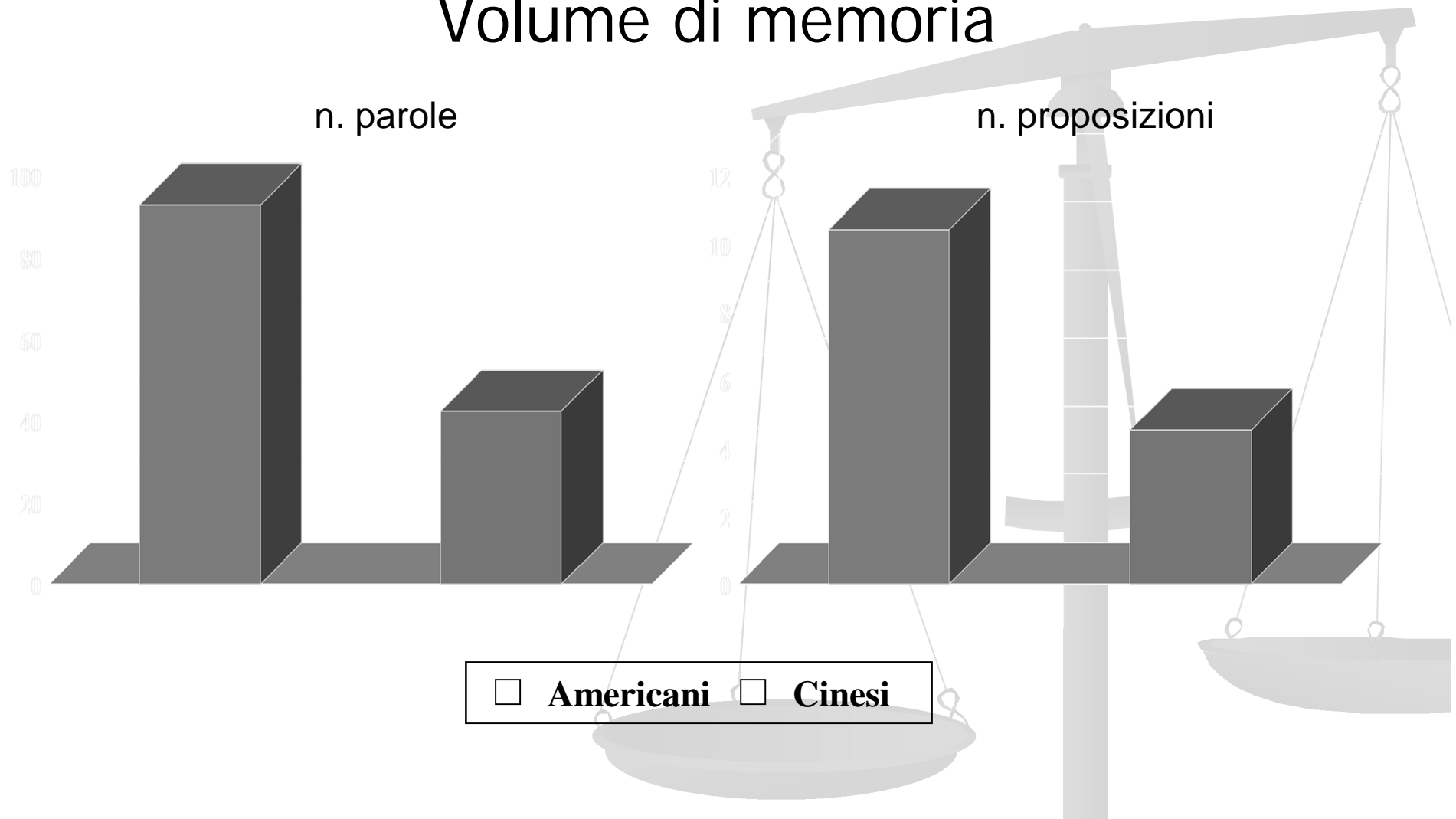


# Cultura, Sé e memória (Wang e Conway, 2004)



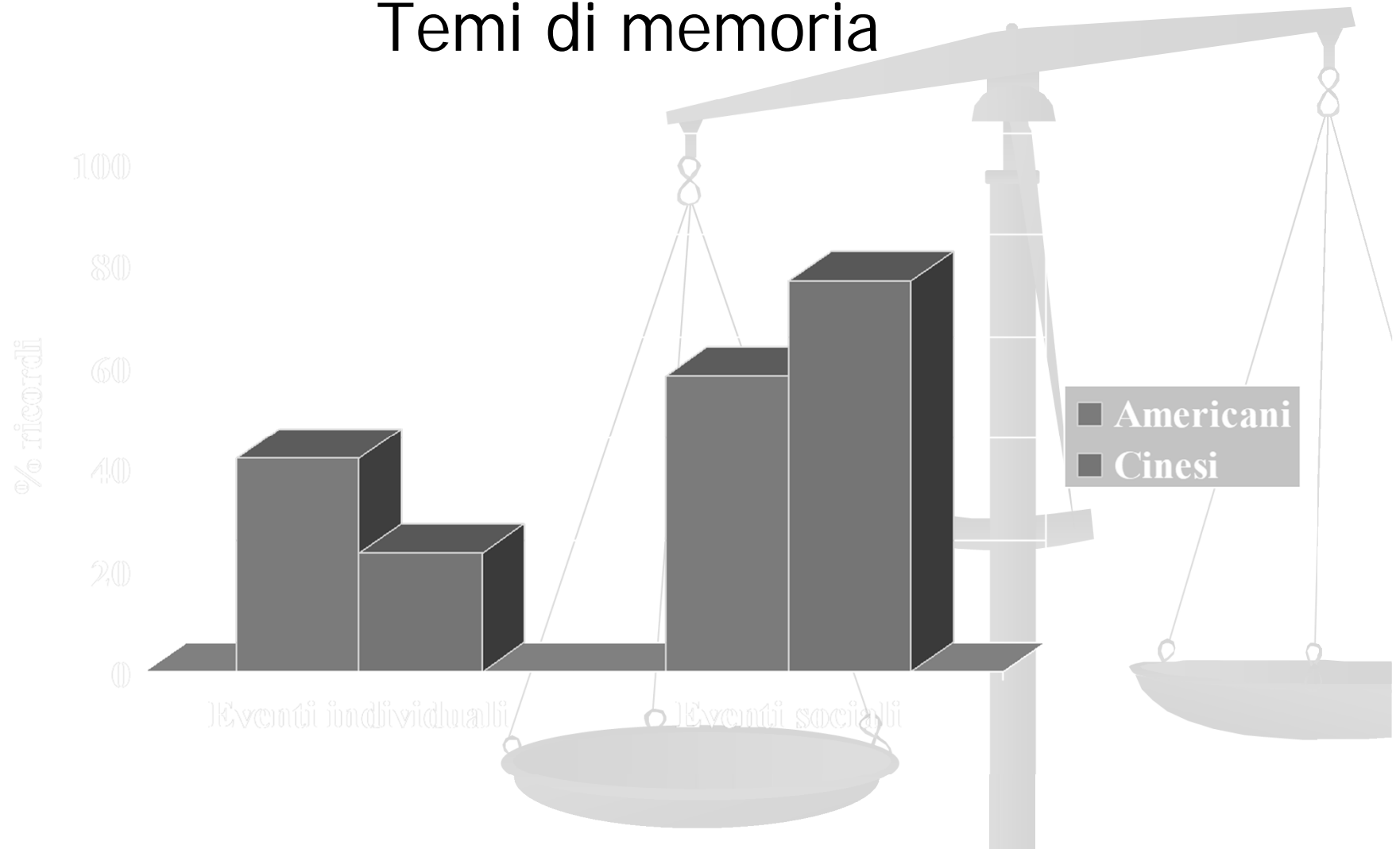
# Cultura, Sé e memoria (Wang e Conway, 2004)

## Volume di memoria



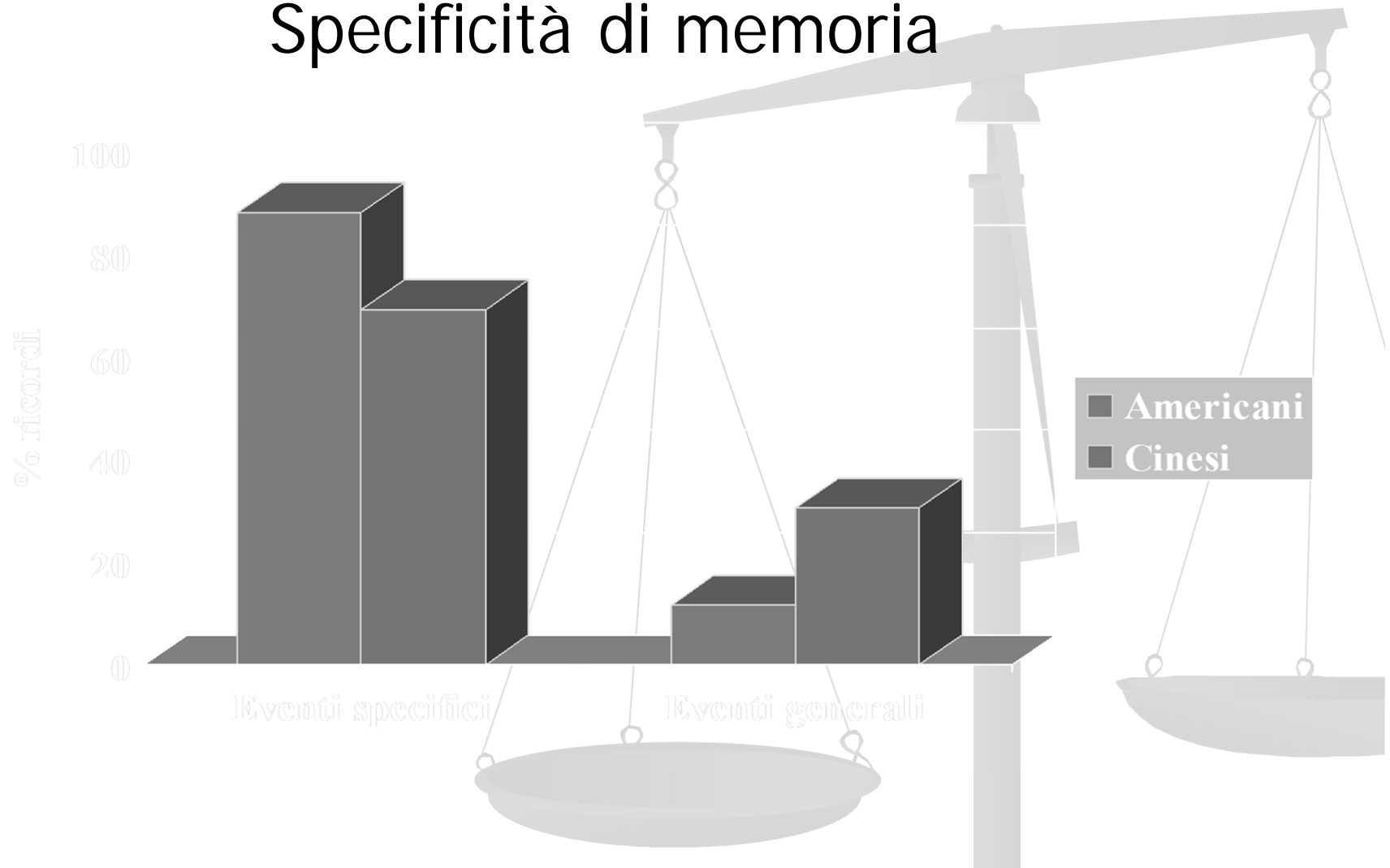
# Cultura, Sé e memoria (Wang e Conway, 2004)

## Temi di memoria



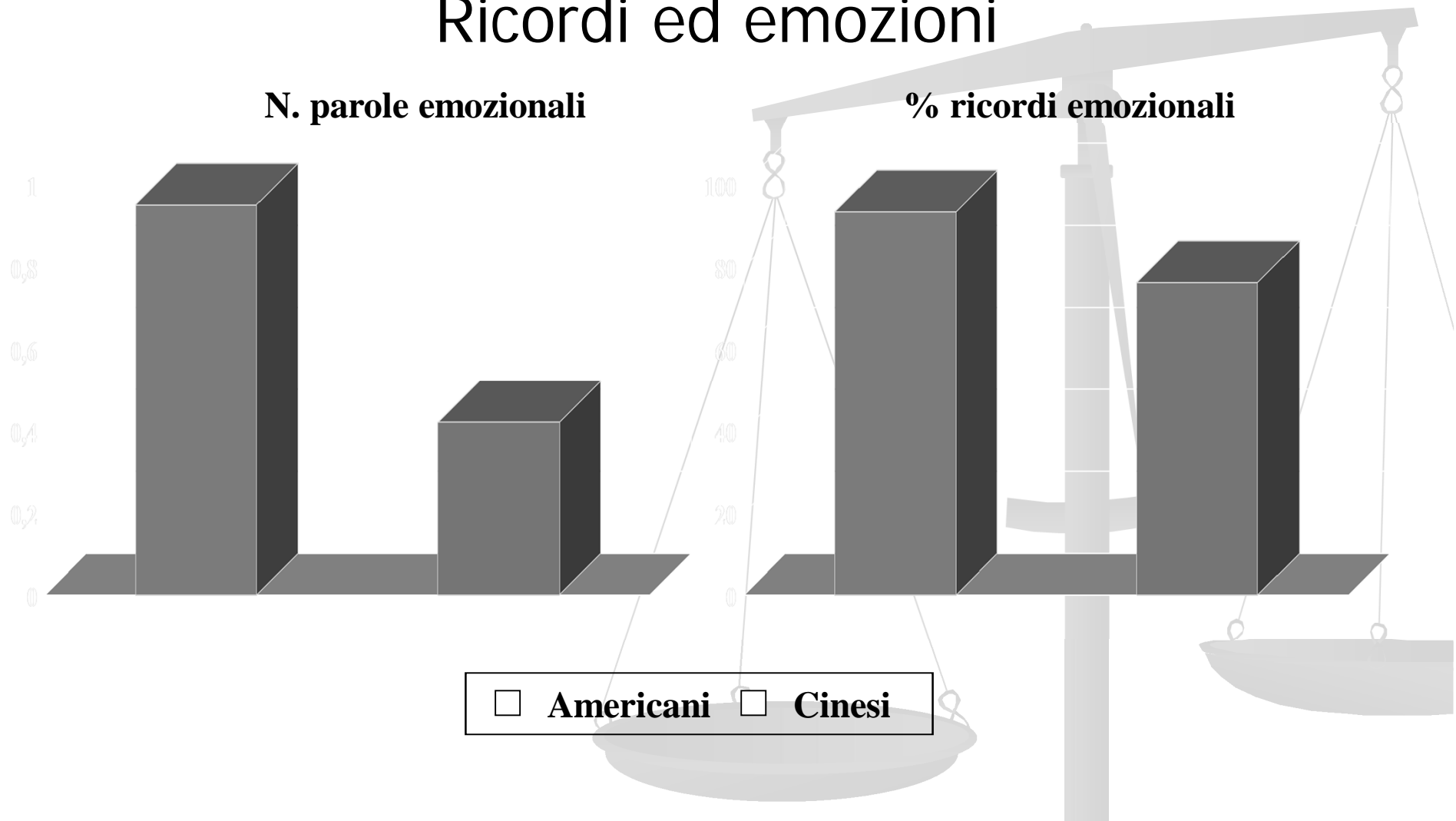
# Cultura, Sé e memoria (Wang e Conway, 2004)

## Specificità di memoria

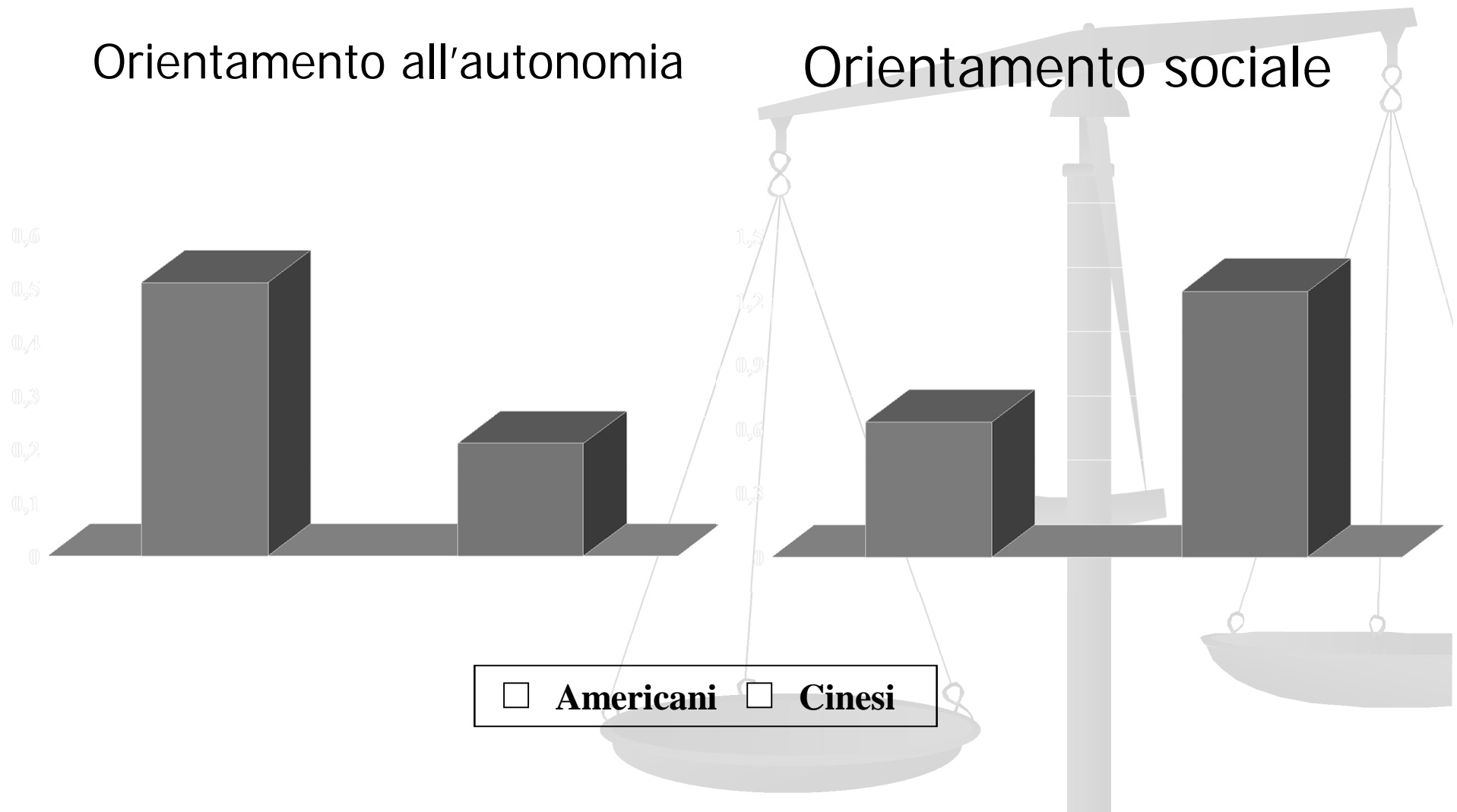


# Cultura, Sé e memoria (Wang e Conway, 2004)

## Ricordi ed emozioni



# Cultura, Sé e memoria (Wang e Conway, 2004)





# Riassumendo: Caratteristiche percettive e sensoriali dei ricordi autobiografici

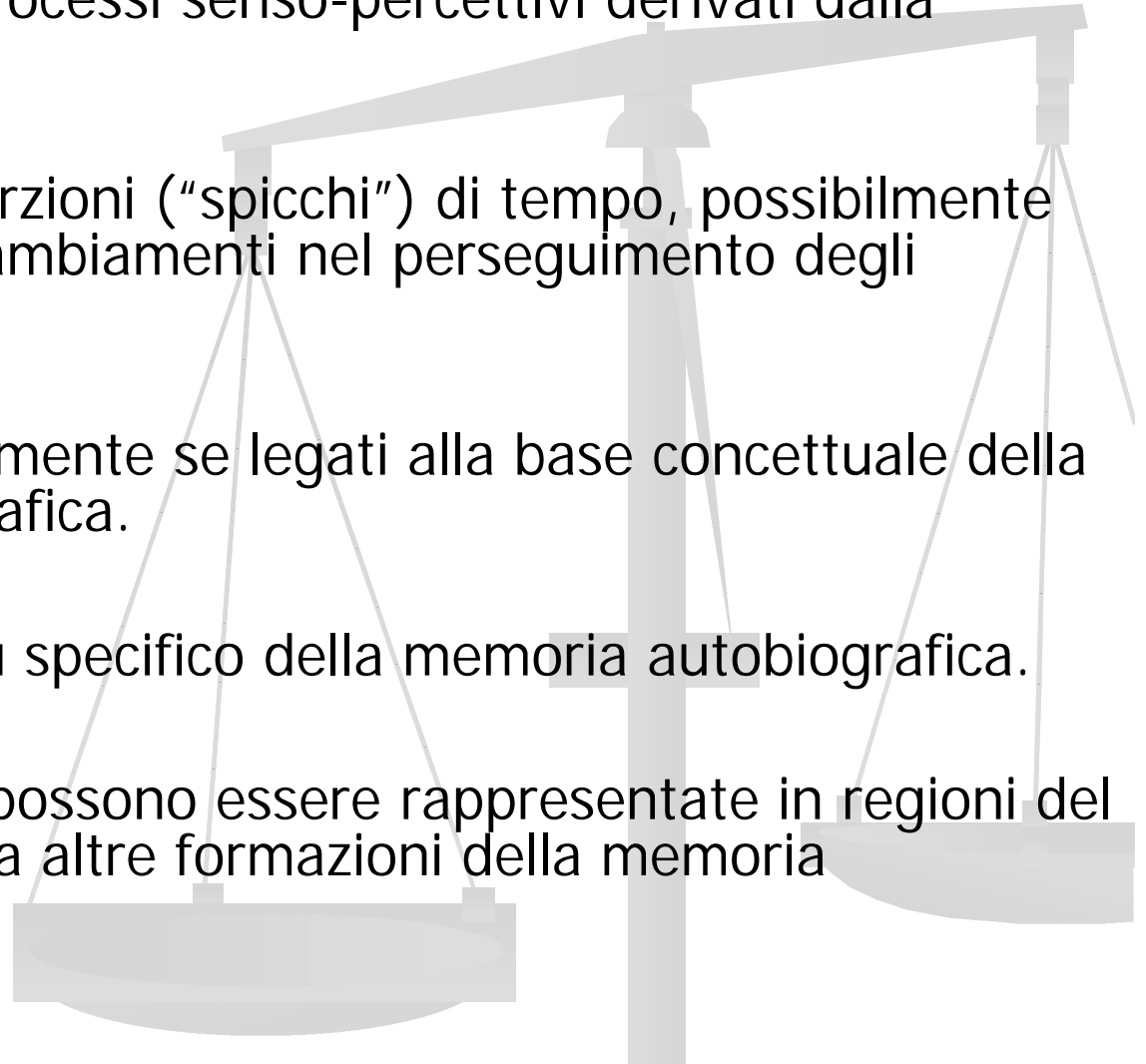
Mantengono traccia dei processi senso-percettivi derivati dalla memoria di lavoro.

Rappresentano piccole porzioni ("spicchi") di tempo, possibilmente caratterizzate da cambiamenti nel perseguimento degli obiettivi.

Sono mantenuti più stabilmente se legati alla base concettuale della memoria autobiografica.

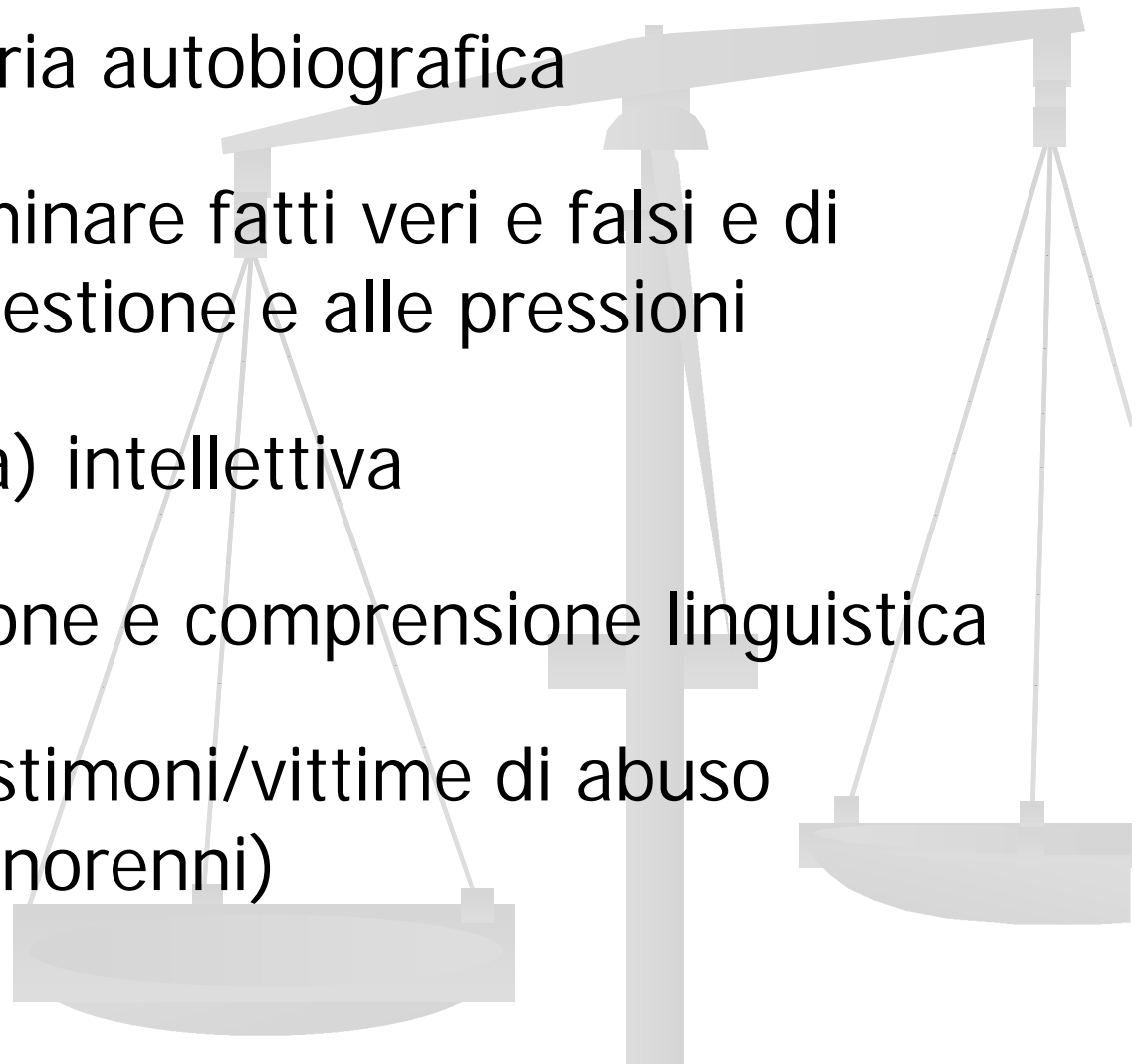
Costituiscono l'aspetto più specifico della memoria autobiografica.

A livello neuroanatomico possono essere rappresentate in regioni del cervello separate da altre formazioni della memoria autobiografica.



# La perizia sull'idoneità a testimoniare

- Capacità di memoria autobiografica
- Capacità di discriminare fatti veri e falsi e di resistere alla suggestione e alle pressioni
- Capacità (maturità) intellettuale
- Livello di espressione e comprensione linguistica
- (Applicazioni ai testimoni/vittime di abuso sessuale, spec. minorenni)



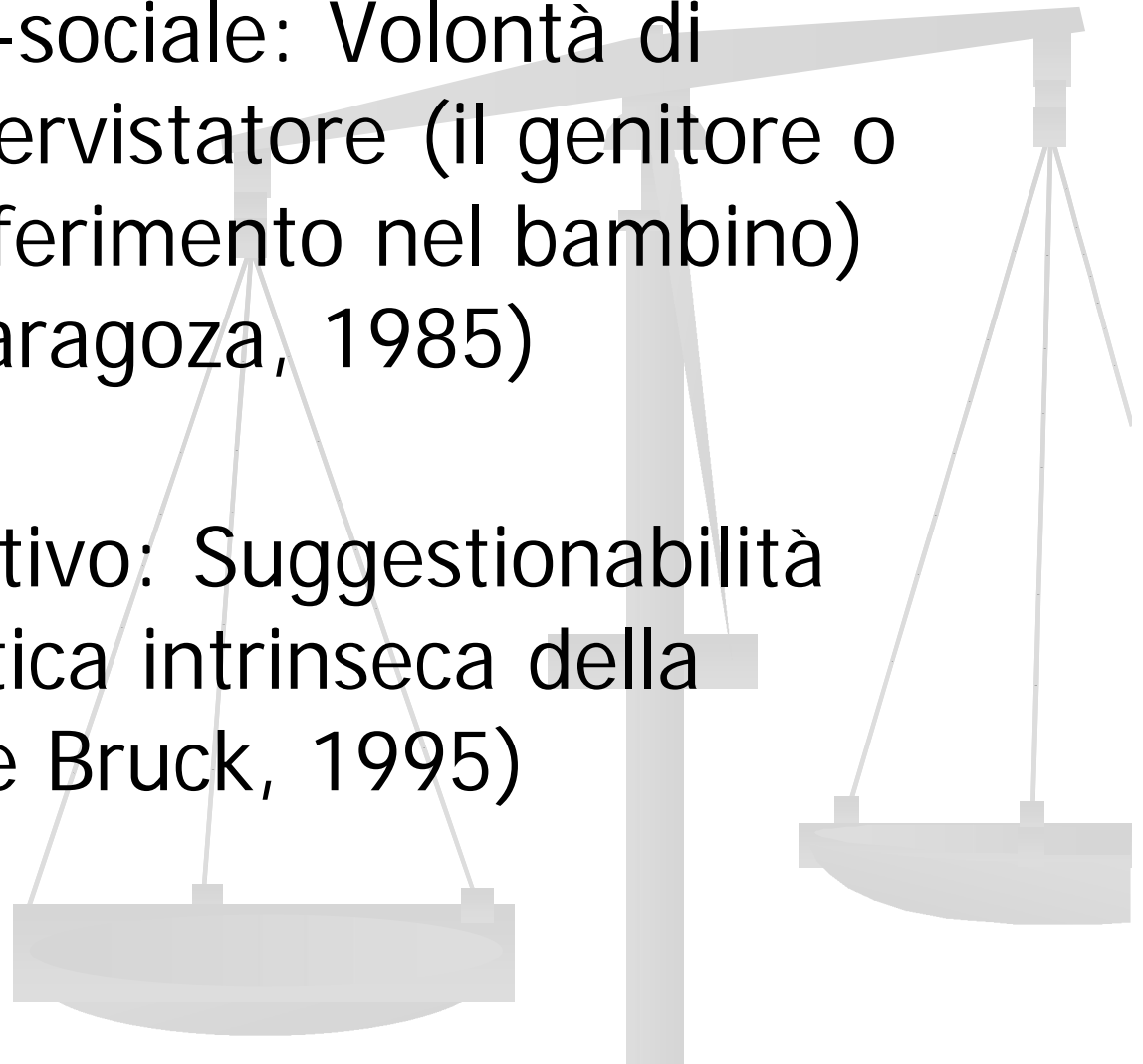
# Il problema della suggestionabilità

La suggestionabilità è la caratteristica di un individuo di accettare e successivamente incorporare informazioni post-evento nella traccia mnestica originaria (Gudjonsson, 1986)

“Misinformation effect”: conseguenze sulla testimonianza delle informazioni post-evento acquisite dal testimone attraverso i colloqui con agenti di polizia, gli interrogatori precedenti o le discussioni informali con amici e parenti

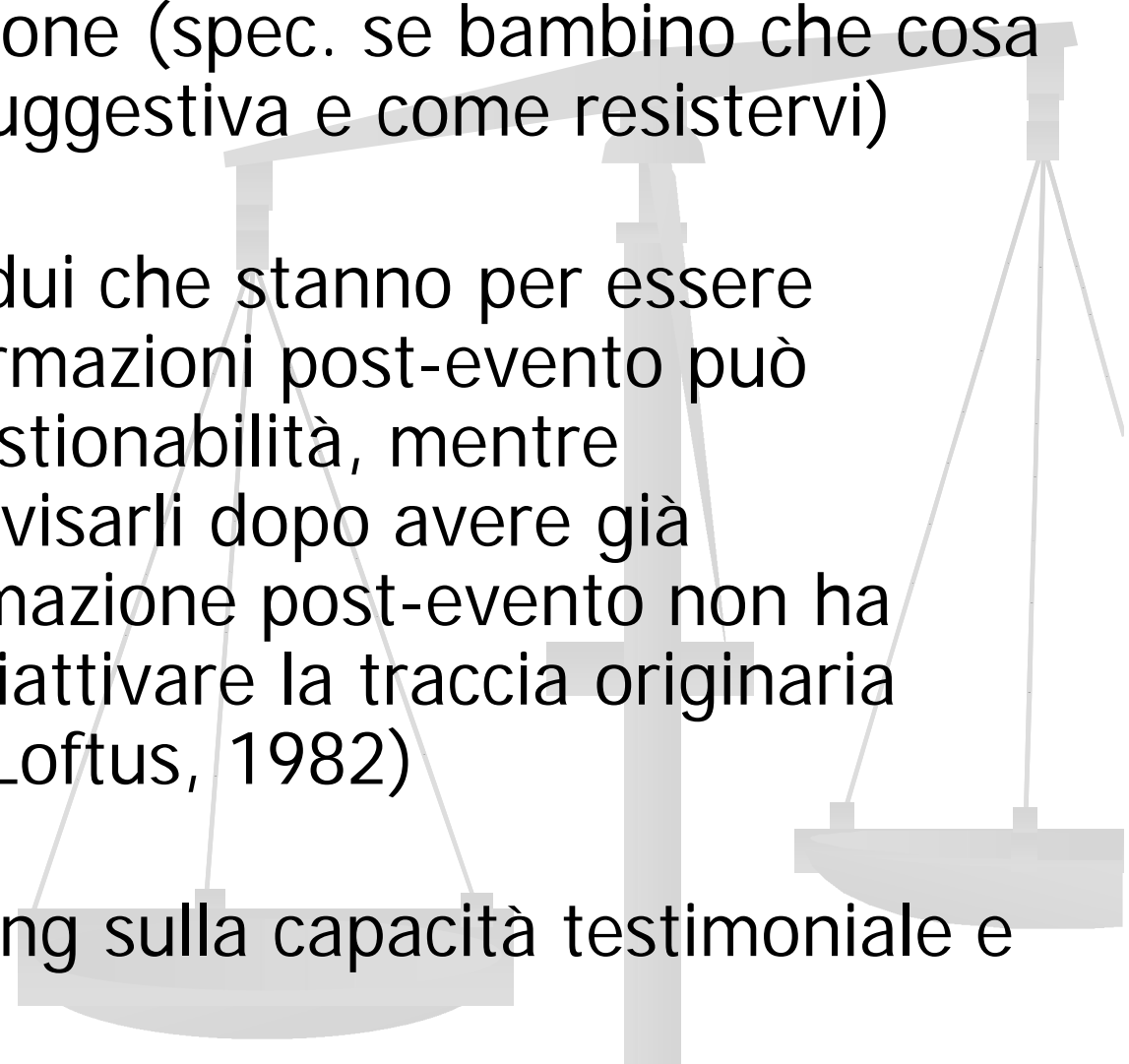
# Due approcci alla suggestionabilità

- Approccio psico-sociale: Volontà di compiacere l'intervistatore (il genitore o altre figura di riferimento nel bambino) (McCloskey e Zaragoza, 1985)
- Approccio cognitivo: Suggestionabilità come caratteristica intrinseca della memoria (Ceci e Bruck, 1995)

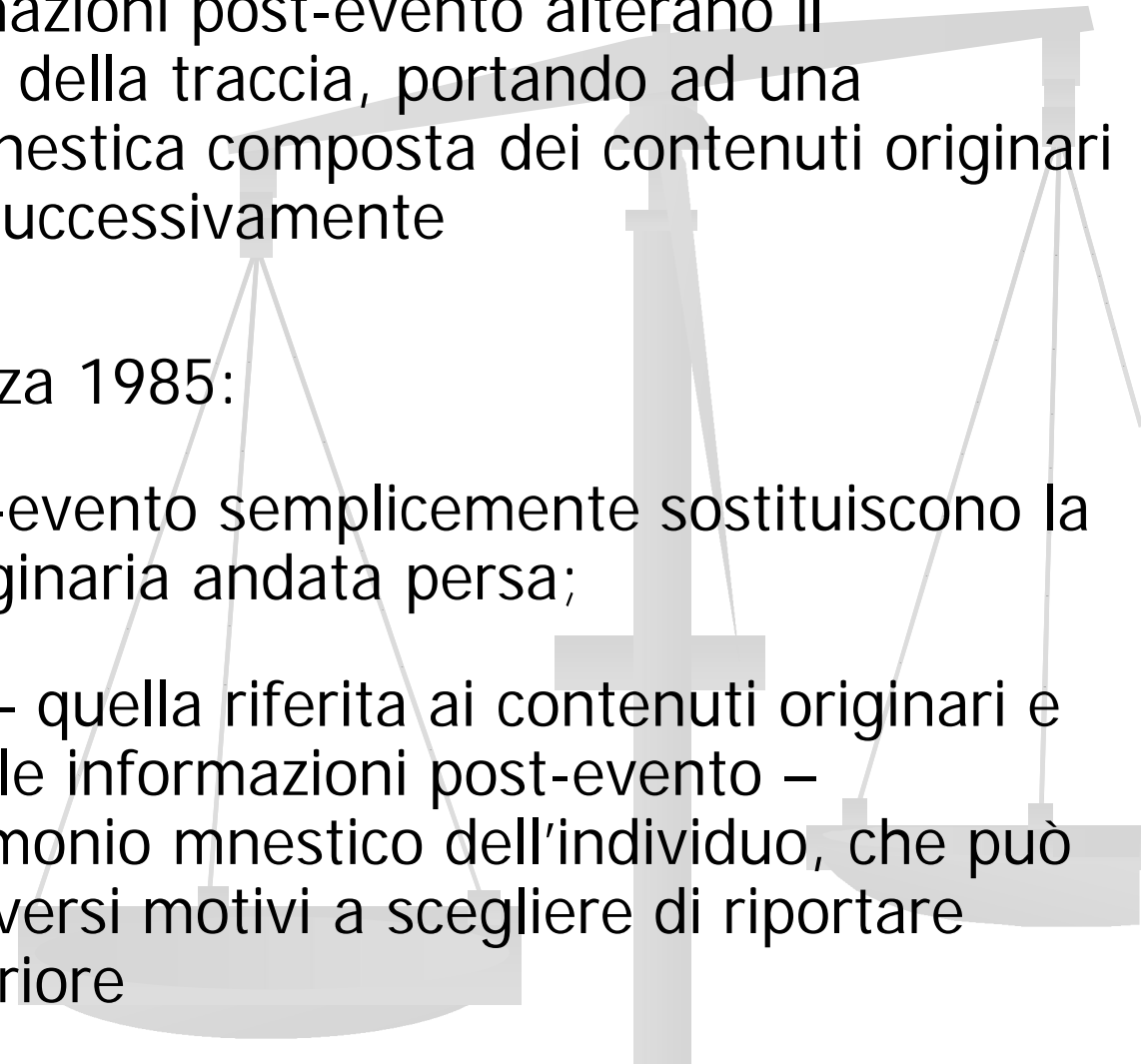


# Approccio psico-sociale

- Spiegare al testimone (spec. se bambino che cosa è una domanda suggestiva e come resistervi)
- Avvisare gli individui che stanno per essere sottoposti ad informazioni post-evento può limitarne la suggestionabilità, mentre semplicemente avvisarli dopo avere già presentato l'informazione post-evento non ha alcun effetto nel riattivare la traccia originaria (Greene, Flynn e Loftus, 1982)
- In generale, training sulla capacità testimoniale e sulla motivazione



# Approccio cognitivo

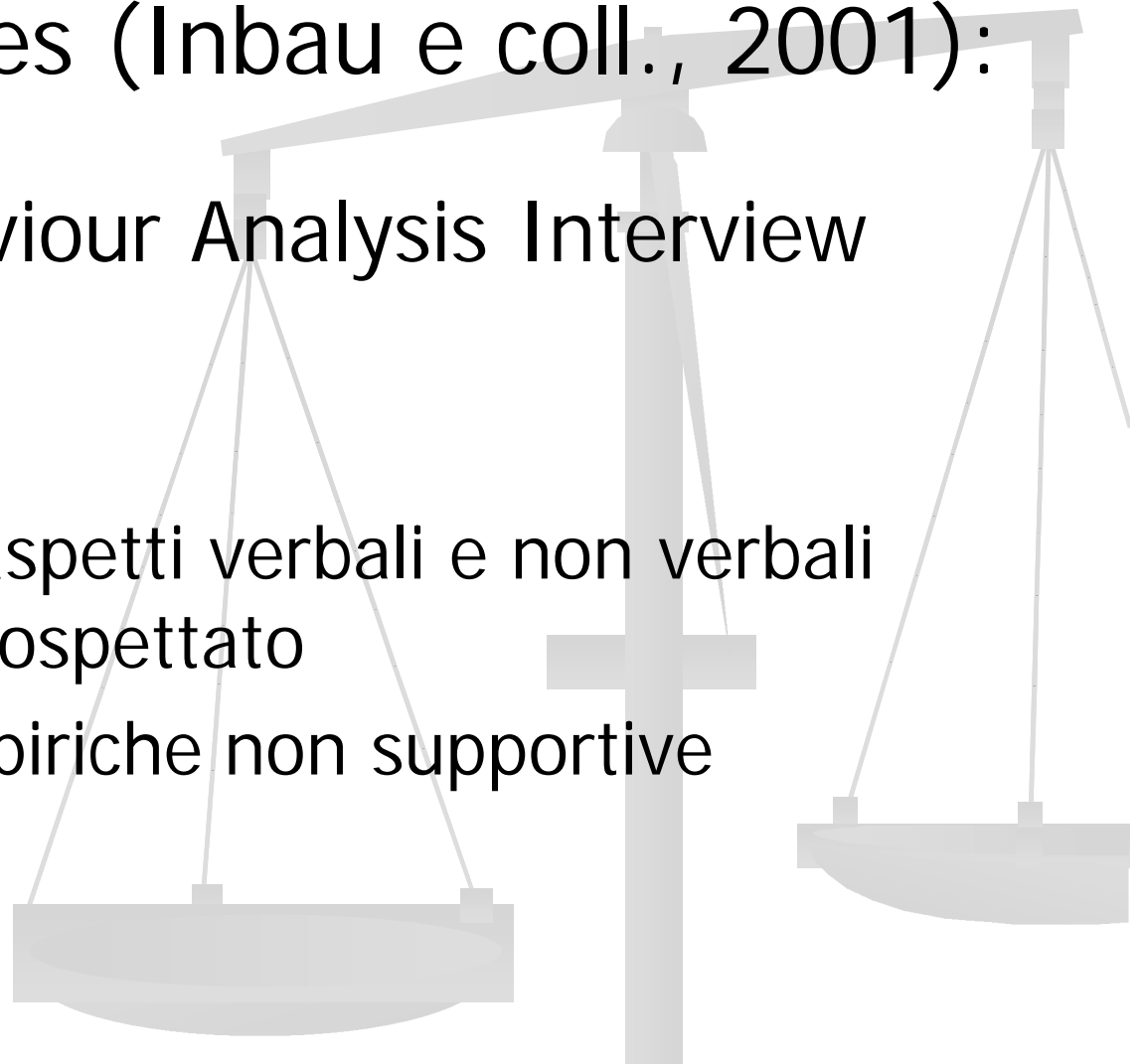
- Loftus, 1979: informazioni post-evento alterano il contenuto originario della traccia, portando ad una rappresentazione mnestica composta dei contenuti originari e di quelli acquisiti successivamente
  - McCloskey e Zaragoza 1985:
    1. le informazioni post-evento semplicemente sostituiscono la traccia mnestica originaria andata persa;
    2. entrambe le tracce – quella riferita ai contenuti originari e quella che trattiene le informazioni post-evento – coesistono nel patrimonio mnestico dell'individuo, che può essere indotto da diversi motivi a scegliere di riportare l'informazione posteriore
- 

# Tecniche “oppressive”

- Reid techniques (Inbau e coll., 2001):

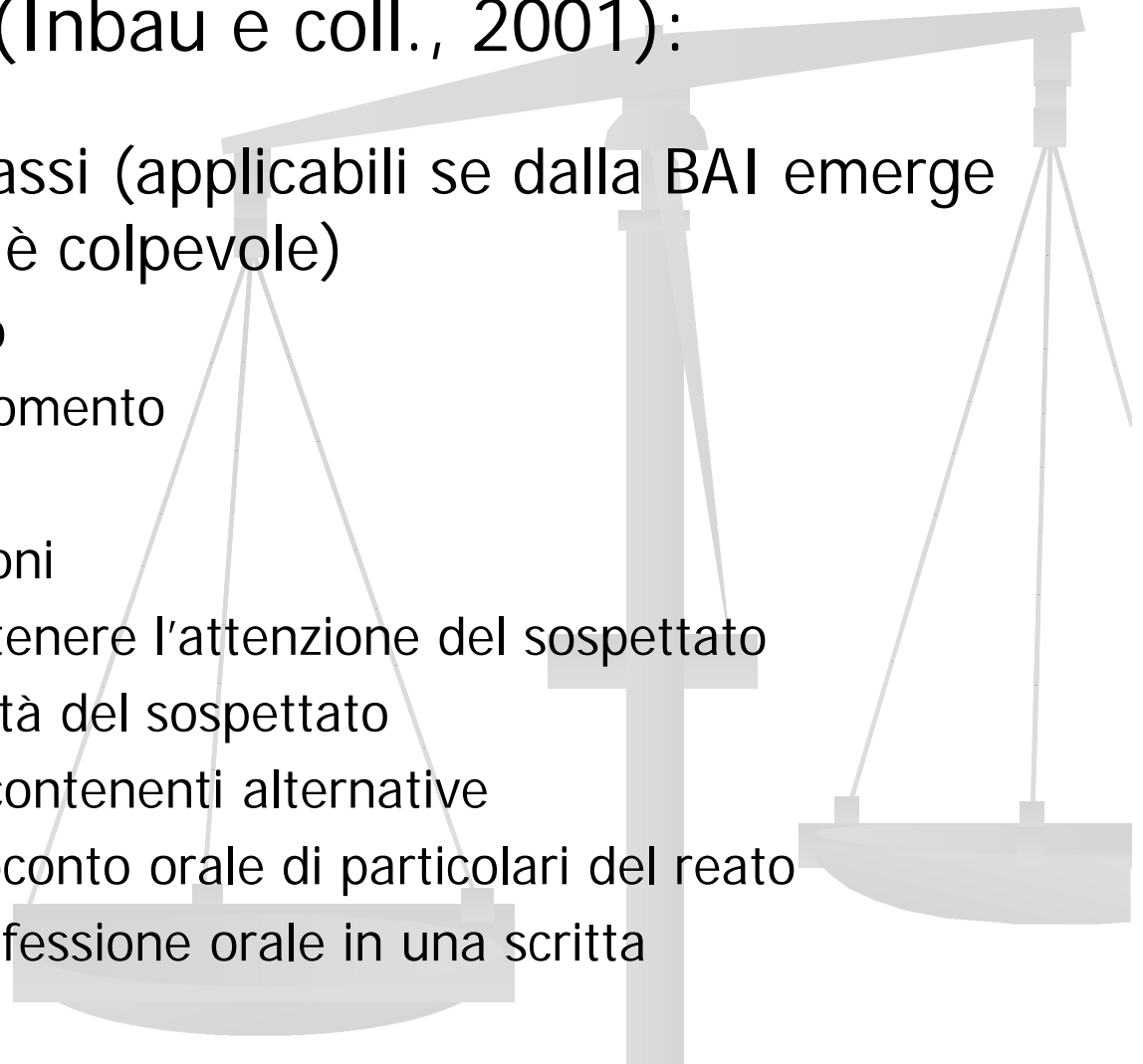
- Fase 1: Behaviour Analysis Interview (BAI)

- 15 domande
    - valutazione aspetti verbali e non verbali interrogato-sospettato
    - evidenze empiriche non supportive



# Tecniche “oppressive”

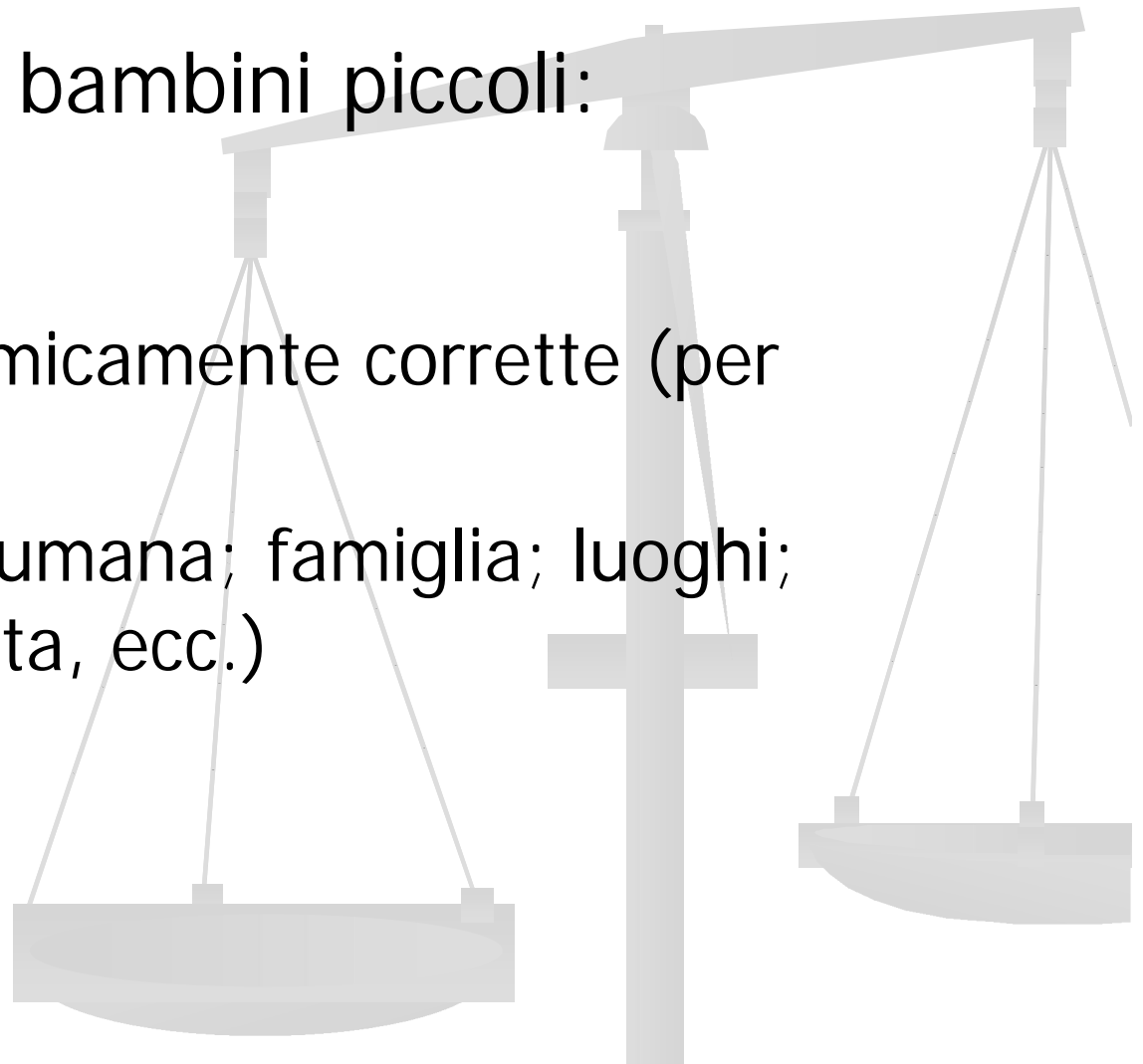
- Reid techniques (Inbau e coll., 2001):
  - Fase 2: I nove passi (applicabili se dalla BAI emerge che il sospettato è colpevole)
    1. Confronto diretto
    2. Sviluppo dell'argomento
    3. Gestire i dinieghi
    4. Vincere le obiezioni
    5. Catturare e mantenere l'attenzione del sospettato
    6. Gestire la passività del sospettato
    7. Porre domande contenenti alternative
    8. Ottenere un resoconto orale di particolari del reato
    9. Convertire la confessione orale in una scritta





# Modalità non strutturate di intervista

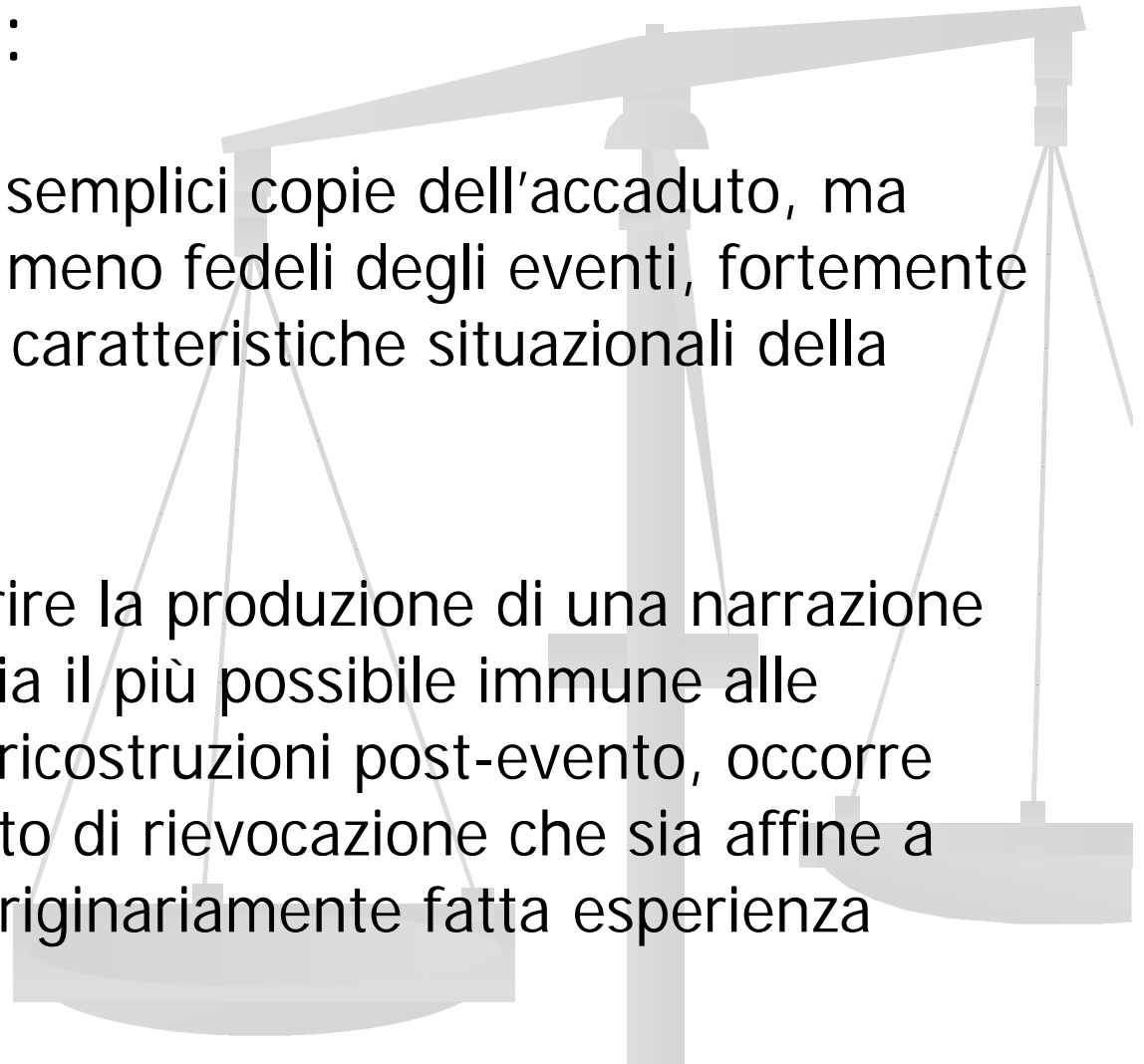
- Spec. in caso di bambini piccoli:
  - Giocattoli
  - Bambole anatomicamente corrette (per sospetti abusi)
  - Disegni (figura umana; famiglia; luoghi; azione contestata, ecc.)



# Modalità strutturate e semistrutturate di intervista

## ■ Principi generali:

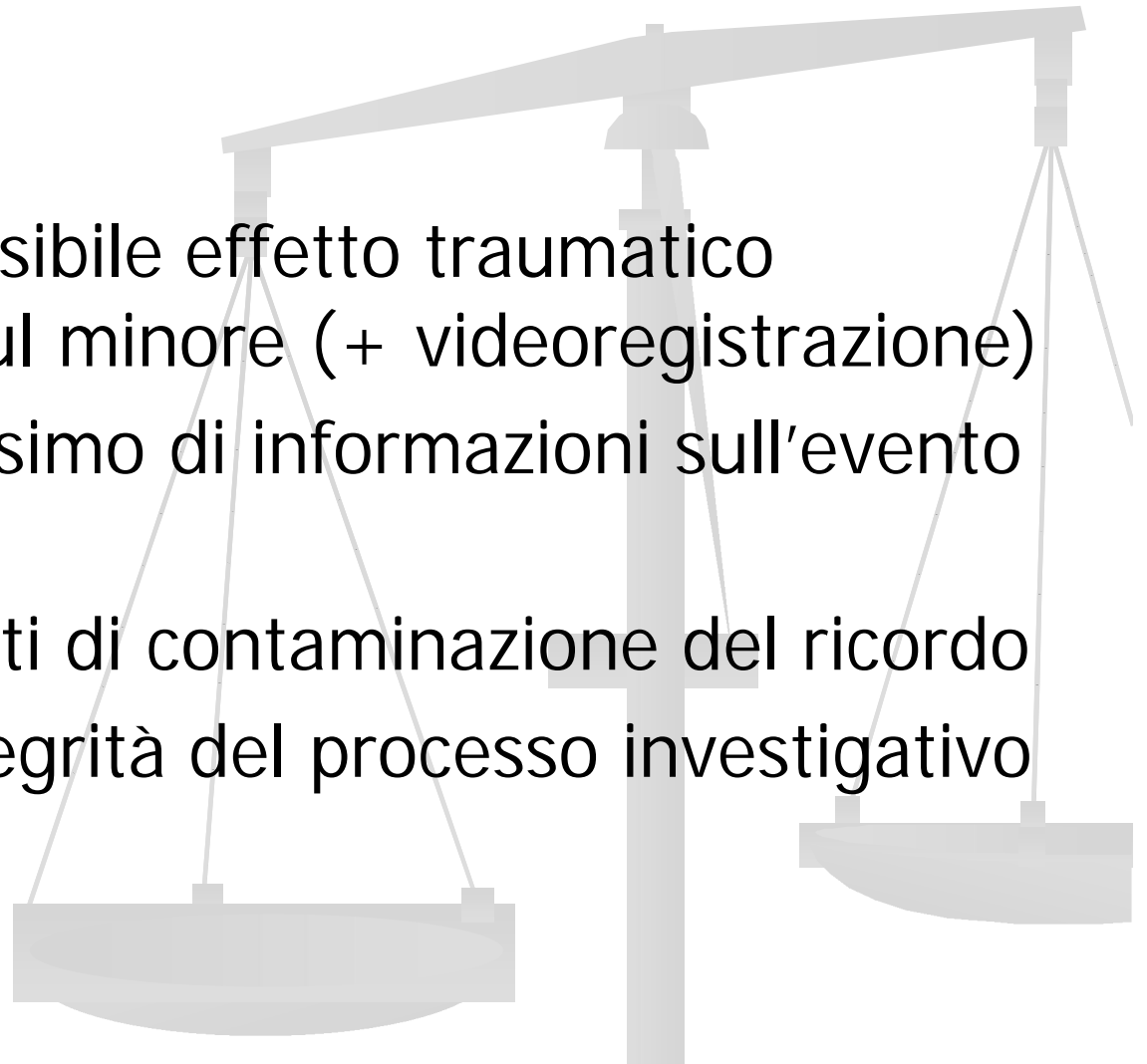
- I ricordi non sono semplici copie dell'accaduto, ma ricostruzioni più o meno fedeli degli eventi, fortemente condizionate dalle caratteristiche situazionali della rievocazione
- Allo scopo di favorire la produzione di una narrazione testimoniale che sia il più possibile immune alle suggestioni e alle ricostruzioni post-evento, occorre ricreare un contesto di rievocazione che sia affine a quello in cui si è originariamente fatta esperienza dell'evento



# Stepwise interview (Yuille, 1988; 1989)

## Principi generali:

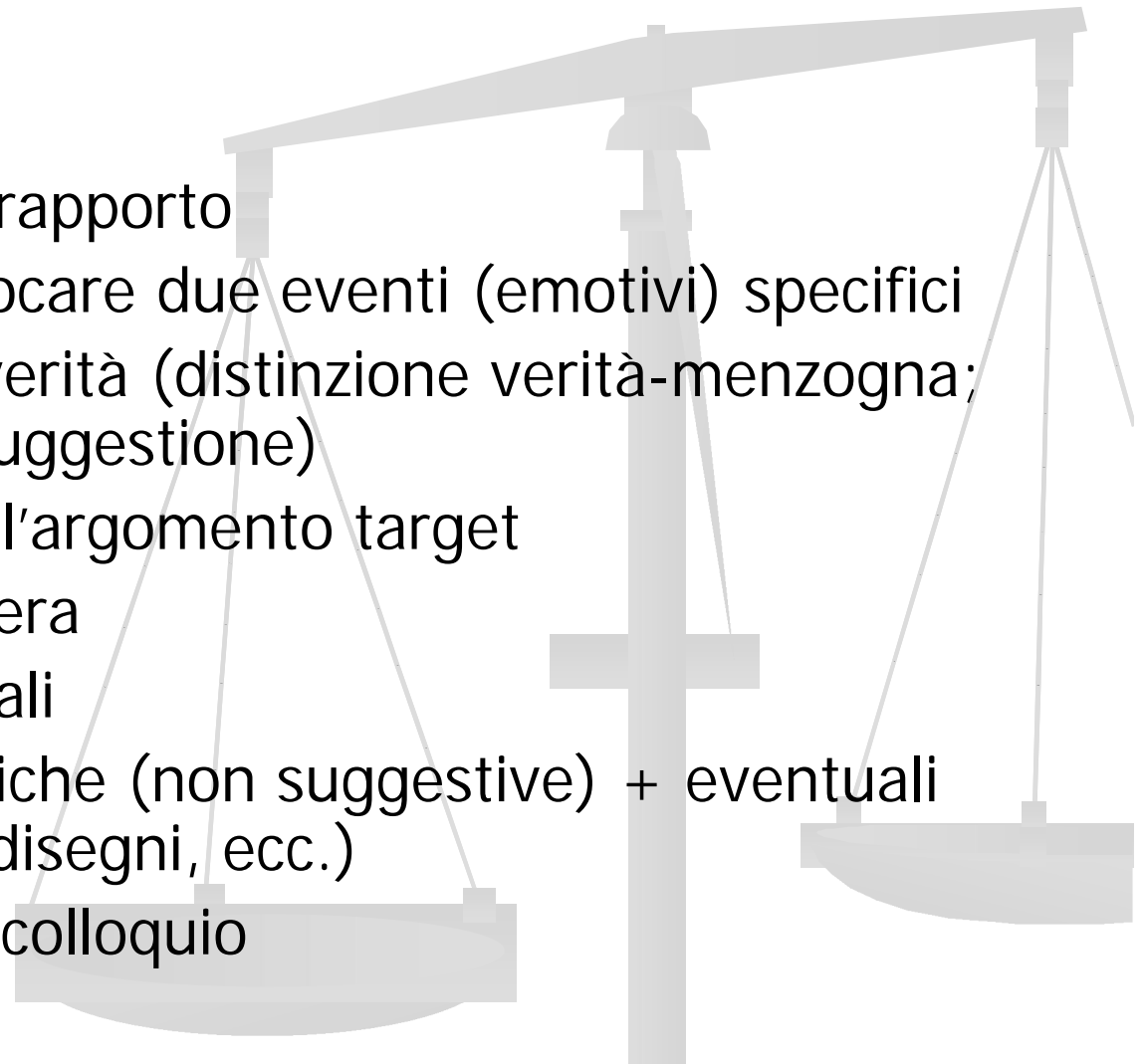
- Diminuire il possibile effetto traumatico dell'intervista sul minore (+ videoregistrazione)
- Ottenere il massimo di informazioni sull'evento presunto
- Ridurre gli effetti di contaminazione del ricordo
- Mantenere l'integrità del processo investigativo



# Stepwise interview (Yuille, 1988; 1989)

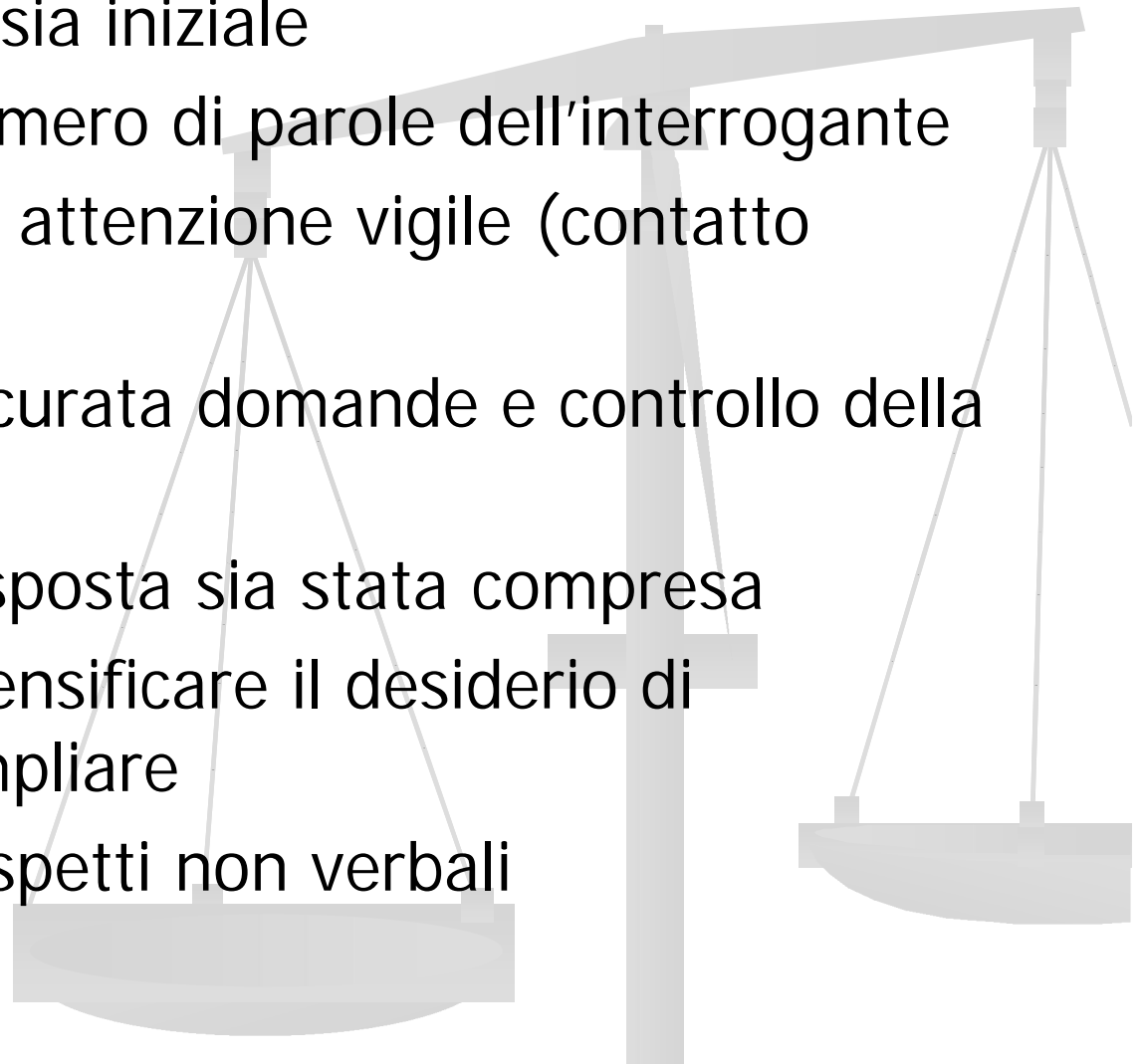
## Fasi dell'intervista:

1. Costruzione del rapporto
2. Chiedere di rievocare due eventi (emotivi) specifici
3. Invito a dire la verità (distinzione verità-menzogna; resistenza alla suggestione)
4. Introduzione dell'argomento target
5. Rievocazione libera
6. Domande generali
7. Domande specifiche (non suggestive) + eventuali aiuti (bambole, disegni, ecc.)
8. Conclusione del colloquio



# La costruzione del rapporto

- Riduzione dell'ansia iniziale
- Riduzione del numero di parole dell'interrogante
- Dimostrazione di attenzione vigile (contatto oculare)
- Formulazione accurata domande e controllo della comprensione
- Verifica che la risposta sia stata compresa
- Strategie per intensificare il desiderio di comunicare e ampliare
- Controllo degli aspetti non verbali



# Esempi di domande suggestive

DETERMINATIVA

“Dove si trovava quando a suo marito è partito il primo colpo?”

DISGIUNTIVA  
PARZIALE

“Sua madre teneva la pistola puntata alla tempia o verso suo padre?” (+)

CONDIZIONALE  
AFFERMATIVA

“Quando estrasse la pistola, lei non aveva forse già minacciato di uccidere suo marito?”

CONDIZIONALE  
NEGATIVA A DOPPIA  
NEGAZIONE

“Lei non si sta confondendo, vero?”  
“Lei non può negare che la signora non puntò l’arma verso suo marito...”

# Esempi di domande suggestive

DICHIARATIVA  
RETORICA

“Lei dunque preferiva vedere morto suo marito piuttosto che con un’altra donna?”  
*(N.B.: afferma più di quanto richiesto)*

IMPLICATIVA PER  
PRESUPPOSIZIONE

“Negli ultimi tempi era aumentato l’odio nei confronti di suo marito?” *(N.B.: presuppone “odio” e “aumento”)*

DIFFERENZIALE

“Lei odiava di più suo marito, perché l’ha sempre accusata di infedeltà, perché l’ha abbandonata o perché aveva un’amante?”  
*(N.B.: assume un fatto cui dare contenuto)*

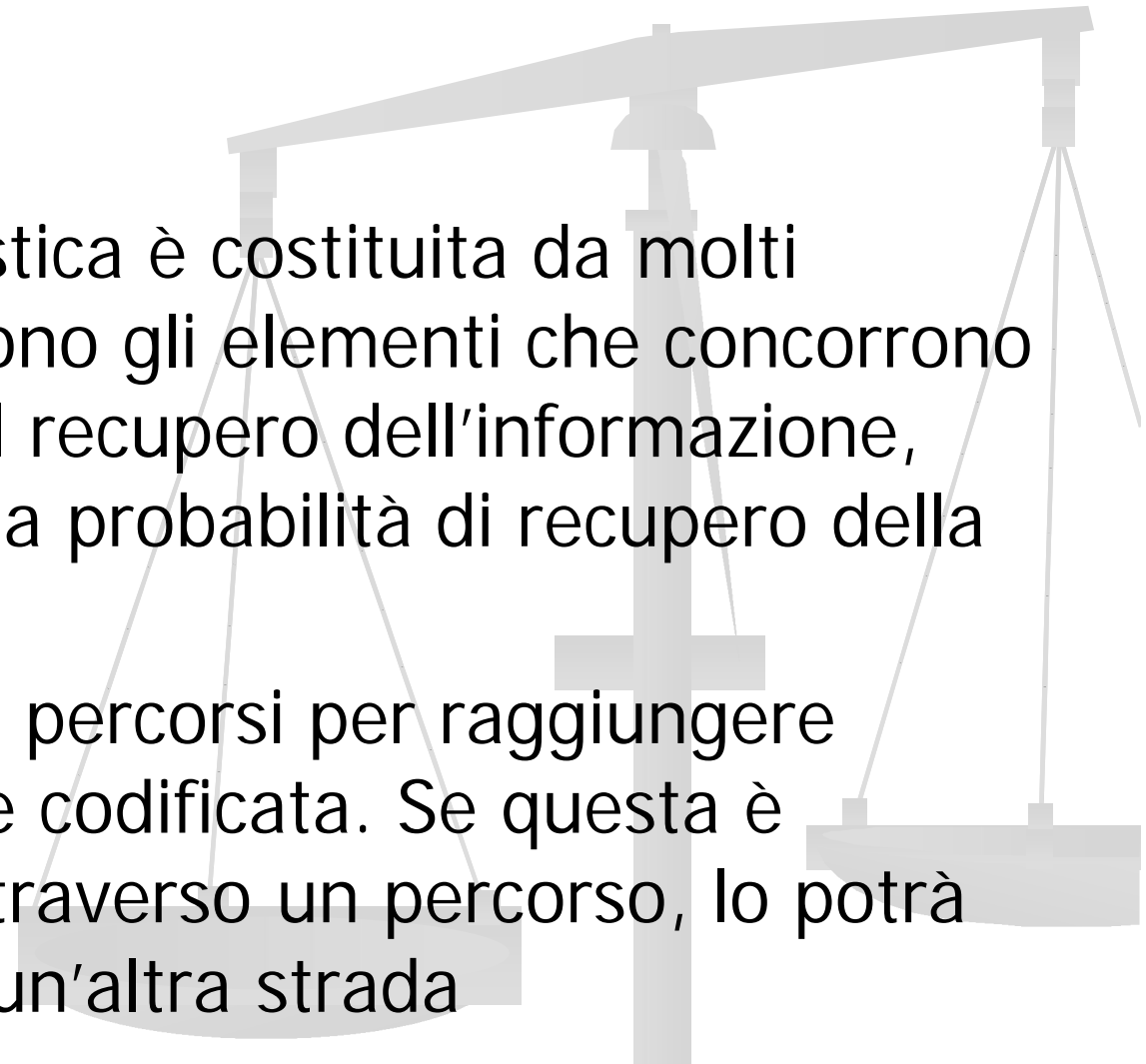
INFERENZIALE

“Lei dice che nel bar ha visto solo uomini: dunque, il bar non era frequentato da donne?”

# Intervista Cognitiva (Fisher e Geiselman, 1992)

## Principi generali:

- La traccia mnestica è costituita da molti elementi. Più sono gli elementi che concorrono al momento del recupero dell'informazione, maggiore sarà la probabilità di recupero della stessa
- Esistono diversi percorsi per raggiungere un'informazione codificata. Se questa è inaccessibile attraverso un percorso, lo potrà essere tramite un'altra strada

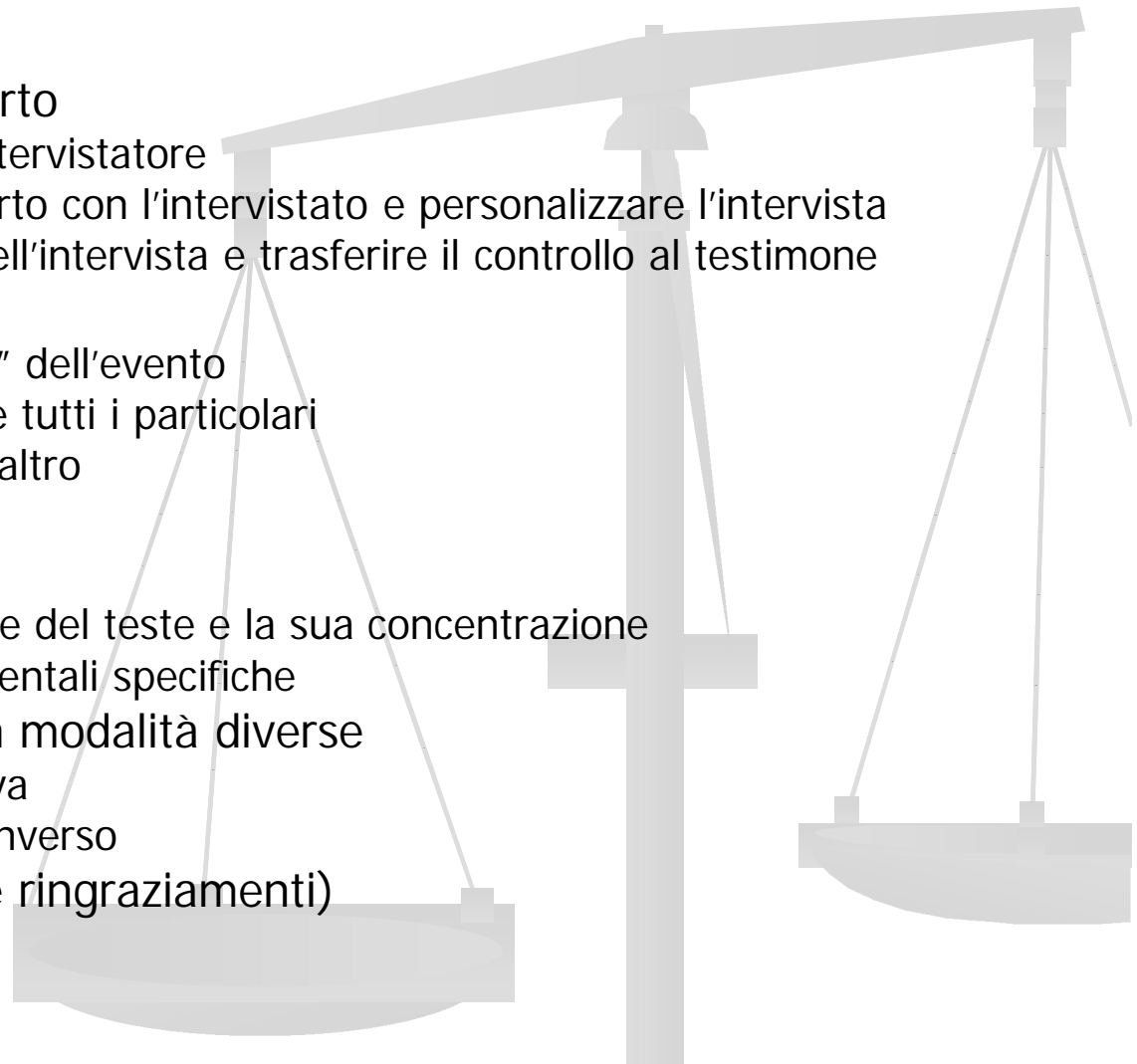




# Intervista Cognitiva (Fisher e Geiselman, 1992)

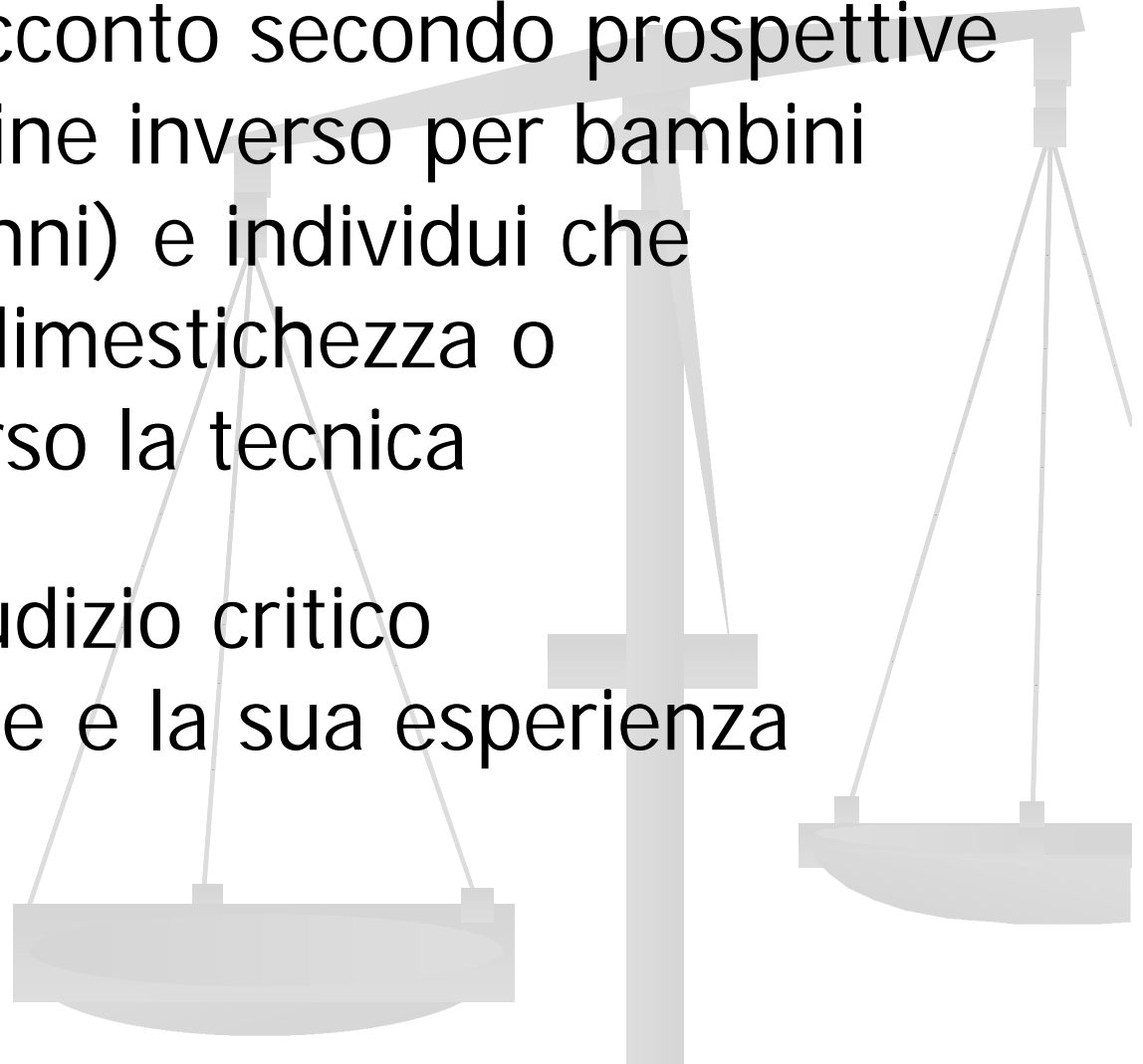
Fasi dell'intervista:

1. Costruzione del rapporto
  - Modo di porsi dell'intervistatore
  - Instaurare un rapporto con l'intervistato e personalizzare l'intervista
  - Spiegare lo scopo dell'intervista e trasferire il controllo al testimone
2. Racconto libero
  - Ricreare il "contesto" dell'evento
  - Richiesta di riportare tutti i particolari
  - Richiesta se ricorda altro
3. Domande
  - Domande
  - Ridestare l'attenzione del teste e la sua concentrazione
  - Attivare immagini mentali specifiche
4. Secondo racconto con modalità diverse
  - Cambio di prospettiva
  - Racconto in ordine inverso
5. Chiusura (commiato e ringraziamenti)



# Note sull'IC

- Difficoltà nel racconto secondo prospettive diverse e in ordine inverso per bambini piccoli (< 7-8 anni) e individui che mostrino poca dimestichezza o insofferenza verso la tecnica
- Necessario il giudizio critico dell'intervistatore e la sua esperienza (training)



# Intervista strutturata (Koehnken e coll. 1994)

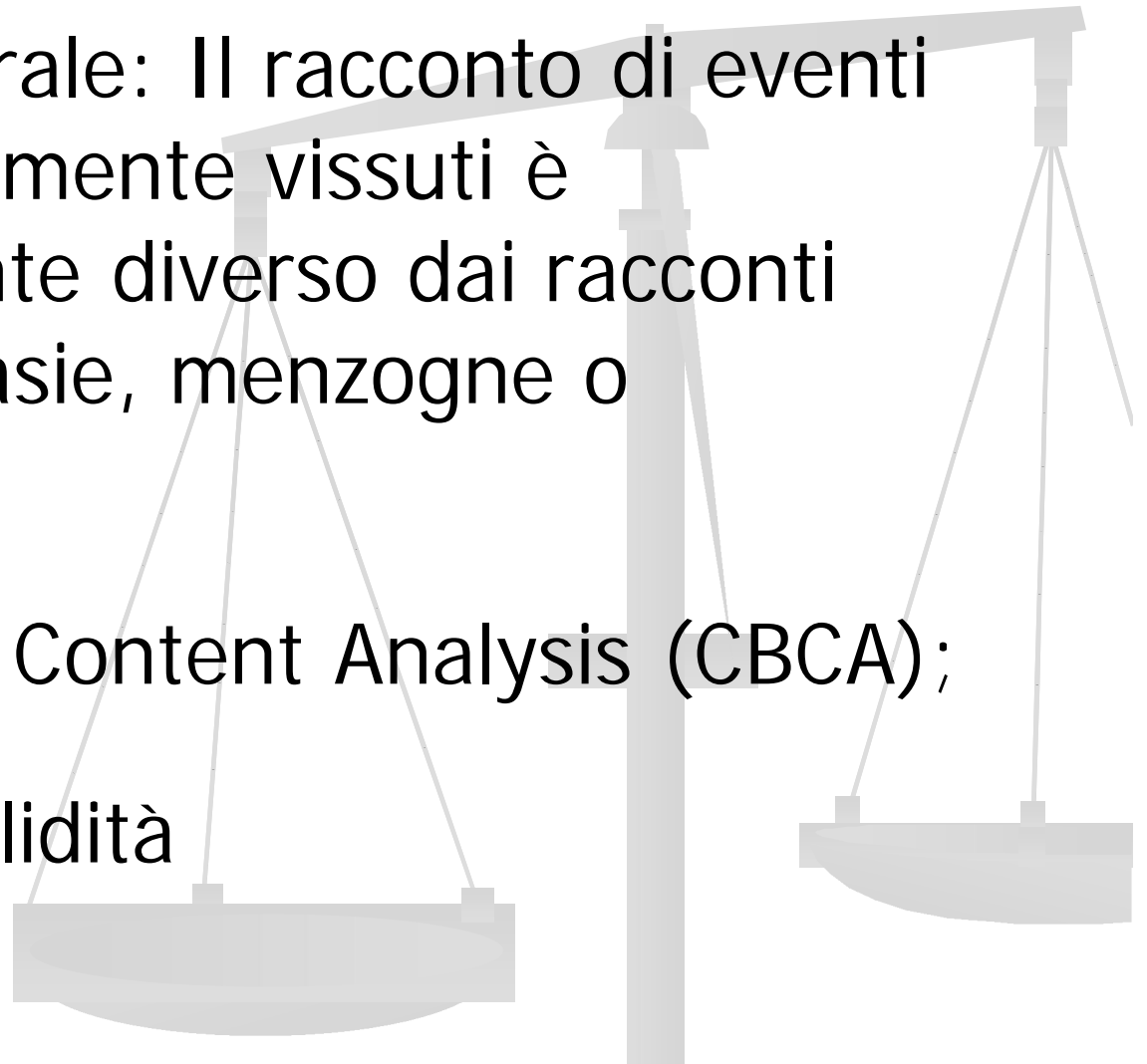
Versione semplificata dell'intervista cognitiva:

1. Creare il rapporto col testimone (come IC)
2. Racconto libero (come IC, ma senza ricreare il contesto)
3. Domande (come IC, ma senza attivare immagini mentali specifiche)
4. Nuovo racconto libero
5. Chiusura e ringraziamenti (come IC)

# SVA (Statement Validity Analysis)

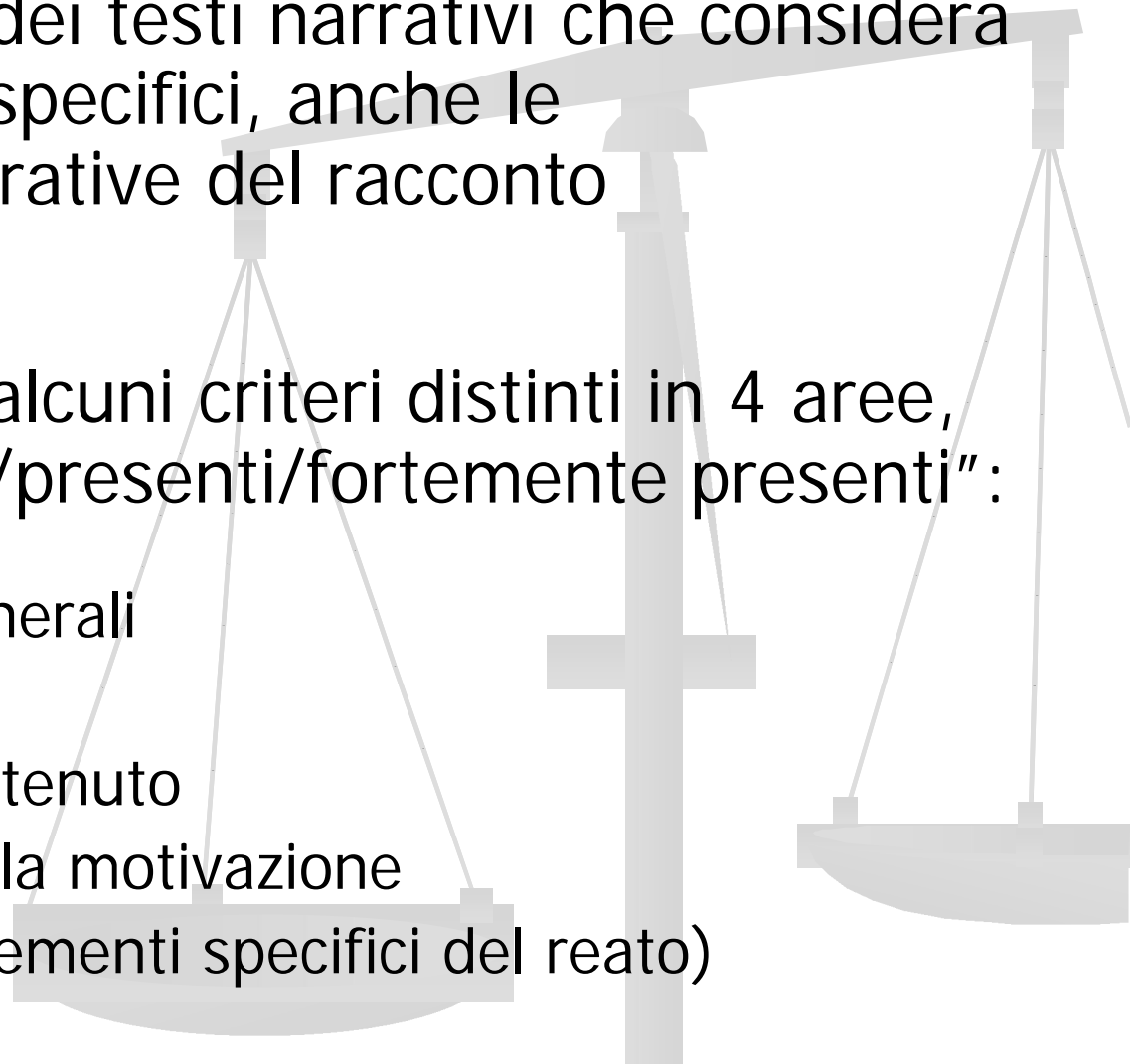
(Undeutsch, 1967; Steller e Koehnken, 1989 )

- Principio generale: Il racconto di eventi traumatici realmente vissuti è qualitativamente diverso dai racconti basati su fantasie, menzogne o coercizione
  1. Criteria-Based Content Analysis (CBCA);
  2. Checklist di validità



# CBCA

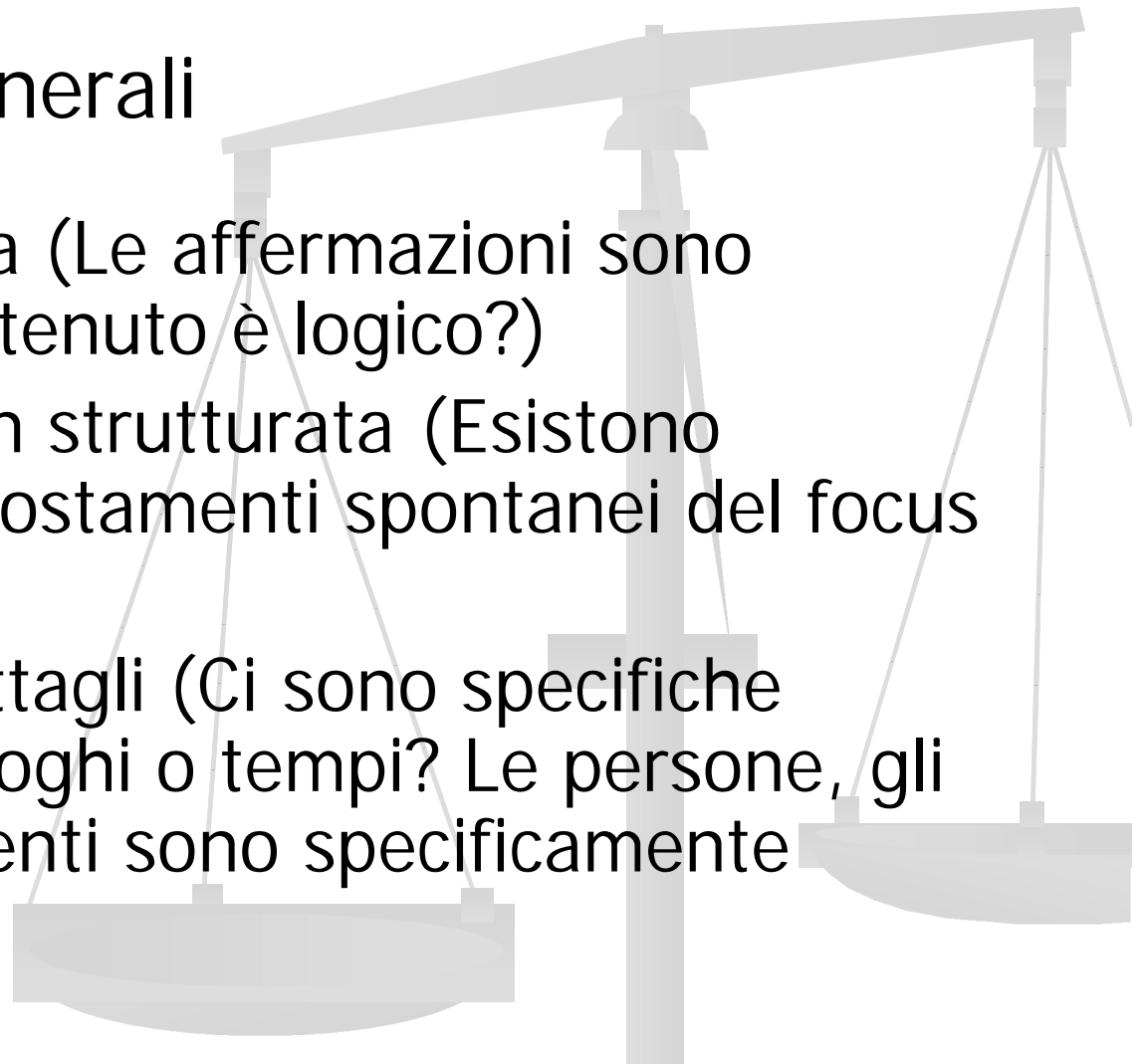
- Tecnica di analisi dei testi narrativi che considera oltre ai contenuti specifici, anche le caratteristiche narrative del racconto
- Individuazione di alcuni criteri distinti in 4 aree, distinti in “assenti/presenti/fortemente presenti”:
  - Caratteristiche generali
  - Contenuti specifici
  - Peculiarità del contenuto
  - Contenuti legati alla motivazione
  - (+ riferimenti a Elementi specifici del reato)



# Criteria della CBCA (1)

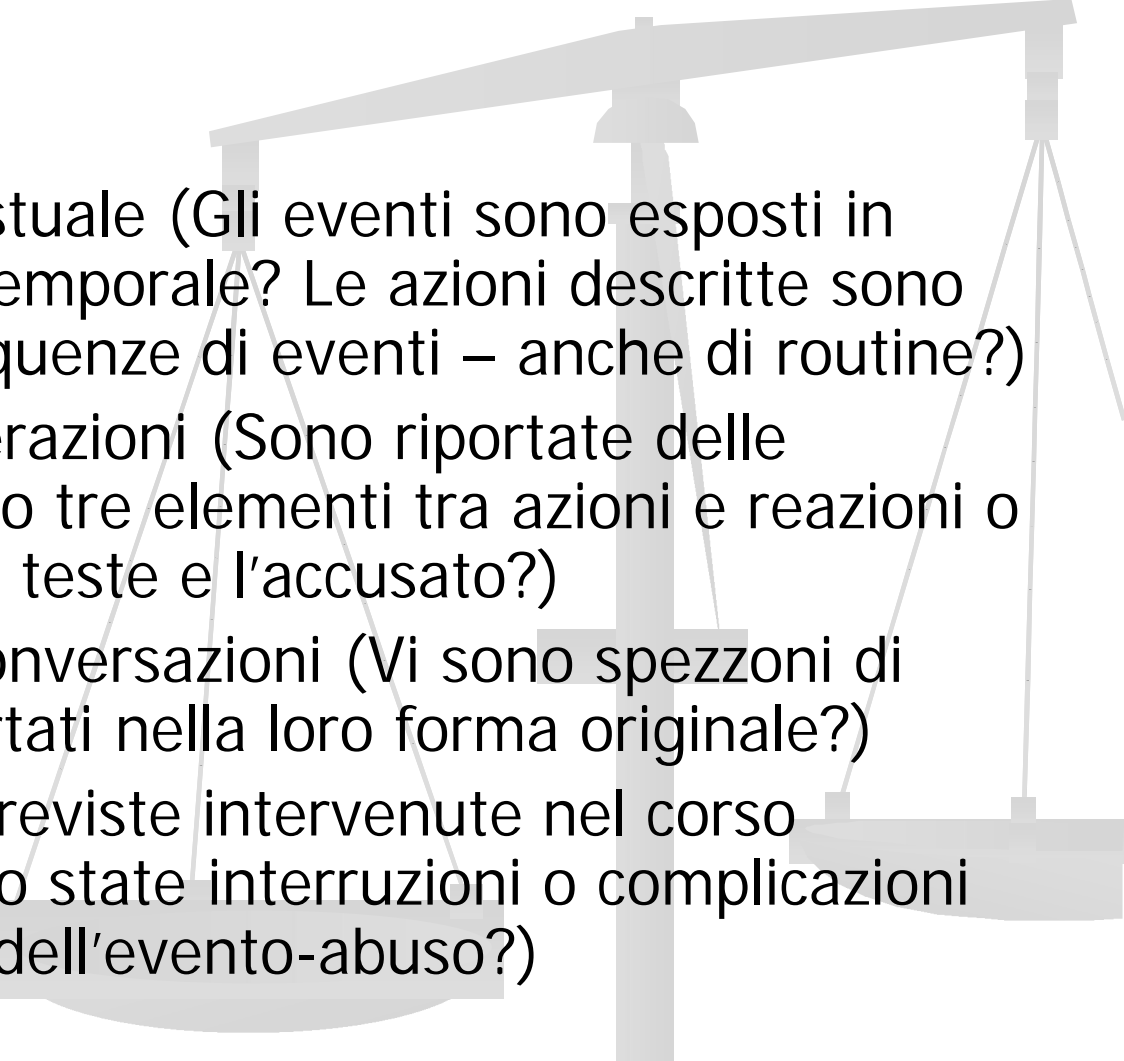
## Caratteristiche generali

1. Struttura logica (Le affermazioni sono coerenti? Il contenuto è logico?)
2. Produzione non strutturata (Esistono digressioni o spostamenti spontanei del focus narrativo?)
3. Quantità di dettagli (Ci sono specifiche descrizioni di luoghi o tempi? Le persone, gli oggetti e gli eventi sono specificamente descritti?)



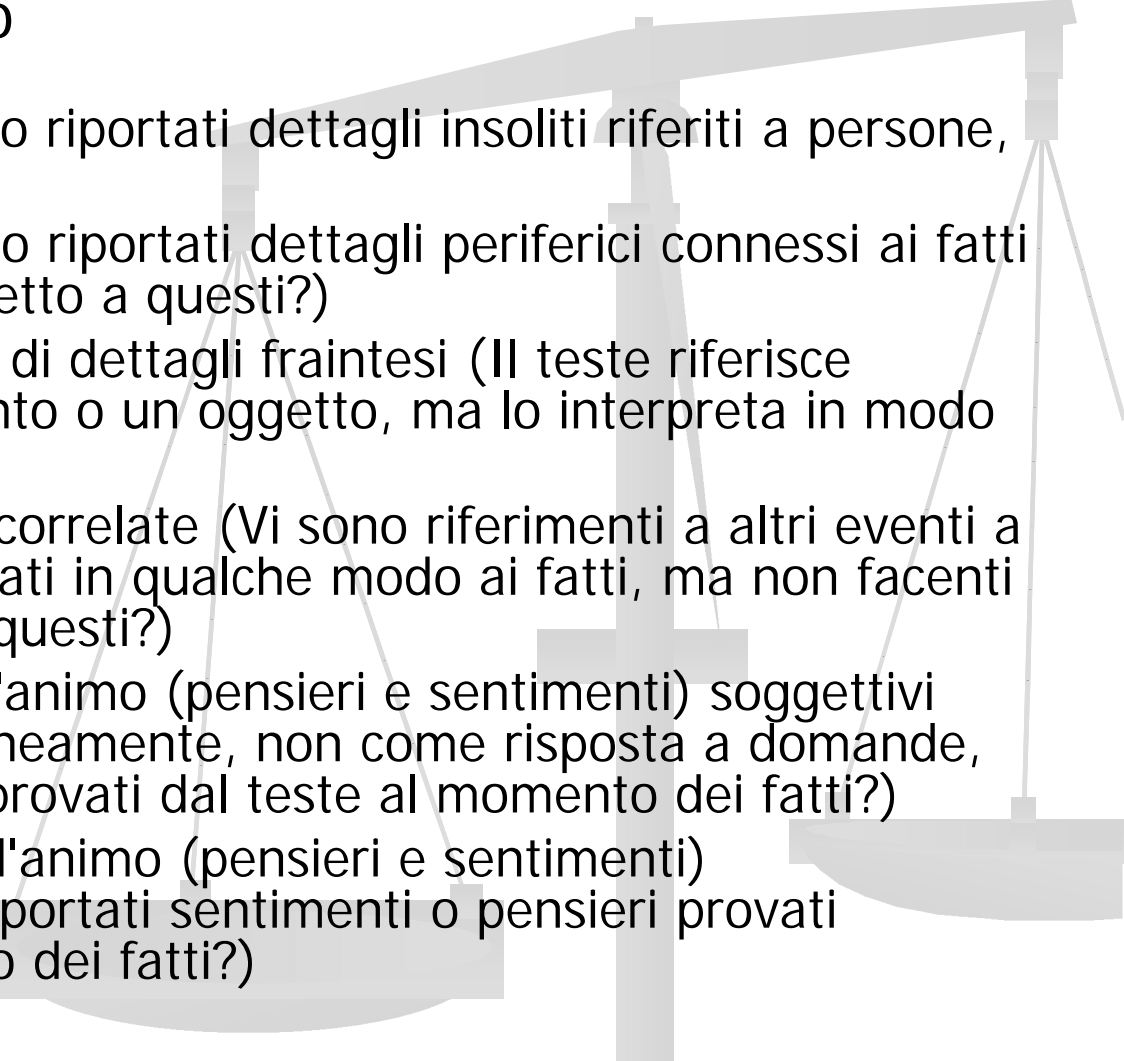
# Criteri della CBCA (2)

## Contenuti specifici

4. Ancoraggio contestuale (Gli eventi sono esposti in ordine spaziale e temporale? Le azioni descritte sono inserite in altre sequenze di eventi – anche di routine?)
  5. Descrizione di interazioni (Sono riportate delle sequenze di almeno tre elementi tra azioni e reazioni o conversazioni tra il teste e l'accusato?)
  6. Riproduzione di conversazioni (Vi sono spezzoni di conversazioni riportati nella loro forma originale?)
  7. Complicazioni impreviste intervenute nel corso dell'evento (Ci sono state interruzioni o complicazioni inattese nel corso dell'evento-abuso?)
- 

# Criteri della CBCA (3)

## Peculiarità del contenuto

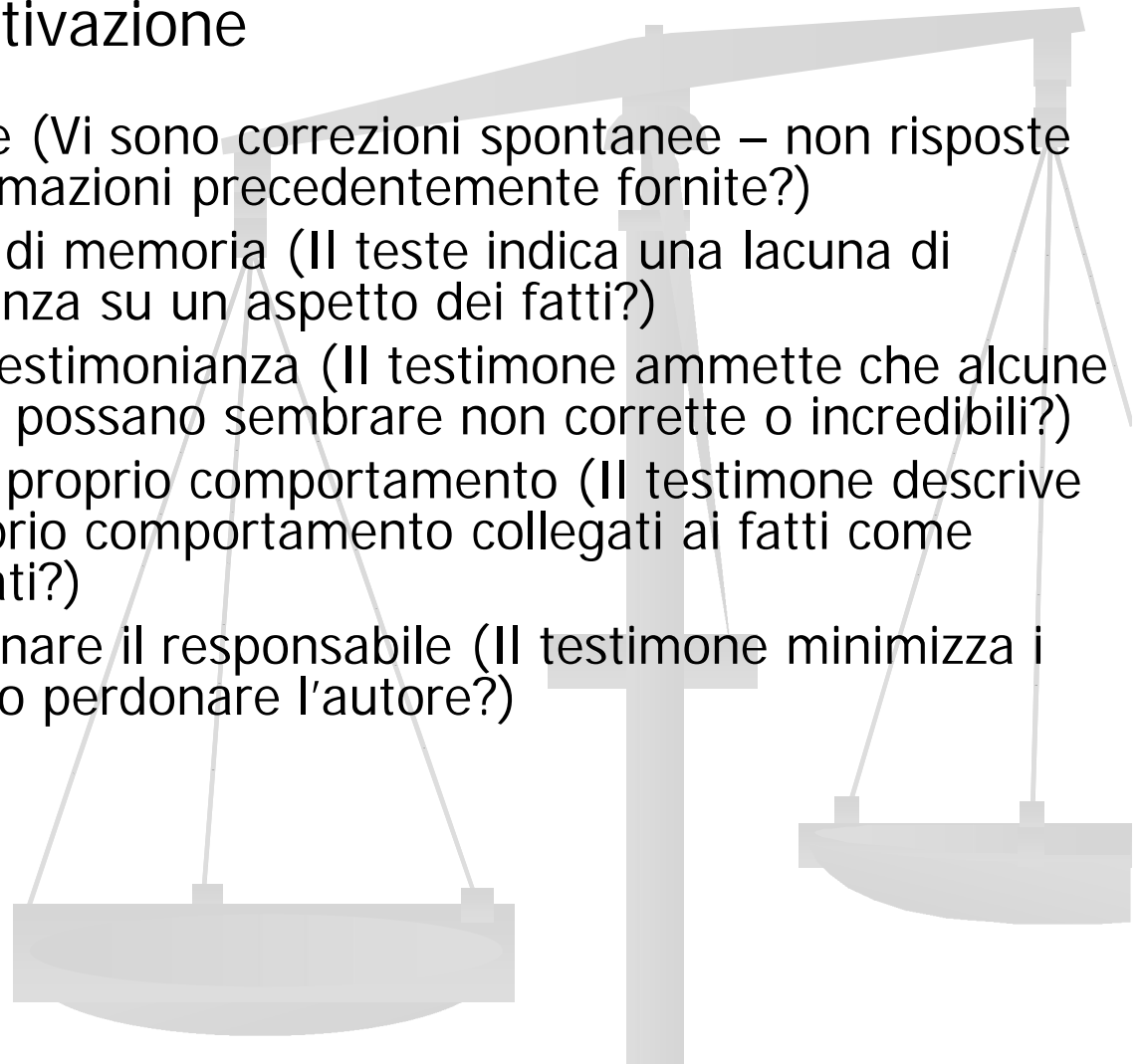
8. Particolari insoliti (Sono riportati dettagli insoliti riferiti a persone, oggetti o eventi?)
  9. Dettagli superflui (Sono riportati dettagli periferici connessi ai fatti ma non essenziali rispetto a questi?)
  10. Riferimento accurato di dettagli fraintesi (Il teste riferisce correttamente un evento o un oggetto, ma lo interpreta in modo scorretto?)
  11. Associazioni esterne correlate (Vi sono riferimenti a altri eventi a sfondo sessuale collegati in qualche modo ai fatti, ma non facenti parte direttamente di questi?)
  12. Indicazione di stati d'animo (pensieri e sentimenti) soggettivi (Sono riportati spontaneamente, non come risposta a domande, sentimenti o pensieri provati dal teste al momento dei fatti?)
  13. Attribuzione di stati d'animo (pensieri e sentimenti) all'aggressore (Sono riportati sentimenti o pensieri provati dall'autore al momento dei fatti?)
- 



# Criteri della CBCA (4)

## Contenuti legati alla motivazione

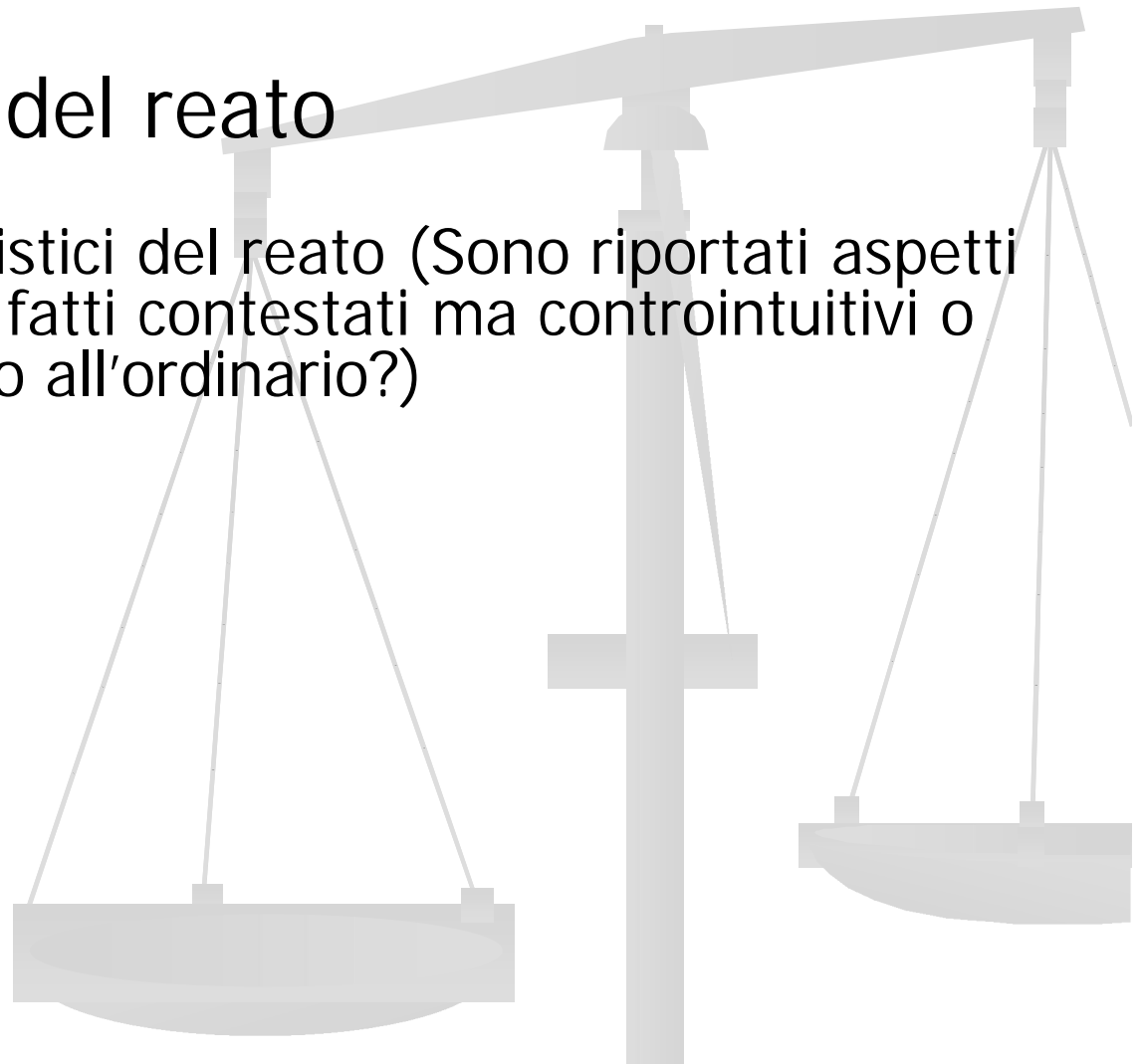
14. Correzioni spontanee (Vi sono correzioni spontanee – non risposte a domande – ad affermazioni precedentemente fornite?)
15. Ammissione di vuoti di memoria (Il teste indica una lacuna di memoria o di conoscenza su un aspetto dei fatti?)
16. Dubbi sulla propria testimonianza (Il testimone ammette che alcune parti del suo racconto possano sembrare non corrette o incredibili?)
17. Disapprovazione del proprio comportamento (Il testimone descrive alcuni aspetti del proprio comportamento collegati ai fatti come sbagliati o inappropriati?)
18. Disponibilità a perdonare il responsabile (Il testimone minimizza i fatti, sembra scusare o perdonare l'autore?)



# Criteria della CBCA (5)

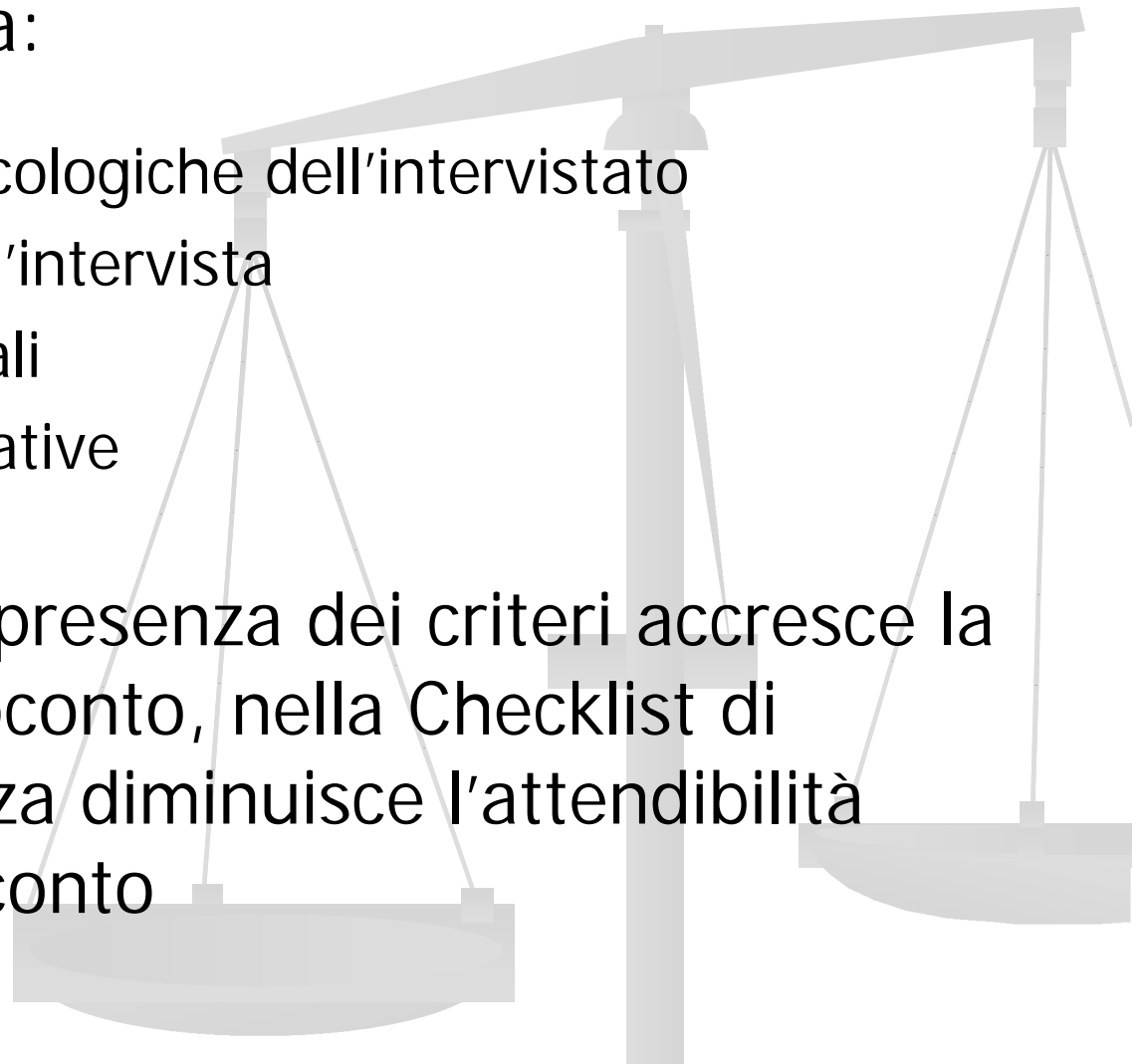
## Elementi specifici del reato

19. Dettagli caratteristici del reato (Sono riportati aspetti caratterizzanti dei fatti contestati ma controintuitivi o discrepanti rispetto all'ordinario?)



# Checklist di validità (CV; Raskin e Esplin, 1991)

- Categorie riferite a:
  - caratteristiche psicologiche dell'intervistato
  - caratteristiche dell'intervista
  - fattori motivazionali
  - domande investigative
- Se nella CBCA, la presenza dei criteri accresce la credibilità del resoconto, nella Checklist di validità, la presenza diminuisce l'attendibilità generale del resoconto

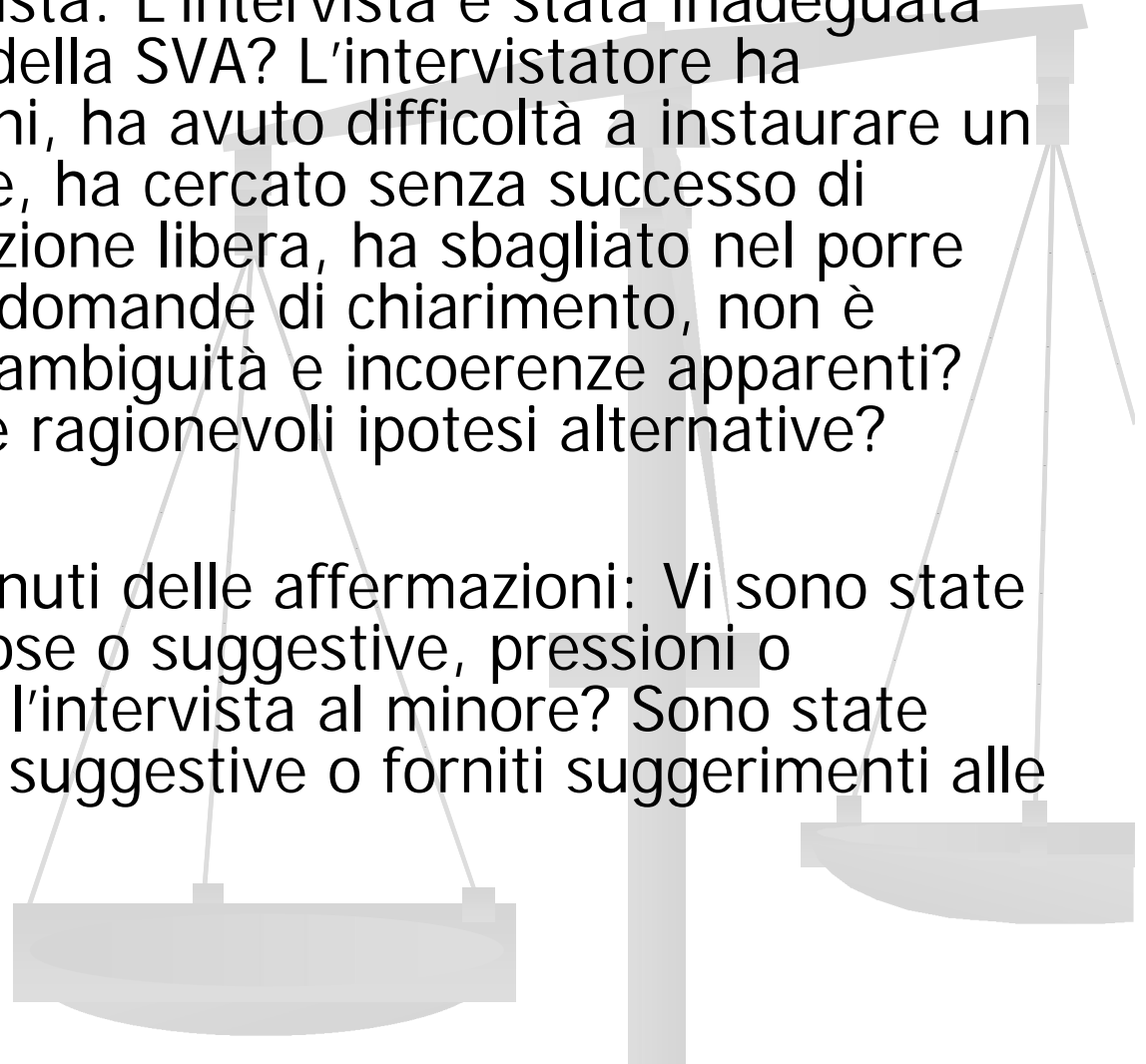


# CV: Caratteristiche psicologiche dell'intervistato

1. Limitazioni cognitive-emozionali: Ci sono indicazioni di limitate abilità cognitive, indisponibilità a discutere gli eventi o disagio durante l'intervista, che interferiscono con l'ottenimento di informazioni adeguate dal processo di intervista?
2. Linguaggio e conoscenza: L'uso del linguaggio da parte del minore e la conoscenza mostrata vanno al di là delle normali capacità di un bambino di pari età ed esperienza ed al di là di quanto avrebbe potuto apprendere dai fatti?
3. Stato affettivo durante l'intervista: Il minore ha mostrato stati affettivi inappropriati durante l'intervista o si è riscontrata l'assenza degli stati affettivi che avrebbero dovuto accompagnare una narrazione del tipo riportato dal minore?
4. Suggestionabilità: Il minore ha dimostrato suscettibilità alla suggestione o ha posto domande durante l'intervista nel tentativo di ottenere indizi su quanto dire all'intervistatore?

# CV: Caratteristiche dell'intervista

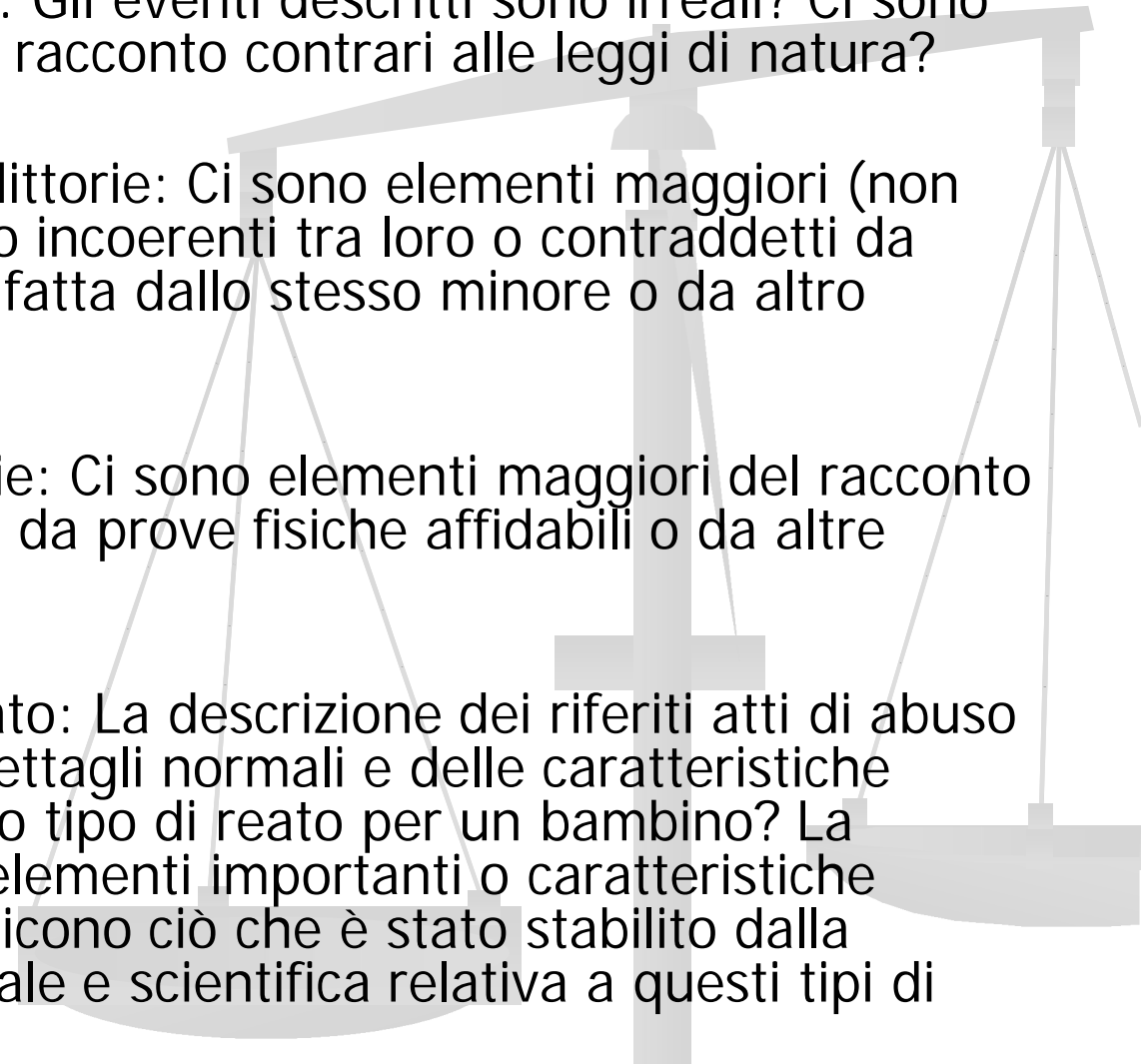
5. Procedure di intervista: L'intervista è stata inadeguata rispetto ai principi della SVA? L'intervistatore ha introdotto distrazioni, ha avuto difficoltà a instaurare un rapporto col minore, ha cercato senza successo di ottenere una narrazione libera, ha sbagliato nel porre domande aperte e domande di chiarimento, non è riuscito a risolvere ambiguità e incoerenze apparenti? Sono state ignorate ragionevoli ipotesi alternative?
6. Influenza sui contenuti delle affermazioni: Vi sono state domande tendenziose o suggestive, pressioni o coercizioni durante l'intervista al minore? Sono state impiegate tecniche suggestive o forniti suggerimenti alle risposte?



# CV: Fattori motivazionali

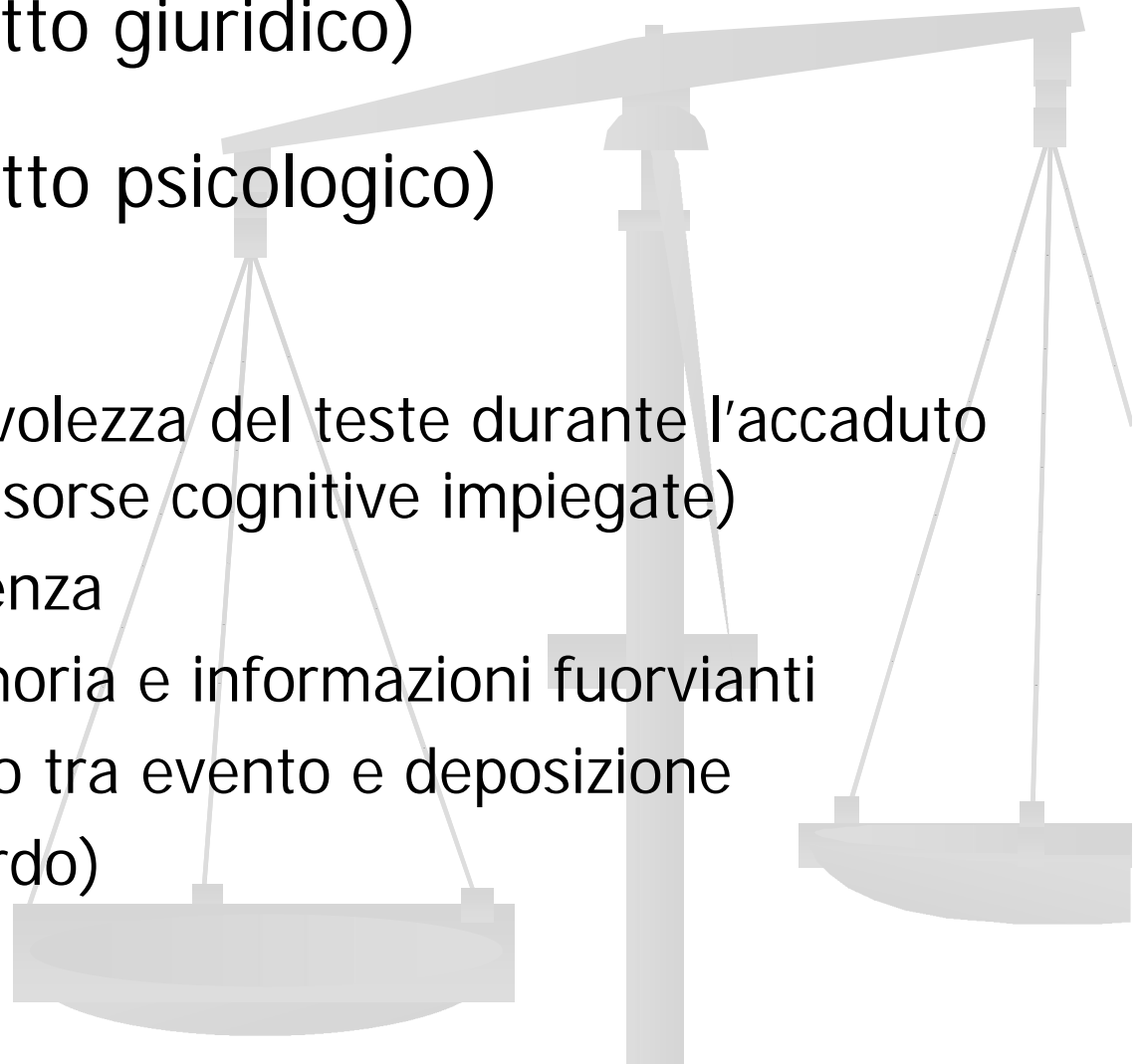
7. Motivazioni a riferire: La relazione del minore con l'accusato o altri dettagli contestuali (es., modalità di convivenza o relazioni con altri significativi) indicano possibili ragioni perché il bambino riporti false accuse?
8. Contesto della rivelazione: Ci sono elementi dubbi in riferimento al contesto della rivelazione originaria o dei successivi resoconti? Ci sono importanti contraddizioni tra i diversi racconti?
9. Influenza degli altri: Ci sono indicazioni che altri abbiano suggerito, diretto, fatto pressione o obbligato il minore a riportare una falsa accusa?

# CV: Domande investigative

- 
10. Mancanza di realismo: Gli eventi descritti sono irreali? Ci sono elementi maggiori del racconto contrari alle leggi di natura?
  11. Affermazioni contraddittorie: Ci sono elementi maggiori (non periferici) del racconto incoerenti tra loro o contraddetti da un'altra affermazione fatta dallo stesso minore o da altro testimone?
  12. Prove disconfermatorie: Ci sono elementi maggiori del racconto che sono contraddetti da prove fisiche affidabili o da altre evidenze concrete?
  13. Caratteristiche del reato: La descrizione dei riferiti atti di abuso sessuale manca dei dettagli normali e delle caratteristiche generali che ha questo tipo di reato per un bambino? La descrizione contiene elementi importanti o caratteristiche generali che contraddicono ciò che è stato stabilito dalla letteratura professionale e scientifica relativa a questi tipi di reati?

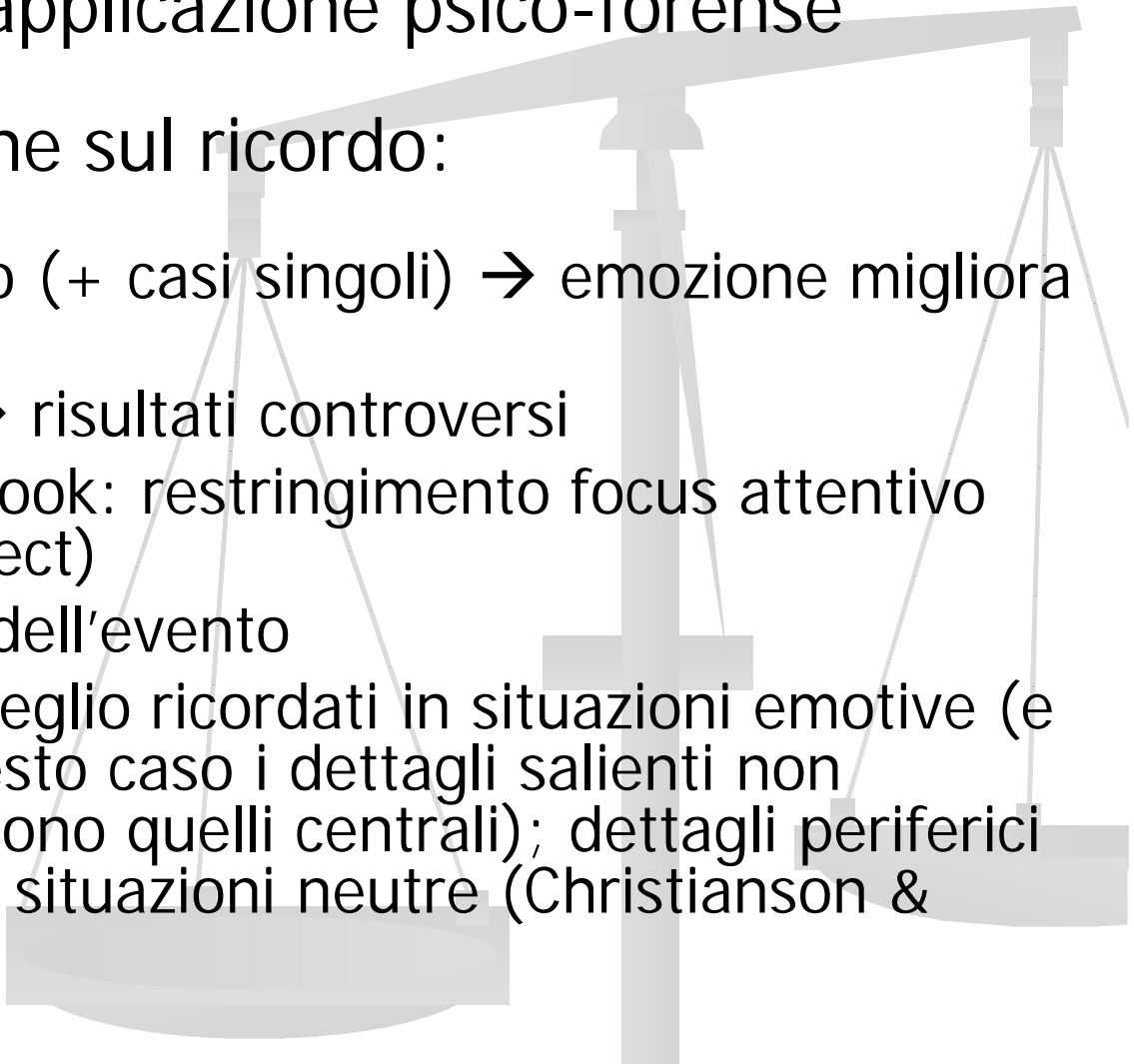
# Valutazione della testimonianza

- Attendibilità (aspetto giuridico)
- Accuratezza (aspetto psicologico)
  - Età del testimone
  - Livello di consapevolezza del teste durante l'accaduto (es., attenzione, risorse cognitive impiegate)
  - Schemi di conoscenza
  - Distorsioni di memoria e informazioni fuorvianti
  - Intervallo di tempo tra evento e deposizione
  - (Contagio del ricordo)





# Dettagli centrali e periferici

- Ricerca di base e applicazione psico-forense
  - Effetti dell'emozione sul ricordo:
    - Studi di laboratorio (+ casi singoli) → emozione migliora il ricordo
    - Studi sul campo → risultati controversi
    - Ipotesi di Easterbrook: restringimento focus attentivo (weapon focus effect)
    - Ricordo del "gist" dell'evento
    - Dettagli centrali meglio ricordati in situazioni emotive (e insolite: ma in questo caso i dettagli salienti non necessariamente sono quelli centrali); dettagli periferici meglio rievocati in situazioni neutre (Christianson & Loftus, 1991)
- 

# Indicatori di accuratezza?

- Studi classici sulla memoria autobiografica (e FBM)
  - Vividezza del ricordo
  - Sicurezza
  - Coerenza e stabilità del ricordo

